



COMUNE DI GENOVA

N. 22

## CONSIGLIO COMUNALE

Seduta pubblica del 2 luglio 2013

### VERBALE

CCXXXII

INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA  
DEI CONSIGLIERI BRUNO E GRILLO AI SENSI  
DELL'ART. 54 DEL REGOLAMENTO DEL  
CONSIGLIO COMUNALE IN MERITO A STRADA  
A MARE NON COLLEGATA CON STRADA  
SPONDA VALPOLCEVERA

#### **BRUNO (FEDERAZIONE DELLA SINISTRA)**

“Grazie, Presidente. Una decina di giorni fa, sono apparse delle notizie sui giornali, secondo le quali la strada al mare di Cornigliano, una delle opere che vengono condivise da tutti i soggetti politici, e non solo, avrebbe dei grossi problemi nel collegamento con le strade di sponda della Valpolcevera, a causa di problemi legati al Piano di Bacino, a possibili esondazioni del torrente o, meglio, nella necessità di non creare problemi che possono causare l'esondazione del torrente.

Ora, la strada mare di Cornigliano ha un senso in sé di collegamento parallelo all'attuale strada Aurelia, che permetterebbe anche un uso più legato ai residenti e ai mezzi pubblici di via Cornigliano e di altre strade. Evidentemente, però, il collegamento con le strade di sponda è assolutamente necessario, soprattutto perché non gravino sulla viabilità ordinaria i Tir uscenti dal porto di Sampierdarena o da alcune servitù dello stesso, per esempio in località Crocera.

Sostanzialmente, la preoccupazione – e quindi la domanda – è: come se ne esce? Effettivamente ci sono dei problemi di collegamento fra la strada a mare e le strade di sponda? Si corre il rischio di fare un'opera incompiuta?”.

## **GRILLO (P.D.L.)**

“Rispetto alle questioni poste da lei, Presidente, ed dal Collega che mi ha preceduto, innanzitutto è interessante sapere se corrisponda al vero la notizia secondo la quale sarebbe stato affidato a Sviluppo Genova l'incarico di provvedere, sotto l'aspetto progettuale, alle osservazioni della Provincia che non ha approvato il progetto per preoccupazioni legate all'aspetto idrogeologico. Poi abbiamo ripreso dalla stampa alcune altre questioni che hanno una stretta connessione. Le ferrovie devono fornire risposte sullo spostamento di un tratto di ferrovia. Non appaltato il lotto 10, il viadotto che collega Piazza Savio alla viabilità che porta all'aeroporto; il cantiere della tangenziale Sestri-San Benigno, la cui ultimazione, prevista per luglio 2014, potrebbe slittare al 2015.

Notizie che ovviamente abbiamo ricavato dalla stampa cittadina e sulle quali è opportuno che l'Assessore, anche se in modo sintetico, ci informi. Fermo restando che rispetto alle questioni oggi poste, valuti l'Assessore – io sarei dell'opinione – l'opportunità di richiedere una Commissione consiliare, a cui partecipino tecnici del Comune, della Provincia e, se di competenza, Sviluppo Genova e Ferrovie dello Stato, cioè sulle questioni oggi poste fare il punto, anche perché, da una sua brevissima dichiarazione, Assessore, abbiamo notato una certa preoccupazione sullo stato attuativo delle opere che oggi abbiamo citato”.

## **ASSESSORE BERNINI**

“La strada a mare di Cornigliano, volgarmente detta, in realtà è una porzione di un percorso che comprende anche altre opere. È finanziata dalla Società per Cornigliano, con le risorse che ha ottenuto dall'attività di bonifica delle aree ex siderurgiche. È prevista la consegna entro i primi sei mesi del 2014, ed è, secondo la progettazione sviluppata in sede comunale, un tratto di strada che va da Piazza Savio, stazione FS di Cornigliano sino a Fiumarone, Fiumarone escluso. Si può già vedere che il ponte sulla Polcevera è in fase di allestimento. I lavori sono stati ritardati dalla bonifica bellica nell'area sampierdarenese, mentre sono completati sulla sponda corniglianese.

Ci sono state delle contrattazioni con il consorzio che ha vinto l'appalto, perché venissero mantenuti i tempi, e ad oggi dobbiamo dire che la situazione dei lavori è più o meno nei termini che sono stati concordati con il consorzio.

La società Sviluppo Genova, che è una società di cui è azionista il Comune di Genova, è la stazione appaltante per questi lavori. Come dicevo, ci sono altre connessioni che rendono possibile parlare di un'unica infrastruttura viaria. Il collegamento, intanto, tra Piazza Savio, tra la strada a mare e il casello autostradale e la viabilità Erzelli, che è un lotto aggiuntivo, richiesto esplicitamente dal Municipio Medio Ponente, che proprio per questo non era

nella prima fase di progettazione sviluppata dal Comune di Genova, ma fu ottenuto, come richiesta specifica del territorio, in un momento successivo.

In questo momento, i legali di Società per Cornigliano stanno verificando la possibilità di estendere al consorzio che ha appaltato la strada a mare anche la realizzazione di questo lotto aggiuntivo, in modo tale da consentire che tutto questo tratto venga consegnato nello stesso momento.

Nel caso questo non fosse possibile, ci potrebbero essere dei gravi ritardi, perché, per una progettazione che si è accavallata e che quindi non era contemporanea, il lotto di collegamento tra Piazza Savio e il casello autostradale incide sul cantiere attuale della strada a mare, proprio con la realizzazione dei piloni di sostegno del viadotto che adduce al tratto autostradale. Di conseguenza, solo se la stessa azienda, quindi il consorzio, svolgerà tutti e due i lavori, sarà possibile fare in contemporanea i cantieri, altrimenti bisognerebbe attendere la fine del cantiere della strada a mare per potere mettere in gara il lotto di collegamento. In questo senso, sono abbastanza ottimista: si dovrebbe riuscire a trovare il sistema legalmente corretto per continuare quest'opera senza interruzioni che causerebbero anche un danno all'utilità stessa dell'opera rispetto all'area di Ponente.

Nel gennaio/febbraio del 2014, invece, sarà possibile consegnare i lavori per Lungomare Canepa, cioè il tratto dal Fiumarone sino alla Caserma della Guardia di Finanza esclusa. Lavori che, in realtà, sono stati in gran parte ritardati dalla consegna, che è avvenuta in tempi diversi, da parte di Autorità Portuale degli immobili che sono collocati lungo il percorso di Lungomare Canepa. Invece a settembre – ne abbiamo già discusso in Commissione – dovrebbero partire i lavori del primo lotto del nodo di San Benigno, che sono la continuazione, da Lungomare sino alla sopraelevata, al casello autostradale e area portuale, i quali dovrebbero durare circa 36 mesi, compreso anche il secondo lotto, naturalmente.

La questione posta relativamente alla Polcevera è naturalmente una questione in evoluzione, nel senso che, insieme con il finanziamento per Lungomare Canepa, era presente anche il finanziamento Anas per il collegamento con via Perlasca della viabilità a mare. Mentre non è ancora previsto il finanziamento equivalente da parte di Anas per il collegamento tra strada a mare e via Tea Benedetti, cioè la viabilità di sponda sinistra ha già una progettazione che è stata adottata da Anas, con relativo impegno finanziario; è particolarmente delicata perché riguarda anche gli interventi di spostamento della sottomarina ferroviaria, perché quello è un nodo in cui è presente anche la ferrovia. Mentre non c'è ancora il completo finanziamento del collegamento tra la strada di sponda destra e la strada a mare, ma si tratta di una tempistica che più o meno rientra nel cronoprogramma previsto. Il vero ostacolo, che, per fortuna, è stato superato, era rappresentato dal gasdotto di alimentazione dell'impianto siderurgico Ilva, che sino a qualche mese fa non aveva ancora

visto l'accordo tra Snam e Ilva per la realizzazione della nuova centralina, e quindi il trasferimento della conduttura che incide sul tratto di percorso del collegamento via Tea Benedetti e strada a mare. Oggi l'accordo è stato concluso e, di conseguenza, si può arrivare ad una progettazione esecutiva integrata e farla approvare da Anas.

Nel frattempo, però, i lavori possono continuare. Chi è stato da quelle parti può aver visto che è finito il collegamento tra via Tea Benedetti e il nuovo collegamento via Tea Benedetti e ponte Pieragostini, e sarà possibile fare lo scavo del materiale che è depositato nel tratto sotto il ponte, e quindi ricongiungersi con il pezzo di strada già realizzato all'altezza di via Muratori.

Naturalmente, i tempi di quest'opera si concatenano: la strada a mare sarà la prima realizzazione, e qualche mese dopo sarà possibile fare il collegamento con via Tea Benedetti. In ogni caso, il problema sollevato dalla Provincia è legato alla possibile esondabilità di queste aree. La soluzione che è stata trovata consiste, in primo luogo, in uno studio approfondito che la Provincia ha chiesto a Società per Cornigliano di realizzare sull'idraulica di questo tratto finale del Polcevera; mentre noi chiederemo alla Provincia di costituire il Consorzio del Polcevera per il dragaggio del tratto finale. Il dragaggio verrà effettuato al momento della realizzazione dell'opera, e quindi porterà il fondale in quel punto ad una decina di metri. La Provincia sostiene che, dopo le recenti alluvioni, ci possa essere un deposito di materiale laddove è stato dragato e che, di conseguenza, si debba provvedere alla realizzazione di un consorzio tra i frontisti che possa provvedere, nel giro di tre o quattro anni, ad effettuare nuovi dragaggi per mantenere in quel punto il franco idraulico necessario per evitare l'esondazione.

Lo stato dell'arte è quindi questo, la costituzione del Consorzio porrebbe l'ultima condizione risolta per quanto riguarda l'autorizzazione della Provincia. Resta un problema legato al ponte che attualmente collega l'area di Cornigliano a mare della ferrovia con il porto, che, in attesa della realizzazione di una sopraelevata portuale (finanziata dal Governo), è il collegamento che è necessario mantenere per far sì che sia utilizzabile ai fini portuali l'area a mare della ferrovia. La Società per Cornigliano, una volta realizzato il ponte, potrebbe benissimo smontare il ponte provvisorio, la strada del Papa, per intenderci, però sarebbe opportuno mantenerla finché non sarà realizzata un'opera definitiva di sopraelevata portuale, perché consente di evitare la congestione sulla viabilità urbana di mezzi che invece potrebbero avere una viabilità propria legata all'attività portuale. Indubbiamente, se ci fosse una seconda dogana, sarebbe necessario avere questo ponte interno non collegato con la viabilità urbana”.

## **BRUNO (FEDERAZIONE DELLA SINISTRA)**

“Tre velocissime considerazioni. Ovviamente, sono contento che si faccia uno studio legato alla questione idraulica, che probabilmente avrebbe dovuto essere fatto prima, in fase di progettazione, ma l'importante è che si faccia e che le opere vadano avanti.

La definizione sintetica: una sopraelevata portuale dà proprio l'idea che quest'opera, altra opera che nessuno di noi contestava, ancorché finanziata, sembra ancora molto distante nel tempo. Bisognerebbe che l'Amministrazione spingesse l'Autorità portuale a procedere in questo senso.

Il terzo problema – Vicesindaco, approfitto del fatto che si è allargato lei nel discorso – è relativo al collegamento con il nodo di San Benigno, su cui continuo ad esprimere le mie perplessità dovute al fatto che, stando a quanto ho capito, da quello che sarà Lungomare Canepa, le auto civili non potranno accedere alla sopraelevata, e che comunque non si risolverà il problema dell'imbuto di Genova Ovest. Lo sottolineo – un po' come facevano altri in epoca latina – proprio perché lei si è alquanto allargato nell'ambito di un ragionamento complessivo. Ritengo necessario lavorare molto, affinché la strada a mare venga terminata, con tutti i suoi collegamenti funzionali alle strade di sponda”.

## **GRILLO (P.D.L.)**

“Assessore, dalla sua relazione emerge chiaramente che in passato è mancata una concertazione fra tutti gli enti preposti alle opere che oggi abbiamo citato, concertazione che, se si fosse attuata, realizzata e concretizzata, probabilmente, avrebbe evitato molti ritardi, compreso ovviamente il richiamo della Provincia sulla cautela a realizzare la struttura, considerata l'esondabilità della zona.

Detto questo, Assessore, la invito, in autunno, quanto più sollecitamente possibile, non appena avrà meglio concertato tutti gli interventi, a prescindere che sia la Commissione consiliare competente a chiederle un incontro, a relazionare, in modo un po' più adeguato, su modalità e tempi entro i quali queste opere potranno essere concretizzate”.

CCXXXIII

INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA  
DEI CONSIGLIERI CARATOZZOLO, LAURO E  
RIXI AI SENSI DELL'ART. 54 DEL  
REGOLAMENTO DEL CONSIGLIO COMUNALE  
IN MERITO A LAVORI IN VIA LUCCOLI

**CARATOZZOLO (P.D.)**

“Per la verità, Presedente, non abbiamo concordato i nostri interventi, per cui ognuno seguirà la propria traccia.

Io avevo chiesto l'inserimento di quest'interrogazione prima ancora che avvenisse l'episodio di ieri pomeriggio, che peraltro è assolutamente ininfluente, perché non ha alcun collegamento.

Ebbene, Genova Reti Gas ha avviato un lavoro, che coinvolge la città per almeno 50 chilometri, di rifacimento delle reti del gas, sostituendo i vecchi tubi in ghisa con la nuova tubazione in polietilene. Via Luccoli, in particolare, è soggetta, proprio in questi giorni, ai lavori che sono partiti da Piazzetta Luccoli e sono quasi arrivati in Piazza Soziglia, lavori che, tutto sommato, hanno rispettato i tempi, apparentemente ben fatti, fuorché nella copertura, copertura che, ovviamente, in via transitoria è fatta in cemento, con una colata di cemento – come dire? – temporanea, in attesa – credo – dell'assestamento del terreno ed in previsione del rifacimento del selciato.

È a questo punto, Assessore, che nascono le domande. Infatti, molte di quelle lastre storiche, che peraltro coinvolgono – non si tratta di retorica – la storia della Città di Genova, sono state maltrattate, rotte, frantumate. Capisco perfettamente che quando si tolgono delle lastre in pietra, non si possa andare tanto per il sottile. A questo punto, però, nel momento in cui si rifarà il selciato – ed è questa la domanda –, si rifarà soltanto la parte che è stata rimossa o si farà tutta la strada? Questa è la prima domanda. Seconda domanda: in sostituzione della colata, cioè della stesura di cemento, verranno riposte le lastre che c'erano precedentemente o, come si vocifera, delle lastre che non hanno niente a che fare con la storia dell'edilizia dell'epoca? Mi spiego meglio: si vocifera che verranno posate delle lastre in pietra provenienti addirittura dall'Oriente, dalla Cina, che ovviamente non solo modificherebbero la parte più ideale, la parte più sentimentale della storia della città, ma andrebbero a modificare proprio la parte urbanistica della stessa.

Le domande che le pongo, Assessore, sono le seguenti, quelle che le dicevo: viene rifatta solo la parte che è stata rimossa o tutta la strada? E con quali materiali? Questo a suggellare un discorso positivo, perché io sono convinto della bontà dell'opera, come peraltro della stessa opera che è stata fatta in via Garibaldi, almeno per sommi capi, ovviamente, perché è completamente diversa per quanto riguarda l'impatto, gli importi e il coinvolgimento, però,

come è stato fatto bene il lavoro in via Garibaldi, così spero e credo che sia fatto anche in via Luccoli. In tal senso, le chiedo di soprassedere a che non avvengano degli stupri edilizi relativi a quell'area. Grazie”.

**LAURO (P.D.L.)**

“Grazie, Presidente. Preliminarmente voglio tranquillizzare il consigliere Caratozzolo, comunicandogli che il disastro è già stato fatto. Il disastro è già stato fatto negli anni Ottanta, quando il vostro Sindaco Pericu ha venduto tutte le lastre d'epoca. Lei è malinformato, Collega, perché quelle che vede sono lastre in cemento finte, posate negli anni Ottanta in sostituzione di quelle del 1700 che arrivavano dalla Corsica, che furono regalate a Pontremoli. Infatti, se andate per le strada e nella piazza di Pontremoli, trovate tutto il selciato della nostra via Luccoli. Non a caso, Pontremoli, molto gentilmente, ha affisso una targa per ringraziare il Comune di Genova della donazione.

Sennonché, le lastre che Pericu ha fatto posare negli anni Ottanta, che sono dei falsi storici in cemento, si sbriciolano, oltretutto essere orribili, orrende, sono assolutamente da ripristinare. Ed è a questo punto che si inserisce il mio intervento, in qualità di consigliere di opposizione: siccome i lavori stanno andando nei tempi, e siccome state cercando di tutelare – e spero ancora di più – i commercianti, siccome avete parlato di lavoro di qualità, chiedo che tipo di selciato, effettivamente, metterete. Spero che decidiate di togliere queste lastre finte di cemento, che si sbriciolano, e magari di mettere lo stesso selciato che recentemente è stato posato in via di Scurreria, che non è certo il selciato del 1700, che ormai è stato regalato, ma è qualcosa di duraturo e che sicuramente può contenere la nostra storia, che purtroppo è l'unica cosa che, ahimè, ci rimane, visto che i negozi stanno chiudendo ed hanno veramente bisogno di tutelare almeno ciò che gli è intorno.

Assessore, il nostro intervento è basato sulla richiesta di un lavoro di qualità, sul ripristino del selciato, dopo il cemento, e su che cosa effettivamente metteremo, visto che negli anni Ottanta Pericu regalò a Pontremoli tutto le nostre lastre originarie del 1700. Grazie”.

**RIXI (L.N.L.)**

“Grazie, Presidente. È da sottolineare che – credo che in tal senso l'assessore Crivello sia particolarmente attento, se n'è reso conto benissimo – noi potremmo fare lo stesso articolo 54 su via Luccoli e su tutta una serie di strade, tra cui anche – devo dire – la strada che è davanti a noi, cioè via Garibaldi.

Devo dire francamente che sono stufo, perché ormai sono anni che i lavori vengono fatti e che, a pochi anni di distanza, vengono ripetutamente

aperte le stesse strade. Ha ragione la consigliera Lauro quando dice che già con la Giunta Pericu si era fatta un'operazione del genere, anzi si era peggiorato il manto stradale togliendo delle lastre in pietra e mettendo dell'altro, purtroppo non è avvenuto solo in via Luccoli, è avvenuto in gran parte della città. A tal proposito, vorrei anche capire, e sarebbe bello andare a riprendere gli atti per capire se queste operazioni sono state fatte, chi ne ha pagato i costi, se il Comune di Genova ha venduto o regalato queste lastre in pietra, e chi ne ha pagato il trasporto. Non vorrei che, per aiutare amministrazioni amiche, i contribuenti genovesi debbano pagare non solo il rifacimento delle loro strade ma anche i favori nei confronti di qualcun altro.

Si tratta di un'indagine che mi piacerebbe che l'assessore Crivello, che con quella Giunta non aveva nulla da spartire, nel senso che non ne faceva parte, anche se non era certo una giunta della Lega né di destra, facesse per verificare queste cose, perché mi piacerebbe che si iniziasse a fare chiarezza sui lavori, su come vengono svolti, sulle aziende che li fanno, sulla tempistica media di un cantiere che viene aperto a Genova e sulla qualità dei lavori, perché se c'è una cosa che può fare la Pubblica Amministrazione è, nei vari capitoli, mettere dei paletti sulla qualità del lavoro, sulla tempistica e sulle penali.

Noi genovesi siamo stufi di subire questo, lo dico soprattutto per i commercianti che se tra qualche settimana o magari aspettando l'autunno o l'inverno decidessero di fare qualche serrata in questa città, ci starebbe pure, visto che ormai non riescono più a lavorare e che molto spesso sono costretti a chiudere l'attività, perché oltre ai danni dell'alluvione, su cui stanno emergendo delle responsabilità della Giunta precedente, siamo al punto che anche lavori di ordinaria e straordinaria manutenzione rischiano di mettere in crisi le attività economiche.

Chiedo, quindi, all'Assessore la massima attenzione su questo problema, che in un momento di crescita economica magari potrebbe rappresentare un problema marginale, ma in un momento di crisi economica perdere il 20 o il 30 per cento dei propri clienti a causa di un'opera pubblica, che non viene completata e gestita in maniera ottimale, fa la differenza tra tenere aperto un esercizio commerciale e garantire il posto di lavoro a sé stessi, alla propria famiglia e magari a qualche dipendente, e chiuderlo. Visti i dati sul centro storico di Genova e sul centro di Genova, oltretutto sulle varie delegazioni, dati che segnano una chiusura molto elevata di esercizi commerciali negli ultimi mesi, mi sembra che un po' più di attenzione da parte della Pubblica Amministrazione in questo senso debba essere garantita. Grazie”.

## **ASSESSORE CRIVELLO**

“Grazie, Presidente. Ringrazio i consiglieri Caratozzolo, Lauro e Rixi, che mi danno l'opportunità di fare alcune precisazioni e alcuni chiarimenti.



Presidente, mi scuserà se rubo qualche minuto in più, lei sa che io abitualmente cerco di stare nei tempi.

Intanto, è bene ricordare al Consiglio che si tratta di un intervento importante, perché stiamo parlando della sostituzione di tubature vetuste, scelta ed intervento peraltro imposto, per quanto riguarda la rete di distribuzione del gas, dall'autorità competente, quindi dall'Autorità per l'energia, come peraltro in altre situazioni, come diceva lo stesso consigliere Caratozzolo, non più rispondenti agli *standard* di sicurezza. Genova Reti Gas ha incaricato l'impresa CESI, che è un'impresa di Genova, della nostra città.

Ricordo, perché credo sia utile – ci proviamo sempre a lavorare in tal senso, qualche volta ci riusciamo, altre volte abbiamo qualche difficoltà in più –, che la fase preparatoria di questi lavori, trattandosi del cuore della città, via Luccoli, è stata organizzata con i diversi soggetti coinvolti, quindi il Municipio, come facciamo sempre, le associazioni di categoria, il Centro Integrato di Via, i commercianti e la Polizia Municipale, con loro abbiamo condiviso e concertato le modalità, la tempistica ed anche la calendarizzazione di tutto.

Prima fase, quella che si ricordava poc'anzi, è la fase in corso, è il tratto compreso tra Piazzetta Luccoli verso mare, fino all'incrocio con via Macelli di Soziglia. Parliamo quindi di circa 170 metri.

Per evitare quelle difficoltà che già attanagliano il commercio e non solo, si è deciso in maniera – ripeto – condivisa che durante le ore diurne si procede a scavi e sostituzioni delle tubature, e dalle 19.00 alle 23.00 si procede al ripristino definitivo della pavimentazione – quindi la prima risposta – con sostituzione delle lastre per tutta la lunghezza della carreggiata.

Ora, sempre per chiarire ulteriormente, per quanto riguarda le lastre, debbo dire che, ricordando l'amico Beppe Pericu – può darsi che la mia ricostruzione non corrisponda al vero, ma l'ho fatta con il contributo che ho ricevuto dai tecnici –, la prima Giunta Pericu si è insediata nel '97; a me risulta, da questa ricostruzione, che le lastre esistenti siano state poste in opera nel 1992, in occasione delle manifestazioni colombiane. Poi può darsi che una parte...”.

*(Intervento fuori microfono)*

## **ASSESSORE CRIVELLO**

“Siccome faceva riferimento agli anni Ottanta. Non c'è problema, non c'è problema, capita.

Dicevo che parte di queste lastre, naturalmente, non erano e non sono in assoluta buona condizione, alcune addirittura sono in pessime condizioni, quindi verranno sostituite – nel caso sia impossibile recuperarle – con materiale... Ecco, a tal proposito – lo dico senza polemica, tantomeno nei

confronti dell'amico Caratozzolo che accennava ad un 'si vocifera' e parlava di stupri –, io da voi ho solo da imparare, scusate, ma avete presente quando si parla di Soprintendenza per i Beni Architettonici e Paesaggistici? Il tutto è funzionale al controllo e prescrizioni imposte dalla Soprintendenza, che naturalmente ha rilasciato il nullaosta di legge e – badate bene, ma lo sapete, lo sapete bene, forse anche meglio di me, mi riferisco al consigliere Rixi, alla consigliera Lauro, al consigliere Caratozzolo – la Soprintendenza non solo indica il materiale conforme, ma segue con grande attenzione e puntualità l'avanzamento dei lavori. È noto che senza la volontà e la condivisione della Soprintendenza non si va da nessuna parte, ma io credo che sia assolutamente giusto.

A breve, quindi, inizierà il ripristino della pavimentazione, perché si è conclusa la fase di assestamento dello scavo. In proposito ho letto delle cose sui giornali, in democrazia tutto è concesso o quasi tutto, ma figuriamoci se, anche con riferimento a quanto dicevo poc'anzi, è possibile pensare che noi risistemiamo via Luccoli col calcestruzzo. Non l'ha detto lei, l'ho letto sui giornali. Si tratta, naturalmente, di un getto provvisorio che ha potuto garantire la transitabilità, proprio per andare incontro alle cose che diceva il consigliere Rixi. In tal senso, guardate, i tratti di scavo che sono stati effettuati non avevano mai lunghezza superiore ai 15 metri, proprio per evitare di produrre dei disagi ulteriori.

Si è iniziato alla fine di maggio, il primo tratto si dovrebbe concludere a settembre, a quel punto, in maniera condivisa, si è deciso di interrompere i lavori, per non entrare in collisione con le attività commerciali, quindi con le difficoltà che già il commercio incontra quotidianamente, il secondo tratto riprenderà alla fine del mese di gennaio per evitare le feste, ed il tutto dovrebbe terminare nel mese di aprile.

È stato garantito – ripeto – con quegli scavi, di quelle dimensioni, cercando di ridurre al minimo i disagi, ad AMIU di fare i propri servizi, ai veicoli di potere transitare per approvvigionare le attività commerciali, insomma, è stato sempre possibile l'accesso dei mezzi di soccorso.

Infine, due considerazioni velocissime. In parte, si è fatto riferimento agli scavi, anche se non è questa la materia, poi avremo occasione di tornarci, se sarà il caso, credo che potremmo fare una Commissione, noi venerdì abbiamo convocato i grandi utenti, dopo un lungo lavoro effettuato da parte dei nostri uffici, perché riteniamo che, anche da questo punto di vista, sia ormai diventato fondamentale porre delle regole precise, che devono essere rispettate da parte di tutte, perché, tra l'altro, siamo in una fase in cui è sempre più difficile potere garantire le manutenzioni.

Concludo, anche se nessuno vi ha fatto riferimento, ma credo che ne valga la pena, dicendo che ieri vi è stata un'esplosione in via Luccoli, la causa scatenante è stata determinata dal cortocircuito di un cavo dell'alta tensione che,

che di per sé era un elemento che da solo poteva giustificare l'esplosione, infatti è saltato anche un tombino contatore dell'acqua. Non è escluso che anche una piccola perdita di gas, su cui si è intervenuti immediatamente, possa avere in qualche modo accentuato la deflagrazione, ma – ripeto – il corto circuito in quanto tale giustificava quella deflagrazione, che fortunatamente non ha provocato alcun danno a cose o a persone”.

### **CARATOZZOLO (P.D.)**

“Grazie, Presidente. Grazie, Assessore. Intervengo solo per dare atto all'Assessore che quanto dice corrisponde al vero. Ho potuto monitorare giornalmente i lavori, ed in effetti tutto ciò che ha detto corrisponde alla realtà.

Pertanto, che la necessità di avviare questi lavori fosse riconosciuta da tutti è supportata dal fatto che, da quando sono stati fatti questi lavori, vi è stato un abbattimento del numero dei guasti, con riduzione di interventi d'urgenza, scavi e quant'altro.

Pertanto, ringrazio l'Assessore, sicuro che monitorerà quotidianamente la prosecuzione di questi lavori. Grazie”.

### **LAURO (P.D.L.)**

“Grazie, Presidente. Ho detto anni Ottanta, ma ovviamente intendevo dire anni Novanta, gli anni della Giunta Pericu. Peraltro, che cosa vuole? È passato tanto tempo, però i danni continuano ad affiorare. Purtroppo non è passato abbastanza tempo per dimenticare che Pericu ha venduto le nostre lastra, anzi magari le avesse vendute. Negli anni successivi, per rifare Piazza De Ferrari, abbiamo pagato le lastre ad 1,5 milioni di lire al metro quadrato, quando poco prima, sempre Pericu, le aveva regalate all'amico Sindaco di Pontremoli.

Ebbene, Assessore, sono certa che assolutamente lei e i suoi tecnici monitorate e seguite i tempi, eccetera, ma quest'articolo 54, secondo me, è stato importante perché, è vero che la Soprintendenza vigila, però quello che è successo in via Garibaldi non deve più accadere. Ne abbiamo parlato, sappiamo che non è dipeso da voi, ma è dipeso comunque da chi non soprintendeva ai lavori, perché la linea che delimitava le proprietà tra monte e mare di via Garibaldi, quella scanalatura che tutti potevano vedere a destra e a sinistra ora non esiste più, perché hanno messo male le lastre.

Capisco che il mondo va avanti anche senza scanalatura di delimitazione delle proprietà, però è quel poco, è la forma che dà la sostanza di come male puntiamo sul nostro patrimonio, perché anche quella piccola scanalatura era qualcosa di importante, di nostro che nessuno ci ridarà. Grazie”.

## **RIXI (L.N.L.)**

“Grazie, Presidente. Intanto chiedo all'Assessore, prima di regalare qualcosa a qualcuno, che magari chieda ai genovesi se hanno bisogno di lastre da mettere nelle proprie case, magari per rifarsi il giardino, perché, a questo punto, se si tratta di andare a regalare robe ad un altro comune, tanto vale che le regaliamo ai nostri concittadini.

Detto questo, mi consenta la battuta, il problema vero è che o finalmente si torna a lavorare come si lavorava fino a vent'anni fa, che quando veniva aperta una strada venivano cambiate tutte le tubature di quella strada, perché ogni volta noi dobbiamo rincorrere l'emergenza e stiamo continuamente ad aprire sempre le stesse strade, oppure è un problema. Infatti, se nel '97 si fossero cambiate tutte le utenze, anche quelle del gas, probabilmente, dopo gli anni che sono trascorsi, non ci sarebbero stati problemi oppure, se ci fossero stati dei problemi, sarebbe l'azienda che ha effettuato i lavori a dover pagare. Invece, ogni volta, ed abbiamo degli esempi chiarissimi in tal senso, vengono aperte più volte le stesse strade. A questo punto, diventa facile pensare male, e pensare che qualcuno continui a campare su questi lavori fatti in questo modo.

Per quanto riguarda la Soprintendenza, devo dire che – me lo consenta – a Genova non ci crede più nessuno che la Soprintendenza sia *super partes*, visto che ha lasciato fare degli scempi, oltreché nel centro storico, anche altrove, ed esempi ne abbiamo, la ... ed altro, dove le prescrizioni della Soprintendenza – chissà come mai? – cambiano.

Ebbene, siccome in questo Paese, ormai, non ci si può più fidare di nessuno, e siccome sono un consigliere comunale ed in quanto tale vorrei affidarmi del mio Assessore, allora, esorto a pensare, per le prossime gare d'appalto, quando si rifanno le strade, di mettere delle prescrizioni che abbiano il senso di far sì che quella strada non venga più riaperta, e questo vale sia per la qualità dei materiali utilizzati, faccio anche l'esempio della passeggiata di Pegli, senza andare tanto sullo storico, sia per i problemi riguardanti le modalità con cui vengono effettuati i lavori.

Una volta, le lastre venivano lasciate con le vie di fuga non coperte da cemento, mentre oggi vengono tutte impermeabilizzate – basta andare in giro e vedere –, il che porta all'alluvionamento dei negozi e porta ad un'eccessiva impermeabilizzazione del manto stradale, quindi a poco drenaggio, oltreché al rischio che le lastre si rompano, perché con la dilatazione tra estate e inverno rischiano di spaccarsi.

Siccome non devo essere io a spiegare come va fatta una strada, e siccome mi sembra che le strade, quando la gente non era laureata, venivano fatte e duravano duecento anni, adesso non riescono a durare quindici anni, forse, se torniamo ad usare un po' di più di giudizio, sarebbe meglio”.

CCXXXIV

INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA  
DEI CONSIGLIERI DE BENEDETTIS, GIOIA E  
RIZZI AI SENSI DELL'ART. 54 DEL  
REGOLAMENTO DEL CONSIGLIO COMUNALE  
IN MERITO A PASSEGGERI AMT: SEI SU CENTO  
SONO PORTOGHESI

**DE BENEDETTIS (GRUPPO MISTO)**

“Grazie, Presidente. Assessore, ho presentato quest’interrogazione perché mi ha colpito il titolo di un quotidiano che recitava: ‘AMT, guerra ai portoghesi’, salvo sapere che si è trattato di qualche scaramuccia, perché è vero che ci sono stati dei controlli nel mese di maggio, adesso siamo a luglio, a giugno non è stato fatto quasi niente rispetto alla campagna annunciata, e allora le faccio alcune domande.

Nell'articolo di cui sopra, qualcuno, non so se lei o il presidente Ravera, ha parlato di ‘evasione misurata’. Un attimo fa il Presidente Guerello ha detto ‘addirittura’, io concordo col Presidente, perché dire che il 6 per cento è un’evasione misurata, secondo me, non va bene, in quanto il danno, se non erro, ammonta a 6 milioni di euro nel corso di un anno.

L'altra domanda è questa, Assessore. Le multe vanno bene, ma quante vengono realmente pagate? E coloro che non le pagano, a che cosa vanno incontro? È vero che si sanzionano oltre 1100 persone, ma succede poi che molti danno indirizzi fasulli, altri dicono di non avere il documento, eccetera, quindi vorrei capire queste cose.

Senza contare poi che abbiamo la metropolitana dove si viaggia gratis, perché si sa come funzionano i tornelli. Lo so che è una cosa vecchia, lo so che è stato fatto male il ragionamento tanti anni fa, ma è arrivato il momento di dire: ‘bene, cerchiamo di mettere qualcosa che faccia pagare coloro che utilizzano la metropolitana’.

Inoltre, sugli autobus, continuano ad esserci borseggi, furti e quant'altro, quindi direi che non basta solamente dare la caccia ai portoghesi, ma anche alle persone che si macchiano di questi reati.

In alcune città italiane, quali Padova, Torino ed altre città, finalmente, è stato messo il bigliettaio. Lei, l'altra volta, ha detto – e questa è buona – che varrà istituita anche a Genova la figura del bigliettaio/conducente, che avrà il doppio compito, a cominciare da alcune linee periferiche, collinari, serali e quant'altro. Secondo me, è arrivato il momento di provare a farlo su tutte le linee, è inutile metterlo solo su alcune zone. Perché, per esempio, in Val Bisagno? Forse che la ci sono più scroccatori? Cerchiamo di metterlo a macchia di leopardo, non solo in alcune zone. È un po' come quando l'altra volta si

parlava della *rumenta*, per fare la campagna si sceglievano alcune zone di Quarto o Rivarolo o Pontedecimo o Pegli, perché? Facciamola dappertutto.

Fatte tutte queste considerazioni, direi che va bene l'acquisto del biglietto a bordo, però per il resto, Assessore, le chiedo di darmi qualche risposta che tranquillizzi non tanto me, quanto i cittadini genovesi. Grazie”.

### **GIOIA (U.D.C.)**

“Grazie, Presidente. Assessore l'azienda del trasporto pubblico genovese, la AMT, offre un servizio alla collettività. Non pagare il costo di questo servizio crea non solo una disparità tra i cittadini, fra coloro che, in maniera corretta, pagano per il servizio che ricevono e coloro che pensano di farla franca, non pagando il servizio che ricevono, danneggiando tutta la collettività, ma si rischia anche di mettere in serio pericolo la sopravvivenza di un'azienda che vive già situazioni di grosse difficoltà. Come diceva il Collega che mi ha preceduto, il mancato ricavo ammonta a circa 6 milioni di euro.

Noi pensiamo che il servizio offerto dall'azienda del trasporto pubblico sia un servizio essenziale per la città e che, come tale, debba essere tutelato. Il problema è vedere come tutelarlo. Intanto, non penso che le iniziative che sono state poste in essere fino ad oggi vadano nella direzione giusta, anzi penso che si tratti più che altro di agire in maniera superficiale, senza affrontare il problema nella sua complessità. Le azioni che sono state poste in essere sono l'aumento degli importi delle sanzioni, ma questo è un effetto della legge regionale. Inoltre, ho letto sui giornali che si procede verso l'inserimento dell'autista che assume il duplice ruolo di bigliettaio e controllore, e che dal 10 luglio – mi confermerà lei se è vero o se è solo una notizia di giornale – i cittadini salirebbero, solo in alcune zone e in maniera sperimentale, dalla porta anteriore.

A tal proposito, non sono d'accordo con quanto diceva il Collega che mi ha preceduto, nel senso che questa è una situazione che, se estesa a tutti i mezzi e a tutto il territorio, porterebbe alla risoluzione del problema. Secondo me, in questo modo, si affronta soltanto una parte del problema, tant'è vero che nelle città e nelle nazioni dove l'autista svolge il doppio ruolo, questi è supportato dai tornelli sugli autobus, senza i quali sarebbe un intervento incompleto, in quanto salire su un autobus e far vedere il biglietto senza certificarne l'obliterazione non significa di certo risolvere il problema del mancato guadagno di 6 milioni, a proposito del quale, peraltro, vorrei dire che, secondo me, non rappresenta il 6 per cento, così come è stato certificato, perché io penso che sia di molto superiore alla media nazionale e che sia intorno al 19 per cento.

Come bisogna tutelare questo servizio? Noi pensiamo che bisogna investire in giuste strumentazioni. Si investe oggi, anche se ci troviamo di fronte

ad un'azienda che si trova in grosse difficoltà dal punto di vista dei bilanci, per poter rientrare in breve tempo.

In tutti i Paesi civili d'Europa, di cui facciamo parte, si utilizzano i tornelli, noi non riusciamo a metterli e non si capisce per quale motivazione.

Grazie”.

### **RIXI (L.N.L.)**

“Grazie, Presidente. Visto che si è parlato degli autobus, io parlerei anche dei portoghesi sulla metropolitana, anche perché, scusate, noi abbiamo più volte votato all'unanimità degli atti con cui si chiedeva ad AMT di mettere finalmente i tornelli che girano quando l'utente inserisce il biglietto, come succede in quasi tutto il mondo. L'azienda dice che non li mette perché le indicazioni dicono di non metterli. Ebbene, vorrei che l'Assessore dichiarasse pubblicamente se l'azienda mette o non mette i tornelli. Se non li mette, sinceramente la pregherei di far pagare a tutti i portoghesi della metropolitana gli stipendi dei dirigenti di AMT, perché sono stufo che alcuni cittadini debbano pagare un servizio, mentre altri cittadini non lo pagano. O si decide di mettere l'autobus e la metropolitana gratis per tutti, ed è una scelta, so che la sinistra estrema sarebbe per la scelta di tassare tutti e non far pagare i bus, può essere una scelta, se ne dibatte, però almeno un cittadino ha la certezza che paga qualcosa e che prende il bus gratis.

Ma non mi sta bene per niente che si multi duramente la vecchietta che non timbra il biglietto, mentre altra gente entra, non timbra il biglietto e non le si dice niente. Addirittura non si mettono i controllori in determinate ore perché sono ore in cui si trovano persone che non vanno bene e si rischia che scoppino dei problemi sulla metropolitana, e non va bene, non va bene.

Chiedo, quindi, di nuovo e per l'ennesima volta di rispettare le votazioni che sono state fatte in queste Consiglio comunale e di mettere i tornelli sulla metropolitana che impediscano l'accesso a chi non timbra il biglietto, come succede in tutte le città sviluppate del mondo dove la gente deve pagare, altrimenti si tolga il biglietto e tutti i cittadini vadano liberamente, e che non si metta neanche il controllore, perché se il controllore ferma la vecchietta, ma evita di fermare colui che sale con arroganza e che magari non fa sedere o spintona la vecchietta anche per prendere il metrò, non mi va bene, non mi va bene! Grazie”.

### **ASSESSORE DAGNINO**

“Grazie, Consiglieri. Il problema dell'evasione tariffaria sugli autobus e sulla metropolitana è stato, in questi ultimi mesi, affrontato con grande intensità dall'Azienda, su indicazione dell'Amministrazione ed anche su indicazione del

Consiglio comunale, ne abbiamo parlato diverse volte nelle diverse commissioni. Anche se dobbiamo ricordare che, forse, l'evasione percepita è più alta dell'evasione reale. Ricordiamo, infatti, che il 75 per cento dei viaggi è coperto da un abbonamento, da una forma di abbonamento, e questo è un dato che bisogna tenere presente.

Tuttavia, quanto avete detto è giusto per tutta una serie di ragioni, sia dal punto di vista dell'aspetto economico, del recupero economico che si può fare, sia dal punto di vista etico e della convivenza civile. È evidente che bisogna proseguire. L'indicazione è stata questa, emersa anche dalla discussione del Consiglio comunale e data all'Azienda con grande forza.

In questi ultimi mesi, sono state fatte delle campagne intensive, molto bene organizzate, che naturalmente proseguiranno, perché non sono semplicemente delle scaramucce episodiche, ma è un piano che prosegue. Si tratta di azioni mirate, cioè un alto numero di verificatori su una determinata linea o azioni intensive, cioè un alto numero di verificatori a controllo di una fermata a terra, cioè sono due azioni di tipo diverso, che però danno dei risultati notevoli. In alcuni casi, queste azioni sono state concordate con la Polizia Municipale, proprio per rafforzare la presenza. Perché? Perché è giusto così, e i frutti ci sono stati.

Il dato di maggio che rappresenta il 6 per cento di evasione è un dato che è inferiore alla media nazionale, di gran lunga inferiore, e comunque io non credo che ci dobbiamo accontentare di questo, è un dato che noi dobbiamo aggredire, è inferiore alla media nazionale, ma lo dobbiamo aggredire comunque, e continueremo, proseguiremo.

La scelta di sperimentare l'agente unico su talune linee collinari è data da una situazione oggettiva, cioè per utilizzare l'agente unico si devono fare degli interventi anche strutturali sugli autobus, bisogna far salire davanti, ci sono alcuni correttivi da apportare. A luglio una ventina di bus sarà attrezzata in questo modo a Castelletto, a Regina ed anche nel Ponente, perciò non soltanto in Val Bisagno, anche se si è cominciato da lì. E lo si fa sugli autobus delle linee collinari dove ovviamente il traffico di utenti è inferiore, perciò si pensa che si possa gestire meglio la situazione. Se si tratta di trasferire un intervento del genere su linee ad alta frequentazione, bisogna farlo riflettendo un attimo perché può essere controproducente rispetto alla fluidificazione dell'ingresso dell'utenza.

Termino la risposta con riferimento alle argomentazioni del consigliere Gioia: è evidente che la giusta impostazione di un tema del genere sarebbe un investimento in strumentazioni adatte, il problema è che non ci sono le condizioni economiche per affrontare oggi investimenti strutturali di questo tipo. Questo ragionamento vale anche per la metropolitana e per i tornelli della stessa. La storia l'abbiamo ripercorsa più volte. La situazione delle stazioni della metropolitana è diversificata: ce ne sono cinque su otto dotate di tornelli,



tornelli che però non sono collegati ad alcun sistema di valutazione degli accessi, addirittura tre sono completamente aperte. Questo ragionamento fu fatto nel 2004. Ma oggi il problema non è questo, il problema si pone in termini di investimenti. Ho dato incarico all'Azienda di quantificare la spesa rispetto ai tornelli, e la dotazione di tornelli in entrata e in uscita su tutte le stazioni comporterebbe un costo di qualche milione di euro, soltanto rispetto alla strumentazione dei tornelli, poi vi è la problematica della BELT, perché i tornelli si intrecciano con la problematica della BELT, che lei sa essere la bigliettazione elettronica, il *contactless* che è gestito dalla Regione Liguria, per cui, naturalmente, il tornello ha l'efficacia totale e corretta fino in fondo se è accompagnato dalla bigliettazione elettronica. Si tratta di un tema che attiene alla competenza della Regione, ed il completamento di tutto il sistema di bigliettazione elettronica presuppone un investimento notevole. Un piccolo finanziamento arriva periodicamente ad AMT per incrementare la BELT: oggi sono affidati alla BELT soltanto i titoli annuali e presto si passerà anche ai mensili e ai settimanali con questo piccolo intervento. Ma la revisione di tutta la bigliettazione elettronica presuppone un intervento economico notevole.

L'istallazione dei tornelli, naturalmente, dovrebbe essere accompagnata dalla messa a punto generale di questo sistema. Purtroppo, le condizioni economiche attuali non ci consentono di fare ragionamenti di questo tipo. Speriamo in un futuro.

Come non sarebbe neppure sostenibile economicamente l'autobus gratis per tutti, come diceva il consigliere Rixi, perché l'autobus gratis non è soltanto un fatto ideologico, ma è un fatto anche di sostenibilità economica del sistema.

Grazie”.

## **DE BENEDICTIS (GRUPPO MISTO)**

“Grazie, Presidente. Assessore, è chiaro che la proposta del collega Rixi era una provocazione. Tuttavia, sappiamo che, in questo momento, chi utilizza il metrò ha praticamente tutto gratis, allora tanto vale trovare i fondi. È vero, come ha detto lei, che occorre qualche milione di euro, ma è compito della Giunta trovare tra le pieghe del bilancio i soldi per poter procedere a quest'operazione, perché altrimenti continueremo ad avere portoghesi di qua e di là, ci sarà sempre una perdita di AMT quantificata per ora in 6 milioni di euro, ma che magari col tempo aumenterà, quindi bisogna trovare il modo. Non basta dire: ‘proseguiremo ed andremo avanti con azioni mirate ed intensive’, perché quel che conta è risolvere i problemi. I genovesi vogliono essere trattati tutti allo stesso modo, cioè poter dire: ‘pago io che viaggio nella zona collinare, ma paga anche colui che utilizza la metropolitana’. Fino ad oggi non è stato così.

Assessore, io so che lei è brava ed appassionata a questi problemi e che sicuramente si farà sentire in sede di bilancio, quando sarete tutti riuniti, e

chissà se magari il prossimo anno non si possa finalmente dotare la metropolitana dei famosi tornelli 'a pagamento'. Grazie”.

### **GIOIA (U.D.C.)**

“Grazie, Assessore. Sei milioni di mancato ricavo è una cifra considerevole, che l'Azienda potrebbe recuperare, anche in parte, per reinvestirla nell'efficientamento del servizio.

Io non penso che la motivazione giustifichi il fatto che si viva in una situazione di grossa emergenza, quindi la strumentazione giusta e adatta per far sì che questi 6 milioni possano essere reinvestiti nell'arco di un anno o di un anno e mezzo giustifica altre azioni, anche perché non penso che con campagne intensive basate su verificatori sia sugli autobus sia a terra, anche coadiuvati dalla Polizia Municipale, possa risolvere in parte o in toto il problema. Le spiego anche perché. Perché questo non farebbe altro che aumentare l'attività sanzionatoria e basta, ma poi ci sarebbe un altro elemento da tenere in considerazione: quanto di questa attività sanzionatoria verrebbe recuperata dalla AMT. Io non penso che, rispetto ai dati che si percepiscono e che si vedono, sia un dato da poco e da non tenere in considerazione, rispetto anche alla forza lavoro che viene attivata, probabilmente, è un'azione che porta soltanto ad un aggravio di spese, ma che non risolve il problema”.

### **RIXI (L.N.L.)**

“Grazie, Presidente. Assessore, noi siamo nella classica situazione in cui il meglio è il nemico del bene, perché se dobbiamo aspettare di mettere tutto in rete per avere i tornelli in metropolitana, non li metteremo mai.

Ma le dirò di più: noi adesso abbiamo avuto i finanziamenti per portare la metropolitana fino a Brignole, e forse sarebbe stato il caso di pensare che con quei finanziamenti si sarebbe potuto intervenire per quelle situazioni di criticità presenti sulla linea, come ad esempio il problema dei tornelli, e quindi finanziarli. Il fatto è che non c'è la volontà politica di farlo, e non c'è la volontà dell'Azienda, che sta sempre lì a piangere, ma tira fuori dei dati che sono irrealistici, come il 6 per cento, che lei sa benissimo come viene calcolato e come viene verificato.

Siamo di fronte ad un'altra ingiustizia, secondo me. Il problema vero, Assessore, è la vecchietta di cui dicevo poc'anzi, che magari guadagna 350 euro al mese, che ha sfiga di abitare in un quartiere collinare, dove peraltro sono state tagliate le corse, e quindi ormai pagherà per forza l'autobus perché, in ogni caso, agli sfigati mettiamo il controllore, mentre sulla 1, sulla 2 e sulla 20 non lo mettiamo, perché sono linee utilizzate da un'altra clientela, una clientela che magari si agita, soprattutto nelle ore serali, e quindi si desiste, ma questa signora

– e torno al problema vero – che cosa deve fare? Che cosa deve fare? Quando il buco di AMT è generato dal fatto che tutta una serie di persone non paga.

Non voglio sempre e solo citare ecuadoregni o altre bande di questo tipo, ma basta aprire il giornale per vedere che cosa succede sugli autobus di Genova.

Io le dico solo questo: se si fa un calcolo solo di convenienza economica, conviene prendere l'autobus senza biglietto. Se il cittadino fa lo stesso calcolo che fa AMT sui tornelli nella metropolitana, dicendo: 'ci costano 2 milioni di euro e non si sa quanto incasseremo', allora prende il bus senza biglietto e dice: 'se mi va di sfiga che mi becca il controllore, pago 50 euro, però risparmio 1,5 euro ogni volta che prendo l'autobus'.

Ebbene, cerchiamo di non utilizzare questi ragionamenti, in quanto sono ragionamenti che invitano la gente a non pagare l'autobus. Impegniamo piuttosto l'azienda a fare una politica dove tutti i cittadini sono uguali, sia che abitino in collina sia che abitino in centro o nelle delegazioni. Non ci possono essere sistemi diversi a seconda che un cittadino sia più o meno sfigato, a seconda che una persona gridi di più o che prenda l'autobus da ubriaco o che a salire sia la vecchietta che va a fare la spesa. Ci deve essere una regola uguale per tutti”.

CCXXXV

INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA  
DEL CONSIGLIERE BALLEARI AI SENSI  
DELL'ART. 54 DEL REGOLAMENTO DEL  
CONSIGLIO COMUNALE IN MERITO A  
RIQUALIFICAZIONE DI VILLETTA DI NEGRO

**BALLEARI (P.D.L.)**

“Presidente, la ringrazio per aver messo questa mia interrogazione all'ordine del giorno odierno. In realtà, è stata inserita come riqualificazione di Villetta Di Negro, ma è da intendersi in senso un po' più ampio. Io immagino che, dal momento che mi risponderà l'assessore Garotta, le mie domande dovrebbero essere un po' più indirizzate sulla riqualificazione del parco.

Sappiamo che si tratta di un parco molto importante, per la cui riqualificazione sono stati stanziati ben 800 mila euro.

Presidente, c'è un baccano insopportabile, non riesco a parlare.

Facciamo un esempio: se una persona possiede o vive in una casa, normalmente annualmente o comunque con un certo lasso di tempo cadenzato, vi fa delle piccole manutenzioni; se non lo fa costantemente, dopo anni ed anni di mancate manutenzioni, si ritrova con una casa che è un rudere.

Lo stesso discorso vale per Villetta Di Negro: sono almeno vent'anni che non vi vengono spesi denari. È stata lasciata nell'incuria più totale, sebbene sia in pieno centro cittadino, sia sede di alcuni uffici comunali e soprattutto di quello che è il Museo d'Arte Orientale più famoso e più importante d'Europa, che a questo punto diventa inaccessibile.

Io ho potuto vedere che alcuni lavori sono stati fatti, vivaddio, nel senso che finalmente, grazie all'intervento di fondi regionali e con l'aiuto di fondi europei, siamo riusciti a portare a casa risultati che, intanto, sono comunque in ritardo rispetto al cronoprogramma, perché questo parco avrebbe dovuto essere consegnato a fine maggio del 2013, siamo agli inizi di luglio e vedo ancora dei tempi abbastanza lontani per quanto riguarda la consegna, anche se, da quanto leggo sui giornali, si tratterebbe semplicemente di piccole manutenzioni che richiederebbero poco tempo.

Scopro che non è stata fatta assolutamente, per mancanza di denari, la riqualificazione delle grotte, che sono delle splendide grotte ottocentesche, che verranno soltanto illuminate.

A questo punto, non posso esimermi – e mi dispiace, assessore Garotta, che mi risponda soltanto lei – dal riferire il fatto che, in questi giardini, per anni abbandonati, non ci sono più state mamme con bambini, che vi regnano sovrani incuria e degrado che hanno fatto diventare il parco ricettacolo di tossicodipendenti, di barboni, che non sono i classici barboni che si possono trovare per strada, contro i quali non ho nulla da dire, perché può anche essere una scelta di vita, in questo caso si tratta di persone che importunano i passanti ed anche violentemente. Infatti, recentemente ho ricevuto lamentele da parte di persone che sono state inquisite da questi figuri, che hanno ricevuto degli sputi e che sono state insultate.

È per tutti questi motivi che avrei avuto piacere di parlarne anche con l'assessore Fiorini, perché quest'incuria e questa mancanza di manutenzione che vi sono state nel corso degli anni hanno prodotto un risultato dal quale adesso difficilmente si riesce ad uscire.

Pertanto, chiedo, in questo momento, che l'Assessore dia delle risposte sui lavori che vengono fatti, e come intenda la città promuovere questo parco, per portarlo al centro della vita dei cittadini essendo un polmone verde che noi non possiamo perdere. Grazie”.

## **ASSESSORE GAROTTA**

“Grazie, Presidente. Ringrazio il consigliere Balleari per la maniera in cui ha posto la questione. Parto proprio da lì: l'obiettivo deve essere quello di far sì che i lavori che stiamo facendo, e che si concluderanno a breve – poi dirò qualcosa di più sui lavori e sulla data di fine lavori –, vadano a creare una discontinuità rispetto alla fama che ha avuto negli anni questo parco, una fama

di parco insicuro, dove quindi i cittadini genovesi vanno malvolentieri, anzi non ci vanno proprio, in larga parte.

I lavori che si stanno facendo, come ricordava correttamente e con precisione il consigliere Balleari, sono finanziati con fondi POR, sono quasi conclusi, il termine previsto sarebbe stato fine luglio, invece si andrà, probabilmente, entro la metà di settembre a riconsegnare il parco definitivamente ai cittadini.

I lavori hanno riguardato, in una prima fase, la sistemazione dell'area del *parterre*, mentre il secondo lotto ha riguardato interventi diffusi sulla vegetazione, in alcuni casi studiati proprio in un'ottica di sicurezza. Per esempio, la vegetazione è stata diradata nella parte alta del parco dall'accesso di Salita delle Battistine, proprio per far sì che si venisse ad interrompere un effetto di protezione eccessiva della vegetazione, che poteva creare situazioni in conflitto con la sicurezza dei cittadini.

Si tratta quindi di interventi diffusi sulla vegetazione, interventi sulle pavimentazioni, interventi sul sistema di pompaggio dell'acqua che consentiranno di riaprire la bellissima cascata, quindi di rimettere in funzione i giochi d'acqua, ed interventi sulla sicurezza per quanto riguarda l'impianto di videosorveglianza, nel quale si prevede l'installazione di ventitré telecamera, interventi sull'automazione dei cancelli e così via. Si tratta, quindi, di un intervento complessivo, atto sia a potenziare la sicurezza del parco sia a restaurarne gli elementi caratterizzanti, in particolare la cascata.

È vero che non sono stati trovati i finanziamenti per risistemare le grotte; ma è altrettanto vero che i nostri uffici, in questo momento, stanno quantificando, anche grazie al contributo di aziende esperte del settore, l'ammontare del contributo economico richiesto per riattivare e restaurare le grotte, intervento complesso perché richiede una manodopera estremamente specializzata, ma proprio perché non ci vogliamo dimenticare di quella parte, bisogna preliminarmente conoscere il tipo di intervento richiesto e quanto costa.

L'obiettivo, come dicevo, è far sì che, una volta restaurato il parco, i cittadini ritornino a viverlo. In questo senso, ben vengano iniziative come quella che si è appena tenuta in questi giorni, il Festival della Poesia, in quanto sono iniziative che fanno vivere il parco, che puntano l'attenzione sul parco in occasione di eventi specifici. Speriamo in questo modo di rompere quella cattiva fama che finora ha connotato il parco.

Naturalmente, non bastano gli eventi sporadici, infatti, stiamo pensando ad un sistema di gestione integrata del parco, che consenta, come abbiamo già avuto modo di dire in quest'Aula, di generare, attraverso attività, che naturalmente devono essere idonee al contesto in cui si collocano, ma comunque attività che possano generare un reddito e che consentano di garantire la manutenzione di cui effettivamente il parco ha bisogno.

Questo è lo sforzo che stiamo facendo. Naturalmente, il cammino è complesso e riguarda anche il coinvolgimento – sul sistema di vigilanza dei parchi – dei nostri vigili o di altre forze dell'ordine, quali i vigili e i carabinieri in pensione che possono aiutarci a presidiare i parchi cittadini. Grazie”.

### **BALLEARI (P.D.L.)**

“Prima di ringraziarla, faccio i complimenti all'assessore Garotta, perché è riuscita a parlare nonostante il rumore insopportabile, e devo dire che la cosa è incredibile. La ringrazio per la risposta che mi ha fornito.

A questo punto, considero che questi lavori siano prodromici alla riappropriazione da parte della cittadinanza di quest'importante villa e che, com'è successo per Villa Di Negro, non succeda per altre ville che sono state veramente abbandonate dall'Amministrazione e che sono giunte ai risultati cui era giunta Villa Di Negro fino a poco tempo fa, che era veramente infrequente. Grazie”.

CCXXXVI

INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA  
DEL CONSIGLIERE DE PIETRO AI SENSI  
DELL'ART. 54 DEL REGOLAMENTO DEL  
CONSIGLIO COMUNALE IN MERITO A  
AFFIDAMENTI ESTERNI EFFETTUATI DA AMIU  
PER LA RACCOLTA DIFFERENZIATA

### **DE PIETRO (MOVIMENTO 5 STELLE)**

“Grazie, Presidente. Sarò molto telegrafico, come mio solito. Volevamo chiedere delle informazioni all'Assessore per quanto riguarda gli affidamenti esterni che AMIU ha intrapreso con alcune cooperative e aziende esterne per la raccolta differenziata, che – ci risulta – fino a poco fa veniva espletata quasi esclusivamente da AMIU, se non nelle zone collinari, mentre adesso si cominciano a vedere in giro per la città dei camioncini non AMIU, quindi di terze parti, che raccolgono la carta e il cartone anche in zone centrali della città.

Vorremmo sapere che cosa è cambiato rispetto a questo e, soprattutto, avere informazioni riguardo a quella che sarà la politica di AMIU nei confronti dei propri dipendenti, in quanto è evidente che l'aumento degli affidamenti esterni non potrà fare altro che creare, più avanti, dei problemi di esuberi all'interno di AMIU. Vorrei sapere come questo si concili con il protocollo d'intesa che è stato sottoscritto pochi giorni fa tra Comune, sindacati ed AMIU, nella cui parte finale è scritto che le parti concordano sull'importanza di valorizzare le migliori pratiche organizzative e gestionali finalizzate, da una

parte, ad ottimizzare le risorse dell'azienda e a ricercare incrementi di efficienza ed efficacia a vantaggio dei cittadini; dall'altra, a garantire anche in futuro la capacità occupazionale e reddituale che AMIU è stata in grado di esprimere in questi anni a vantaggio dei lavoratori.

Vorremmo conoscere anche qual è il giudizio dell'Assessorato circa il fatto che questo vantaggio che AMIU avrebbe dato ai lavoratori, in questo periodo, si conclude con il fatto che attualmente ci sono molti precari che non vengono assunti in maniera definitiva, che invece potrebbero trovare sicuramente una collocazione all'interno di questo nuovo progetto – credo di avere capito – di raccolta differenziata un po' più spinta rispetto a quanto è stato fatto finora, ma che stranamente sembra che AMIU voglia affidare esternamente a delle ditte private, il che non ci sembra che abbia molto senso. Grazie”.

## **ASSESSORE GAROTTA**

“Grazie, Presidente. Ringrazio il consigliere De Pietro perché questo è un tema che mi preme trattare per rimuovere gli equivoci che ci sono in questa vicenda. Parto con un dato: AMIU, tra le aziende italiane del settore, è quella che ha il più alto tasso di internalizzazione dei servizi. Anche solo per mettere dei numeri in fila: a partire dall'1 gennaio 2012 è stata internalizzata una serie di attività riguardanti proprio la raccolta differenziata, in cui sono state ricollocate circa 40 persone, quindi con un recupero di personale interno dovuto ad un'operazione di razionalizzazione del sistema di raccolta ed in particolare all'introduzione dei cassonetti che vengono svuotati lateralmente, operazione che ha consentito di far sì che, mentre prima erano necessari tre addetti per lo svuotamento di un cassonetto, oggi i cassonetti laterali sono svuotati da una sola persona, quindi quest'operazione ha consentito, come dicevo, di recuperare risorse che sono state collocate nei rami della raccolta differenziata.

In particolare, l'operazione di recupero e di riallocazione di personale sulla raccolta differenziata ha consentito di reinternalizzare lo svuotamento delle campane per la raccolta di plastica e lattine, lo svuotamento delle campane per la raccolta della carta e la gestione completa dell'impianto di trattamento della raccolta differenziata, quello che abbiamo avuto modo di visitare nell'ambito di una commissione consiliare, ricordo che quell'impianto che lavora i materiali che provengono dalla raccolta differenziata è tutto gestito con personale AMIU.

Naturalmente, ci potrebbe essere spazio per potenziare il contributo di AMIU sulle attività di raccolta differenziata, qual è però il problema, consigliere De Pietro? Il problema è rappresentato dai vincoli che il patto di stabilità e la *spending review* impongono sia gli enti locali, in termini di personale, ma anche alle società cosiddette *in house*, quindi difficilmente si può ipotizzare un incremento dei livelli occupazionali attualmente garantiti da AMIU, se non

viene meno una di queste condizione, ad esempio un ammorbidimento del patto di stabilità.

Quanto alla graduatoria, cui lei faceva riferimento, dei lavoratori precari, rimane il bacino preferenziale per le assunzioni, assunzioni che però, come dicevo, scontano i vincoli di cui sopra.

Oltre all'impianto di trattamento della raccolta differenziata, AMIU gestisce, con proprio personale, anche la fabbrica del riciclo ed altre attività riguardanti le isole ecologiche, riguardanti la raccolta degli ingombranti su strada, la raccolta dei cartoni sui percorsi stradali di grandi dimensioni, tutte le raccolte differenziate nel centro storico, le cosiddette stazioni itineranti, quindi il sistema degli EcoVan e degli EcoCar, lo svuotamento dei contenitori di pile e farmaci.

Ad oggi, rimangono affidate a terzi alcune attività che, eccezione fatta per il vetro, che è affidata a Quattroerre a seguito di una gara fino al 2016, definirei residuali, quindi la carta dei contenitori piccoli, anche questa affidata con gara alla Cooperativa Switch fino al 2016, carta a domicilio, la cernita della raccolta differenziata nei mercati, la raccolta di *toner* e cartucce. Insomma, attività che sono comunque tutte affidate con gara, gare che prevedono una scadenza.

Come dicevo, al momento, stante il combinato disposto dei vincoli del patto di stabilità e della *spending review* che riguardano le società *in house*, non è pensabile di ipotizzare di reinternalizzare tutte queste attività.

Concludo riprendendo quanto dicevo all'inizio, AMIU è fra le aziende del settore quella a più alto tasso di internalizzazione di servizi. Grazie”.

## **DE PIETRO (MOVIMENTO 5 STELLE)**

“Grazie, Presidente. Mi è sembrato di capire, se non ho capito male, che la carta che viene raccolta da AMIU, giusto? Nelle strade grandi; invece nelle strade piccole? Viene affidata a terzi? Alla Switch. Grazie, non avevo capito bene questo.

Per quanto riguarda il patto di stabilità, mi risulta che a Napoli siano usciti dal patto di stabilità per quanto riguarda l'assunzione di persone, e non mi risulta che siano scese saette dal cielo. Sembra che la cosa sia passata e sia perfettamente fattibile.

Mi chiedo come mai non si possa studiare anche a Genova un modo per superare noi stessi in quest'alto tasso di affidamento interno dei servizi, anche perché, appunto, ci sono molti lavoratori che vivono questa vita da precari, quando potremmo benissimo cercare di organizzarli per fare delle raccolte gestite interamente *in house*.

A tal fine – però, chiaramente, non so se è possibile una risposta –, mi piacerebbe sapere quanto sono costati i precari l'anno scorso e quanto invece



sono costati gli affidamenti esterni per lo stesso tipo di lavorazione, perché mi sembra strano che un dipendente interno possa costare di più di un affidamento esterno, quando nell'affidamento esterno ci deve essere anche il margine di guadagno per la proprietà dell'azienda, fatto salvo che i lavoratori non dovrebbero essere sfruttati, come forse in qualche caso invece purtroppo sembra accadere. Grazie”.

CCXXXVII

SICUREZZA IN CITTÀ

### **GUERELLO - PRESIDENTE**

“Bene, abbiamo esaurito la parte relativa alle interrogazioni a risposta immediata, quindi possiamo passare ai lavori.

Molti consiglieri comunali, ai sensi dell'articolo 30 dello Statuto, hanno chiesto all'Ufficio di Presidenza che venisse organizzata una riunione urgente di Consiglio comunale avente ad oggetto: 'Sicurezza in città'. Così è stato fatto, e quindi oggi parleremo di sicurezza in città.

Per dare una certa disciplina ai lavori odierni, la Conferenza dei Capigruppo, al termine di un dibattito lungo che ci ha impegnati per l'intera mattinata, ha deciso che viene assegnato un tempo, si potrebbe dire contingentamento, ma la parola non è esatta, ai gruppi, all'interno dei quali parlano i singoli consiglieri, tutti, uno, nessuno, avendo in quel dato tempo da illustrare anche i documenti che avessero prodotti.

I tempi assegnati sono: 60 minuti per l'intero gruppo del PD, 20 minuti per i mono-gruppi e 40 minuti per gli altri gruppi. All'interno di questo tempo, ogni singolo consigliere comunale potrà esporre argomentazioni generiche, argomentazioni inerenti all'istanza da cui è scaturita la seduta odierna o illustrazioni degli ordini del giorno. Poi faremo le votazioni in serata.

Per quanto riguarda i gruppi stessi, i miei uffici tengono il tempo, ma io suggerirei ai Capigruppo di tenere il tempo anch'essi, affinché possano dividere il tempo dato al gruppo tra i consiglieri comunali, per evitare che, per ipotesi, un consigliere singolo, preso da entusiasmo, non vada ad occupare il tempo spettante all'intero gruppo.

Per partire con la seduta, darei la parola al consigliere Rixi, in quanto è il primo firmatario del documento da cui è scaturita l'iniziativa.

Intanto, chiedo agli uffici di consegnare i documenti, che al momento sono 33, e suggerirei ai singoli consiglieri di citare l'elaborato di cui vanno a parlare, in modo che i colleghi possano seguire i lavori. Consigliere Anzalone, a lei la parola”.

**ANZALONE (I.D.V.)**

“Grazie, Presidente. Intervengo per porre al Segretario Generale un quesito: in discussione odierna si possono presentare ordini del giorno e mozioni? Visto che nella discussione di oggi non c'era alcun atto allegato al Consiglio, gli ordini del giorno che vengono presentati in questo momento, a parer mio, sono tutti ordini del giorno fuori sacco, quindi dovrebbero andare in discussione nel prossimo Consiglio, anche perché non abbiamo avuto tempo di leggerli. Grazie”.

**SEGRETARIO GENERALE DEL REGNO**

“È ovvio che non ci possono essere emendamenti, in quanto non c'è una proposta di delibera, ma in questo caso gli ordini del giorno riassumono tutta la seduta, cioè è una seduta monotematica dove ci si può esprimere per ordini del giorno, perché l'ordine del giorno non è necessariamente collegato ad una delibera. La sua obiezione varrebbe sicuramente se riguardasse un emendamento, perché non può esserci un emendamento a un qualcosa che non c'è, questo è chiaro. Ma in questo caso gli ordini del giorno rappresentano proprio la struttura della seduta di oggi, che è una seduta monotematica, nell'ambito della quale si ragiona di un argomento e su quest'argomento ognuno, se lo ritiene, propone degli ordini del giorno, che sono svincolati da una delibera.

Sì, si possono presentare, proprio per questo motivo, perché senza ordini del giorno diventerebbe un esercizio sterile, nel senso che ognuno farebbe le proprie considerazioni senza che rimanga un dato, un atto, perché non c'è una proposta agli atti. La prima cosa che ho chiesto stamattina è questa. Pertanto, ritengo che gli ordini del giorno possono essere sicuramente ammessi”.

**RIXI (L.N.L.)**

“Presidente, chiederei di aspettare, prima di iniziare, che arrivino tutti gli ordini del giorno. Siccome, da quanto ho capito, i 20 minuti devono essere comprensivi anche dell'illustrazione degli ordini del giorno...”.

**GUERELLO - PRESIDENTE**

“Trovo corretta la sua osservazione, quindi chiedo agli uffici se, a parte l'ordine del giorno n. 34, ne sono arrivati altri. Abbiamo il n. 35 predisposto dal consigliere Rixi, allora attendiamo che arrivi il n. 35 e poi iniziamo”.

*(Vari interventi fuori microfono)*

**GUERELLO - PRESIDENTE**

“Dispongo una sospensione dei lavori, affinché i Consiglieri che debbano predisporre ordini del giorno possano predisporli e consegnarli agli uffici, in modo tale che questi ordini del giorno siano distribuiti ai Consiglieri, dopodiché non sarà più possibile presentare altri ordini del giorno.

La seduta è sospesa”.

“Dalle ore 15.39 alle ore 15.52 il Presidente sospende la seduta”

**GUERELLO - PRESIDENTE**

“La seduta è ripresa. Colleghi, comunico che ho fatto protocollare e distribuire tutti gli ordini del giorno che sono stati presentati e che sono 51. La Segreteria mi dice che sono tutti ammissibili. A questo punto, si può partire con la discussione. Ricordo i tempi: i mono-gruppi hanno 20 minuti, il PD ha 60 minuti, tutti gli altri gruppi hanno 40 minuti ciascuno.

Do la parola, innanzitutto – perché è il primo proponente – al consigliere Rixi, il quale potrà – ovviamente, come tutti –, a sua scelta, parlare genericamente oppure fare riferimento ai suoi singoli ordini del giorno. Mi dicono che gli ordini del giorno sono 52.

Prego, consigliere Rixi”.

**RIXI (L.N.L.)**

“Grazie, Presidente. Innanzitutto, chiederei, se è possibile, visto che la richiesta del Consiglio di oggi non è stata sottoscritta solo da me, ma è stata sottoscritta da molti consiglieri, la presenza in Aula del Sindaco...

**GUERELLO - PRESIDENTE**

“Collega, è presente l'Assessore competente, ragion per cui, quando arriverà, ci sarà anche il Sindaco, ma l'Assessore competente è in prima fila”.

**RIXI (L.N.L.)**

“Va bene, allora, prima di intervenire e di illustrare gli ordini del giorno, chiedo se l'Assessore competente non ritenga di dovere illustrare la situazione che...”.

**GUERELLO - PRESIDENTE**

“No, l'Assessore competente si era offerta di illustrare la situazione, ma poiché oggi in sede di Conferenza dei Capigruppo abbiamo deciso la modalità dei lavori, andiamo avanti così come abbiamo stabilito, e cioè che intervengono i proponenti.

Ha chiesto la parola, per mozione d'ordine, la consigliera Lauro. Prego”.

**LAURO (P.D.L.)**

“Mi scusi, Presidente, stamattina siamo entrati in Conferenza dei Capigruppo alle 9.30 e siamo usciti dopo mezzogiorno, per cercare di trovare una sintesi. Non mi risulta, ma può darsi che mi sbagli, che in questa sintesi gli interventi fossero prenotabili e non, come sempre, con gli ordini del giorno portati. Chiedo, quindi, che gli ordini del giorni, che sono stati numerati, ... si parli al limite ...abbia pazienza, Presidente, ma non mi sta bene che si cambino le dinamiche...”.

**GUERELLO - PRESIDENTE**

“Scusi, Consigliera, le faccio un esempio pratico per cercare di ragionare: se abbiamo dato il tempo ad ogni gruppo, il gruppo gestisce il proprio tempo come vuole – l'abbiamo ripetuto più volte –, affinché, per il suo gruppo, per esempio, possa iniziare a parlare lei, poi il consigliere Grillo, e così via, iniziando da ciò che vuole, può parlare anche genericamente, senza fare alcun riferimento al singolo ordine del giorno. Altrimenti è difficile che il consigliere possa fare un discorso completo, se magari ha un ordine del giorno qua e uno là. Oggi, abbiamo deciso di assegnare il tempo ai gruppi, e, all'interno del gruppo, il capogruppo divide, come ritiene più opportuno, il tempo tra i consiglieri, come peraltro ho comunicato all'inizio della seduta.

Dopodiché, all'interno dei gruppi, ognuno deciderà quale modalità seguire. Se lei vorrà seguire gli ordini del giorno, lo farà; se non li vuole seguire, libera di no farlo. Per esempio, il consigliere Rixi può parlare genericamente dell'argomento o può anche fare riferimento in ordine progressivo ad ogni singolo argomento, ma ha sempre 20 minuti.

Prego, consigliere Rixi”.

**RIXI (L.N.L.)**

“Per me è indifferente. Io vorrei iniziare a parlare della situazione che sta colpendo il nostro Comune... Scusate, a me dispiace che ci sia una inoperatività da parte della Giunta ed una scarsa sensibilità verso questo tipo di

problema da parte del Primo Cittadino, ma detto questo, come consigliere comunale e come altri consiglieri che hanno sottoscritto questa richiesta, ritengo che il problema della sicurezza in senso lato, laddove per sicurezza si intende sia la vivibilità dei quartieri sia la sicurezza sul lavoro, sia elemento assolutamente prioritario nella gestione della cosa pubblica.

Il tema della sicurezza è ormai particolarmente sentito dalla collettività, che si vede sempre più esposta a fenomeni di microcriminalità. In tal senso, vorrei dare due dati. Il Ministero dell'Interno, attraverso la Prefettura di Genova, ha ufficializzato le statistiche dei reati riferite al secondo semestre del 2012, con cifre che raccontano come lavoro da fare ce ne sia davvero molto, soprattutto sul fronte dei furti, con un picco del +23 per cento, per quanto riguarda i *raid* dei topi d'appartamento; sono in aumento anche i colpi ai negozi (+14 per cento); le rapine in abitazione sono cresciute, sempre considerando il dato registrato a Genova e provincia, dalle 37 del 2001 alle 54 del 2012 (+45 per cento). Il problema della sicurezza urbana non può, dunque, essere trascurato e, soprattutto, l'Amministrazione comunale e il Sindaco dovrebbero confrontarsi di più con i quartieri, con le associazioni di categoria e con chi abita e lavora sul territorio. Non si possono accampare scuse quali quelle che abbiamo sentito, anche ultimamente, per quanto riguarda, ad esempio, del mercato abusivo di via Turati, ossia che il Comune non ha competenza, che il problema è di altre forze dell'ordine. Noi avevamo chiesto – come aveva sollecitato anche il Capogruppo del PD – che venissero in Commissione il Prefetto ed il Questore, che non sono venuti. Con riferimento al Patto sulla Sicurezza, che era stato sottoscritto nel 2007, vorrei capire se è stato portato avanti, quali sono i risultati, e perché non vengono illustrati in Consiglio comunale i patti e gli oneri che si sono assunti, ognuno per la propria parte, il Comune, la Prefettura e Questura, tanto per avere una visione completa della situazione e per sapere alla porta di chi dovere andare a bussare, se qualcosa va male.

Secondo quanto disposto dal decreto del Ministero dell'Interno nel 2008, per incolumità pubblica si intende l'integrità fisica della popolazione e per sicurezza urbana un bene pubblico da tutelare attraverso attività poste a difesa, nell'ambito delle comunità locali, nel rispetto delle norme che regolano la vita civile, per migliorare le condizioni di vivibilità nei centri urbani, la convivenza civile e la coesione sociale.

Ai sensi di quanto disposto dall'articolo 1, il Sindaco interviene per prevenire e contrastare – mi dispiace che il Sindaco non sia presente, quindi mi rivolgerò al Vicesindaco che, essendo nato in un quartiere di Ponente, ha una sensibilità sicuramente diversa verso certi problemi – a) le situazioni urbane di degrado o di isolamento che favoriscono l'insorgere di fenomeni criminosi, quali lo spaccio di stupefacenti, lo sfruttamento della prostituzione, l'accattonaggio con impiego di minori e disabili e i fenomeni di violenza legati anche all'abuso di alcool; b) le situazioni in cui si verificano comportamenti

quali il danneggiamento al patrimonio pubblico e privato o che ne impediscono la fruibilità e determinano lo scadimento della qualità urbana; c) l'incuria, il degrado e l'occupazione abusiva di immobili tali da favorire situazioni indicate ai punti a) e b); d) le situazioni che costituiscono intralcio alla pubblica viabilità o che alterano il decoro urbano, in particolare quelle di abusivismo commerciale e di illecita occupazione di suolo pubblico; e) i comportamenti che, come la prostituzione su strada o l'accattonaggio molesto, possono offendere la pubblica decenza anche per le modalità con cui si manifestano, ovvero turbano gravemente il libero utilizzo degli spazi pubblici o la fruizione cui sono destinati o che rendono difficoltoso o pericoloso l'accesso ad essi.

La sicurezza urbana, in realtà, non è materia nuova, bensì un punto di intersezione tra materie di competenze diverse, che necessariamente impone l'esigenza di collaborazione tra diversi soggetti. Intanto, queste, cui ho accennato in questa sede (di cui ho letto nella totale apatia dell'Assemblea), sono tutte situazioni che noi possiamo vedere e verificare sul territorio del Comune di Genova. Pertanto, chiedo all'Amministrazione comunale un intervento in tal senso.

Oltretutto, mi spiace che sul problema della sicurezza ci siano solo alcuni Assessori, perché la sicurezza, per chi conosce la materia, non è di competenza esclusiva di un assessore rispetto ad un altro, perché la vivibilità di un quartiere si realizza nel momento in cui tutte le situazioni in quel quartiere sono sistemate, in quanto se si verificano scippi o ci sono problemi di occupazione abusiva o di atti vandalici, è perché tutta una serie di situazioni è stata tollerata e non si sono posti dei correttivi che possono riguardare il decoro urbano, la raccolta dei rifiuti, possono riguardare mille problemi.

A Genova abbiamo una situazione che sta diventando sempre più critica, che è sicuramente peggiorata negli ultimi mesi, che è legata, in parte, sicuramente, all'ingresso di molti stranieri sul territorio cittadino, molti dei quali irregolari che, in qualche modo, sono stati tollerati, se non addirittura aiutati dalla Pubblica Amministrazione, ma per la gran parte – dobbiamo dirci la verità – la responsabilità è dell'Istituzione, che non ha messo delle regole certe. Non a caso, poc'anzi abbiamo sentito l'Assessore difendere AMT che non mette i tornelli nella metropolitana. Se si creano delle discriminazioni chiare tra chi paga e chi non paga, perché alla fine se la vecchietta deve pagare, al contrario di colui che alza la voce, è chiaro che si incita la gente ad avere dei comportamenti molesti.

Ora, io ho portato avanti vari ordini del giorno, che forse non avrò il tempo di illustrare tutti. Ne cito uno che spero venga votato da quest'Aula, che riguarda un fatto che avviene già in altri comuni e che riguarda in particolare l'equità nell'erogazione dei servizi, per quanto riguarda i servizi sociali del Comune, che, come tutti sappiamo, in un momento di difficoltà economica, rappresentano una barriera di fronte a situazioni di assoluto degrado sociale.

Mi riferisco al fatto che, negli ultimi anni, è esploso il fenomeno del *transfer money* in questa come in altre città, con enormi capitali che ogni mese vengono mandati all'estero. Secondo me, è chiaramente legittimo che una persona possa decidere di lavorare in Italia, come peraltro facevano tanti lavoratori italiani all'estero, e di mandare al proprio paese il proprio guadagno; però, non è legittimo dichiarare ai servizi sociali del Comune di avere un reddito di 200 o 300 euro al mese e contemporaneamente mandare all'estero 1500 o 2000 euro al mese, perché questo vuol dire ingannare non solo la macchina comunale, ma anche i propri connazionali e tutte quelle persone in stato di bisogno e che invece dichiarano il giusto.

Che cosa si può fare oggi contro questo fenomeno? Si possono incrociare i dati della Prefettura e della Questura, e chiediamo al Sindaco di avere questi dati, che li può avere, infatti lo fanno già altri comuni, con quelle che sono le dichiarazioni ISEE dei servizi sociali, in modo tale da verificare se noi eroghiamo a persone in stato di bisogno e indigenti, oppure se noi penalizziamo gli indigenti ed eroghiamo a persone che non dichiarano quanto in realtà guadagnano. Credo che questo rappresenti un primo elemento di equità, anche nei confronti di chi viene da fuori a lavorare da noi, che bisogna iniziare a far valere, perché noi dobbiamo spingere la gente a rispettare le regole, non ad avere più convenienza a dichiarare il falso.

Un altro elemento che credo che sia importante è che comunque dobbiamo iniziare a pensare che ci sono delle norme per quanto riguarda, ad esempio, l'utilizzo della Polizia Municipale e l'utilizzo delle aree pubbliche che devono essere fatte rispettare. Bisogna anche pensare dove si vuole investire sulla sicurezza. Forse, bisognerebbe anche iniziare a verificare lo stato di sicurezza per quanto riguarda il lavoro dei cantieri, soprattutto dei cantieri appalti pubblici del Comune, e verificare, ad esempio, altri ordini del giorno riguardanti il fatto di predisporre dei registri per quelle che sono le situazioni di pericolo oggettivo. Ad esempio, con riferimento all'utilizzo di bombole in appartamento, dovrebbe essere registrato l'acquisto della bombola, da parte di chi e dove abita chi l'acquista. Perché si sono già verificate delle esplosioni in città dovute al cattivo funzionamento di alcune bombole. Non si può tollerare che, nel 2013, si corra il rischio che un palazzo salti per aria a causa dell'incuria di qualche condomino, magari palazzi i cui amministratori, in qualche modo, vengono condivisi con il Comune, perché quest'ultimo ha delle proprietà all'interno di quel palazzo. Pertanto, o noi facciamo finta di non vedere, come per la prostituzione che potete incontrare a pochi metri da via Garibaldi, oppure dobbiamo cercare di attuare una serie di azioni, che la legge ci permette, per contrastare tali fenomeni.

Io credo che l'Assessore abbia molto lavoro da fare. Per fortuna a Genova ci sono molte associazioni, molti comitati di quartiere, molti cittadini, molti operatori commerciali, che in questi anni hanno fatto molto di propria

iniziativa per salvaguardare il proprio quartiere, perché se fosse stato per la mano pubblica, e se i cittadini non si fossero organizzati in comitati e in associazione, probabilmente la situazione di alcuni quartieri sarebbe peggiore e deteriore rispetto a quella attuale. Ma non si può pensare oggi, in un momento di crisi, di chiedere ai cittadini, oltretutto di pagare le tasse, di pagare i servizi, anche di riunirsi la sera a pensare a come cercare di evitare certi fenomeni. Ad esempio, pensare di potenziare gli interventi dei CIV, con la possibilità di delegare loro tutta una serie di funzioni sulla tutela del commercio e sulla tutela, la custodia e la valorizzazione delle strade commerciali di Genova o delle zone in cui far proliferare i negozi di quartiere è un modo per contrastare l'abbandono e quindi per preservare il quartiere dal degrado. Dovremmo anche, però, verificare come vengono gestite alcune attività, perché quando in alcune aree dei negozianti o comunque dei CIV vengono praticamente stravolti perché dall'oggi al domani vi nascono degli esercizi commerciali che, in qualche modo, vanno ad occupare aree o comunque ad avere delle agevolazioni che prima lì non venivano erogate, allora forse ci dovrebbe essere un controllo da parte della pubblica amministrazione, per verificare la regolarità di quelle licenze, per capire la regolarità dei prodotti che vengono venduti, e per capire se oggi Genova, come qualcuno ritiene, per quanto riguarda il commercio di merce falsa, contraffatta e abusiva, sia diventata una delle capitali del Paese (prima era Napoli, oggi è Genova). Sinceramente, a me questo tipo di nomea non fa particolarmente piacere, come non mi fa piacere il fatto che ci siano nella nostra città delle zone che, in qualche modo, sono *off limits* al controllo dell'Amministrazione Pubblica.

Chiedo che le regole siano uguali per tutti, che siano uguali per il commerciante italiano, per il commerciante egiziano, per quello marocchino, ma che davvero siano uguali per tutti. Non si può pensare di continuare a tollerare situazioni che poi di fatto vengono portate alla ribalta con articoli di giornali: prima citavo via Turati, ma potrei citare: "Piazza Martinez di bulli e spacciatori; turisti assediati da ubriachi e così via". ... abusivi sotto il Galeone, che ogni tanto avviene quando magari arriva qui un ministro e che poi torna tutto come prima.

Su questa materia, credo che ci sarebbe da fare non solo una seduta monotematica di Consiglio, ma attivare degli strumenti. In tal senso, mi piacerebbe che l'Assessore ci portasse un piano programmatico sulla sicurezza ricco di relazioni degli uffici del Comune e soprattutto di un confronto con la Prefettura e la Questura, in grado di indirizzarci anche in quelle che sono le vie normative per arginare certi fenomeni.

Io non credo di avere la verità in tasca, come non ce l'ha nessuno, ma non si può dire che noi, su certe cose, non possiamo fare niente, perché se noi non possiamo fare niente, chiedo di sciogliere il Consiglio comunale, perché vuol dire che noi rappresentiamo solo un costo per i cittadini e non eroghiamo



alcun servizio. Ma siccome credo ancora nelle istituzioni e nella democrazia, e ritengo che se la volontà della maggioranza di chi compone questo Consiglio comunale sia di risolvere determinati problemi, noi dobbiamo trovare gli strumenti per farlo, e le competenze in questo caso stanno in capo alla Giunta, ecco perché mi sarebbe piaciuto che sulla sicurezza fosse presente in Aula il Sindaco di Genova, perché il Sindaco per legge ha delle competenze specifiche che non ha l'Assessore e perché comunque ha una responsabilità specifica sull'andamento della città. Mi sarebbe piaciuto confrontarmi col Sindaco per capire qual è la sua posizione nei confronti di certi fenomeni, e se certe cose succedono per l'apatia della Giunta, per una volontà politica o perché non si è ancora trovato il modo di contrastarle. Perché se non si è trovato il modo di contrastarle, magari mettendo tutte insieme le conoscenze e le esperienze personali, si potrebbe anche trovare il modo di contrastare certi fenomeni.

Da questo punto di vista, mi metto a disposizione della Giunta, se questo è il suo intendimento. Non vorrei che, invece, l'intendimento fosse diverso o non ci fosse proprio, perché si fa come gli struzzi, si fa finta di non vedere, così il problema non sussiste, oppure, ancora peggio, si pensa che tollerare questi fenomeni, in qualche modo, sia segno di civiltà, non capendo che, tollerando certe situazioni, si arriva allo scontro sociale, alla disgregazione della comunità, si arriva ad un modello che non è certo quello in cui noi siamo abituati a vivere, ma è un modello di degrado sociale.

Credo che sarebbe opportuno aprire su questi argomenti una riflessione sull'utilizzo della Polizia Municipale e sulle sue prerogative, che non sono certo quelle di andare a fare l'esattore di imposte per i divieti di sosta, ma di essere un Corpo che, in qualche modo, può contrastare certi fenomeni. Da questo punto di vista, mi piacerebbe capire come vengono gestite le case popolari, il cui criterio di assegnazione deve essere rivisto (l'abbiamo detto più volte); bisogna assolutamente capire e verificare come mai ci sono situazioni di degrado in determinate zone della città, anche di degrado urbano, soprattutto per quanto riguarda i parchi e determinate aree, dove ormai l'incuria è diventata tradizione.

Su tutti questi argomenti, credo che sarebbe necessario un ampio e sereno dibattito con la Giunta, fatto non solo di ordini del giorno, che sono alquanto sacrificati in una seduta come quella odierna, nel senso che ognuno di essi meriterebbe una propria esposizione. Ne cito un altro sui campi nomadi: ma è possibile che abbiamo due campi nomadi autorizzati e che al contempo debbano fiorire campi nomadi abusivi in mezza città, soprattutto nel Ponente cittadino? Delle due l'una: o vengono utilizzati impropriamente i due campi nomadi autorizzati, e quindi non per il transito, oppure non so che cos'altro pensare. Se bisogna farne un terzo, la Giunta si assuma la responsabilità di farne un altro autorizzato e a norma, ma non lasci che ci siano persone che arrivano, vivono in condizioni igienico-sanitarie penose, disturbano interi quartieri, come ad esempio succede nella fascia di rispetto di Prà, che è una situazione

vergognosa, con gente che va lì e chiede perfino di avere il numero civico e magari il Comune glielo dà pure. A tal proposito, bisognerebbe capire che cosa gira all'interno degli uffici comunali e quelle che sono le direttive. Ma non si può pensare che questo sia un Paese civile o un Comune civile dove un cittadino possa decidere di pagare tranquillamente le tasse per avere dei servizi, quando abbiamo delle situazioni di questo tipo. Mi piacerebbe che ci fosse tolleranza zero a fronte dell'abusivismo, e accoglienza a fronte di quella che è una necessità, che sono due cose diverse, nel senso che non dobbiamo pensare che tutti hanno gli stessi diritti: chi delinque ha meno diritti di chi non delinque. Se un cittadino rispetta le regole deve avere più diritti. Se invece chi non rispetta le regole ottiene più degli altri...”.

**RIXI (L.N.L.)**

“Presidente, la prossima volta, se il Sindaco ci spiega, magari arrivando in Aula e svolgendo una relazione ... perché se se ne va, se non gliene frega niente...”.

**GUERELLO - PRESIDENTE**

“Mi scusi, Consigliere, questo non è esatto e non c'entra niente. È presente in Aula l'Assessore competente. Fine del discorso”.

**RIXI (L.N.L.)**

“Perché fine dei discorsi? I poteri che ha il Sindaco non ce li ha l'Assessore competente, perché non esiste un assessore competente a tutta la sicurezza in generale, perché sui cantieri parlerà l'assessore Crivello, non credo che...”

**GUERELLO - PRESIDENTE**

“In ogni caso, non mi sembra che la Giunta non sia rappresentata, c'è addirittura il Vicesindaco...”

**RIXI (L.N.L.)**

“... posizione politica da parte del Sindaco”.

**LAURO (P.D.L.)**

“Come dicevo poc'anzi, chiedo che venga convocata la Conferenza dei Capigruppo per l'ordine degli interventi. Grazie”.

**GUERELLO - PRESIDENTE**

“È immediatamente convocata la Conferenza dei Capigruppo. I Capigruppo vengano in Sala Giunta Nuova.  
La seduta è sospesa”.

“Dalle ore 16.17 alle ore 16.33 il Presidente sospende la seduta”

**GRILLO (P.D.L.)**

“Contestualmente all'approvazione del bilancio previsionale 2012 – 2014, è stato presentato un ordine del giorno relativo allo stato di attuazione dei programmi previsti tra il 2011 e il 2013.

Per quanto riguarda il progetto “Sicurezza e Legalità”, erano previsti degli obiettivi. Ne cito alcuni: attuare le politiche di prevenzione ed incrementare la percezione della sicurezza, realizzando e sviluppando progetti in sinergia con la Prefettura e con le forze dell'ordine, attraverso il ‘Patto Genova Sicura’; acquisto di attrezzature informatiche per le forze dell'ordine; acquistare 55 telecamere per videosorveglianza; realizzare un polo di aggregazione per bambini, giovani ed anziani a Sampierdarena, individuando il soggetto attuatore tramite specifico bando; progetto di sperimentazione di un ‘sistema antituffa’ per la sicurezza degli anziani; attivare un servizio di controllo/supporto all'entrata ed all'uscita degli alunni dalle scuole elementari e di presidio nei parchi cittadini; realizzare interventi di sicurezza urbana tramite l'analisi, la rimozione delle criticità e attività specifiche, quali la realizzazione di cancellate e messa in sicurezza di attraversamenti pedonali; offrire servizi di qualità e più vicini ai reali bisogni dei cittadini italiani e stranieri; alloggi protetti per donne vittime di truffa e sfruttamento sessuale; alloggi sociali per genitore e bambino; potenziare le azioni a favore delle persone senza fissa dimora, in particolare nel periodo invernale; Centro Antiviolenza e Casa Rifugio per donne maltrattate; contrastare le occupazioni abusive del patrimonio abitativo pubblico.

Sindaco, il Consiglio comunale non è stato informato su quanti di questi obiettivi siano stati realizzati, ed è per questo che, con l'ordine del giorno n. 2, proponiamo che, entro dicembre, visto che si trattava di documenti programmatici, il Consiglio comunale sia informato.

L'ordine del giorno n. 3 richiama due ordini del giorno che sono stati approvati nella seduta consiliare del 25 settembre 2012. Il primo evidenziava che, nel febbraio del 2012, tra Comune e Questura è stato sottoscritto un protocollo d'intesa sui problemi dei cittadini stranieri. Avevamo evidenziato che questo protocollo non è stato mai sottoposto al Consiglio comunale, e nel dispositivo si proponeva di riferire in un'apposita riunione di commissione entro dicembre 2012, fornendo copia del protocollo e una relazione circa l'attività svolta. L'altro ordine del giorno approvato evidenziava che nel 2009 è stato siglato tra Prefettura, Comune, Regione e Provincia il 'Patto Sicurezza', e nel dispositivo era previsto di relazionare sugli adempimenti svolti dopo la sottoscrizione di detto patto, e di programmare iniziative da attuarsi in questo ciclo amministrativo udendo Prefetto, Questore, rappresentanti delle forze preposte all'ordine pubblico e il Comandante dei Vigili Urbani. Anche quest'ordine del giorno è stato disatteso. Pertanto proponiamo, anche in questo caso entro dicembre, che vi sia una relazione della Giunta in merito agli adempimenti svolti.

Per quanto riguarda l'ordine del giorno n. 4, richiamiamo, signor Sindaco, le linee di indirizzo che ha presentato in Consiglio comunale, di cui vorrei soltanto richiamare le premesse. Nel documento lei affermava che parlare di "legalità e diritti" invece di "sicurezza" significa avere come obiettivo la sicurezza come bisogno reale, in termini di promozione dei diritti e di rimozione degli ostacoli al loro effettivo godimento, come afferma l'articolo 3 della Costituzione. E poi affermava ancora: 'lavorare per progetti di coesione sociale e di promozione di quartieri ed aree degradati, azioni di sensibilizzazione sui diritti e sui doveri, di educazione e di prevenzione, i progetti volti all'aumento della sicurezza negli spazi pubblici, l'accessibilità da parte di tutti i cittadini degli spazi pubblici'.

Inoltre, signor Sindaco, lei aveva accolto come raccomandazione un ordine del giorno, che questa sera non illustrerò ma che ho allegato, con riferimento al quale, alla data prevista, non è stata fornita al Consiglio un minimo di relazione. Ma soprattutto, per quanto riguarda il suo programma, Sindaco, mi auguro che a settembre, che coincide con la prima annualità della sua gestione, nel contesto di una relazione circa tutti gli adempimenti svolti, un riferimento anche ai programmi legati alla sicurezza, di cui oggi parliamo, trovi ampio spazio di relazione".

### **CAMPORA (P.D.L.)**

"Io illustrerò tre ordini del giorno, il n. 1, il n. 2 e il n. 34.

Parto dall'ordine del giorno n. 1 che riguarda la questione relativa all'illuminazione delle strade, perché uno degli elementi che rende più sicuro il

transito pedonale, la frequentazione di alcuni posti, pensiamo al centro storico ma non solo, pensiamo anche a molte zone del Ponente, è dato proprio dall'illuminazione. Passeggiando per la città di sera possiamo notare che in alcune zone l'illuminazione è particolarmente scarsa. Tale circostanza rende tali zone assolutamente insicure e poco frequentabili dai cittadini.

Pertanto, chiedo che il Consiglio comunale impegni il Sindaco e la Giunta a promuovere una mappatura, quindi un censimento, dell'illuminazione pubblica cittadina, individuando le zone più a rischio e programmando gli opportuni interventi, al fine di avere una migliore illuminazione pubblica per rendere le vie pubbliche più fruibili e sicure. Si tratta di interventi di manutenzione; sappiamo che nelle casse del Comune non ci sono molti soldi, ma penso che sia necessario individuare le zone dove si deve intervenire con priorità.

Il secondo ordine del giorno riguarda una zona della città, la zona di San Benigno, parliamo della zona del WTC, una zona a tutti nota, sede di molti uffici direzionali, dove hanno sede aziende che sono molto prestigiose per la nostra città. Presto un'azienda che opera nel campo crocieristico si insedierà in una torre vicino al WTC, vicino alla zona di San Benigno. Si tratta, quindi, di una zona particolarmente importante per la città, frequentata ogni giorno da migliaia di lavoratori, dove arrivano molte persone da fuori per impegni di lavoro, che spesso si trovano di fronte ad un grande degrado, un degrado urbano determinato dalla carenza di manutenzioni, ma anche da un esteso fenomeno di prostituzione di strada, fenomeno che si riscontra non solo nelle ore notturne ma in tutte le ore del giorno. Tale circostanza determina un grado di sicurezza urbana particolarmente basso, con problemi di ordine pubblico. Si tratta di zone in cui la sera è inopportuno avventurarsi, sono zone particolarmente poco battute, poco illuminate, zone che versano in una situazione di degrado, ma che soprattutto determinano un danno al decoro urbano della città.

Pertanto, chiediamo al Sindaco, di concerto con le forze dell'ordine, di intervenire su questa zona, che già molte volte è stata segnalata quale zona particolarmente degradata. Il fatto che oggi delle aziende investano nella zona del WTC e vogliano portarvi le loro direzioni e centinaia di lavoratori è una circostanza che deve far riflettere il Sindaco e la Giunta, e fare in modo che in questa zona si intervenga con un'adeguata manutenzione.

L'ultimo ordine del giorno è l'ordine del giorno n. 34. Si tratta di un documento in cui si esprimono alcuni principi, partendo dalla consapevolezza che i sindaci hanno il dovere di garantire un ambiente sicuro ai propri cittadini, e questa è una prerogativa propria della figura del Sindaco, che la esercita direttamente tramite ordinanze oppure attraverso l'assessore che ne detiene la delega. Il Sindaco, a mio parere, ha un ruolo centrale nelle politiche della sicurezza, perché conosce il territorio più o comunque al pari delle forze dell'ordine, ed ha la possibilità di interagire meglio con tutte le articolazioni

della comunità. Deve esistere, quindi, una forte collaborazione tra le autonomie locali, il Governo nazionale, tenuto conto che, tra sicurezza, ordine pubblico, polizia amministrativa locale e sicurezza urbana, i confini sono molto labili e quindi alcune volte le competenze non sono chiare.

Per evitare che, pertanto, nessuno di occupi di alcune questioni, è necessario che ci sia un continuo scambio di informazioni tra il Sindaco e le forze dell'ordine. Occorre, inoltre, affrontare il fenomeno della insicurezza cercando di sconfiggerlo alle radici, nel senso che non ci si deve muovere soltanto nel momento in cui accadono fatti di cronaca particolarmente gravi che finiscono sui giornali, ma occorre affrontare il fenomeno cercando di individuarne le ragioni, anche senza enfatizzare troppo determinati fatti.

Chiedo, quindi, al Sindaco e alla Giunta di mettere in atto azioni di concerto con le autorità preposte e con le forze dell'ordine dirette a garantire un ambiente urbano più sicuro, attraverso politiche finalizzate, per quanto di competenza, a reprimere tutti i comportamenti tesi a creare insicurezza tra i cittadini; ad individuarne le cause anche combattendo i fenomeni di esclusione e disuguaglianza sociale, perché sappiamo che spesso, dove ci sono povertà e difficoltà, questi fenomeni crescono; sappiamo anche che ci sono alcune zone della città, sulle quali credo che ci saranno interventi di altri consiglieri del nostro gruppo, dove la situazione è particolarmente drammatica, più che in altri quartieri. Io ho la fortuna di abitare in un quartiere dove, tutto sommato, questo problema è molto limitato, ma sono consapevole che ci sono quartieri in cui la situazione è particolarmente difficile. Si chiede, quindi, di combattere i fenomeni di esclusione e disuguaglianza sociale, nonché di ricostruire il senso del rispetto delle regole della civile convivenza, ché è questo che bisogna fare: bisogna far capire a molte persone che esistono delle regole di civile convivenza che vanno rispettate, in quanto rappresentano le fondamenta per garantire a tutti noi un ambiente urbano più sicuro. Grazie”.

## **BALLEARI (P.D.L.)**

“Grazie, Presidente. Nel corso di una seduta monotematica sulla sicurezza, effettivamente ci sarebbe molto da dire, forse troppo.

Io ho predisposto alcuni documenti, in questa sede mi limito a fare un cappello introduttivo. Nel corso di alcune riunioni di commissione con l'assessore Fiorini, soprattutto per quanto riguarda il centro storico, vi è stato qualcosa su cui non mi sono trovato pienamente d'accordo. In primo luogo, il discorso della sicurezza e della percezione della stessa, in quanto l'Assessore, in quell'occasione, parlava di un'errata percezione della sicurezza da parte nostra, come se quanto ci viene riferito dai cittadini che abitano determinate zone – non sto specificando se Maddalena o Sampierdarena, ma sto facendo un discorso abbastanza complessivo della nostra città – fosse errato.

In realtà, devo dire che personalmente (forse in quanto uomo) non ho paura di affrontare queste strade e questi quartieri, però effettivamente provo un senso di disagio, disagio che può trasformarsi in insicurezza per una donna, che magari abita da sola, per una persona anziana, che magari non sta bene in piedi sulle proprie gambe e che ha bisogno di un bastone. A tal proposito, non dobbiamo dimenticare che se adesso sono in *stand-by* gli scippi di borsette, è per via della crisi economica, che fa sì che qualche delinquente, portando via la borsetta, corra il rischio di non trovarci niente, tuttavia permane il problema degli scippi delle catenine, che in questo momento sono diventate particolarmente appetibili.

È inutile continuare a fare dei ragionamenti, pertanto chiedo una maggiore attenzione nei confronti di determinati quartieri, che possono essere i quartieri del Centro Storico, Sampierdarena, ma possono essere anche San Fruttuoso, perché recentemente si parla sempre specificatamente della Maddalena o di Sampierdarena o del Centro Storico, quando ci sono delle problematiche anche in altre zone della città, problematiche che sono reali. In Piazza Martinez, per esempio, ci sono delle bande di ragazzini che disturbano la quiete altrui. E non ne facciamo una questione di etnia, ma semplicemente ne faccio un ragionamento di persone che hanno una scarsa educazione o che magari hanno una minore attenzione nei confronti di altre persone che magari si recano nei giardinetti pubblici a prendere una boccata di aria fresca, magari proprio in questo periodo. Ed è in tal senso che vorrei impegnare un po' di più il Sindaco e la Giunta. So che le possibilità economiche del Comune di mandare più uomini sul territorio sono abbastanza limitate, però è auspicabile un utilizzo più oculato delle risorse della Polizia Urbana, magari di concerto – come mi auguro – con le forze dell'ordine, per cercare di presidiare il territorio.

Nel ciclo amministrativo precedente, Sindaco Vincenzi, quando vennero mandati gli Alpini dal Governo centrale per offrire semplicemente un po' di sicurezza apparente in determinate zone della città, ci fu una levata di scudi da parte di alcuni partiti che sostenevano il Sindaco di allora, sostenendo che non servivano, che erano assolutamente inutili. Io credo invece che una divisa fa sempre la sua 'porca figura' (non si dovrebbe dire) o comunque può sempre contribuire ad eliminare la delinquenza, non quella vera, ma quella che può trasformarsi in vera delinquenza.

In quest'ultimo periodo, mi è capitato di soffermare particolarmente la mia attenzione sui *clochard*, nei confronti dei quali devo dire che nutro una profonda simpatia, perché magari sono persone che hanno fatto una scelta di vita o che sono state portate a determinate situazioni per casi della vita, che mi auguro di non dovere riscontrare in più persone, ma ce ne sono alcuni che infastidiscono davvero i cittadini. È su questi *clochard* che vorrei che ci fosse un po' più di attenzione perché, ad esempio, in Piazza San Matteo ci sono alcuni barboni, che peraltro vengono rifocillati dai ristoratori della zona, che non

perdono occasione per insultare i passanti, inseguirli e farli spaventare. In tal senso, è necessario che ci sia maggiore intransigenza, perché dobbiamo cercare di porre dei rimedi. Analogamente per quanto riguarda, per esempio – vado a memoria –, Piazza Rossetti, Largo Santa Maria del Servi, dove ci sono dei barboni che rendono veramente difficile la vita ai netturbini, perché sporcano in continuazione, tant'è che le persone non passano più da quelle zone, che naturalmente stanno desertificandosi, il che non va bene. Signor Sindaco, bisogna cercare di fare qualcosa perché ci sono persone che hanno fatto dei sacrifici per acquistare una casa e che adesso hanno paura ad uscirne di sera.

Illustro brevemente i due ordini del giorno che ho presentato, anche se forse il tempo è già finito.

Semplicemente, per quanto riguarda gli incendi dei cassonetti che si sono verificati recentemente e che continuano a verificarsi nella zona di Sampierdarena, siccome sto parlando di sicurezza in senso lato, vi è anche la sicurezza fisica delle persone, perché si corre il rischio che questi cassonetti possano far esplodere delle automobili parcheggiate lì nei pressi. Chiedo, pertanto, maggiore attenzione verso questa situazione.

L'altro ordine del giorno riguarda l'abbandono delle bombole del gas, un fenomeno che è connaturato al nostro centro storico, dove molti alloggi non sono ancora collegati alle reti del gas e pertanto vi si utilizzano ancora le bombole. Nel corso del 2012, AMIU ha ritirato 2700 bombole di gas abbandonate. Questo è un vero e proprio pericolo, perché se per caso dovessero scoppiare, queste case, che sono peraltro addossate una all'altra, vicine, caratteristiche, ma con delle problematiche dovute alla vetustà degli immobili, potrebbero crollare. Pertanto, invito il Sindaco ad agevolare, quanto più è possibile, l'allaccio alla rete del gas, ma soprattutto a vedere di fare ripristinare l'usanza di un tempo della caparra, in modo che chi utilizza la bombola abbia tutto l'interesse a riportarla a chi gliel'ha noleggiata per evitarne l'abbandono.

Grazie”.

## **MUSSO V. (LISTA ENRICO MUSSO)**

“Grazie, Presidente. La mancanza di sicurezza è una piaga di tante grandi città. Oggi a Genova, nella nostra città, soprattutto in alcune zone, quali il Centro Storico e Sampierdarena, si richiede una puntuale attenzione e dei provvedimenti urgenti.

La mancanza di sicurezza rovina la vita degli abitanti, dei residenti e sicuramente nuoce molto al turismo, che sappiamo essere un pilastro della nostra economia. Poiché dove c'è degrado c'è criminalità, propongo di partire dalla semplice pulizia delle strade: dove tutto è pulito è difficile che si instauri un certo clima. Provvediamo ad una maggiore manutenzione di strade e marciapiedi. Implementiamo e miglioriamo l'illuminazione pubblica delle



strade, al limite cercando di risparmiarne energia per quanto riguarda l'illuminazione di monumenti, statue e fontane, provvedimento che proprio oggi, per esempio, Parigi ha assunto per risparmiare energia. Aumentiamo la presenza della Polizia Municipale sulle strade, quale deterrente e presidio di territorio. Ed ancora: prestiamo maggiore attenzione nel rilascio di licenze di locali pubblici di intrattenimento e combattiamo l'abusivismo.

In tutto quanto testé detto sono praticamente riassunti – per cui non ne parlerò ulteriormente – i miei tre ordini del giorno, che richiedono: pulizia, manutenzione, aumento di illuminazione, aumento di presidio territoriale da parte delle forze dell'ordine di Polizia Municipale e maggiore attenzione nel rilasciare licenze a locali pubblici di intrattenimento. Grazie”.

### **ANZALONE (I.D.V.)**

“Grazie, Presidente. Il tema della sicurezza è estremamente importante non solo per la nostra città ma anche a livello nazionale, e puntualmente, durante le campagne elettorali, sentiamo tutte le forze politiche promettere e proporre ricette che sistematicamente, una volta eletti, non attuano.

Negli ultimi cinque anni abbiamo avuto dei tagli importanti a livello nazionale ad opera del precedente Governo Berlusconi pari ad 1,5 miliardi di euro. Tale circostanza ha portato a minori risorse e a mancanza di mezzi per le forze dell'ordine, e ad avere un numero minore di uomini e di donne sul territorio. Ricette come quelle che ricordava il collega Balleari dell'alpino o del marinaio o del collega dell'esercito, secondo me, non sono efficaci, nel senso che ognuno deve fare il proprio lavoro. Noi riteniamo da sempre che la sicurezza debba essere gestita da professionisti, che la sicurezza non può essere solamente un palliativo o uno *slogan* usato durante le campagne elettorali, ma che debba essere qualcosa di concreto, perché le persone la percepiscono e ne vivono la mancanza nella loro vita quotidiana.

Quando si parla di sicurezza, si dovrebbe parlare anche delle risorse da destinarvi, perché è come per ogni cosa: quando parliamo dei servizi sociali, dobbiamo parlare di risorse; quando parliamo di come rilanciare la piccola e media impresa, parliamo di risorse. E dalle risorse si capisce: se nella nostra Repubblica vengono tagliate sistematicamente risorse al settore della sicurezza, si pone un tema importante.

Ultimamente leggiamo sui giornali che stanno tornando di nuovo in voga l'indulto e l'amnistia: tra poco avremo di nuovo migliaia di persone che andranno in giro nella nostra città a delinquere, perché è questo che significa, perché ritroveremo in giro per la città gente che ha ancora tre anni da scontare, e questo è un problema reale, che qualcuno poi dovrà affrontare.

Quando si parla di sicurezza, si dovrebbe parlare anche del giusto processo e della certezza della pena. Temi tutti molto importanti che non

vengono mai affrontati a livello nazionale. E poi il sindaco di turno deve confrontarsi con una realtà che non è la sua ma che subisce: come può intervenire un sindaco quando si parla di sicurezza? Abbiamo dei quartieri particolari: il Centro Storico, e lo sappiamo, ma anche Sampierdarena è una realtà in cui ci vuole maggiore attenzione, ma io penso che il Sindaco lo sappia, perché non vive sulla luna. Ma come intervenire? Come può un sindaco intervenire? L'unica cosa che può fare è essere da pungolo alle istituzioni che sono preposte a questo compito, quindi Questore, Comandante dei Carabinieri, della Guardia di Finanza, e poi intervenire cercando di coordinare l'opera sul territorio. Ma il Sindaco in quanto tale può intervenire, come hanno ricordato i colleghi, magari attivando le risorse necessarie in quei municipi dove, come ricordavano alcuni colleghi, una strada bene illuminata può fare da deterrente. Ma il problema non si risolve solamente riqualificando ed in qualche maniera intervenendo sulla riqualificazione urbana o sull'arredo urbano: se non c'è un controllo sistematico del territorio, è impossibile, come si fa? Sappiate che non è che certi reati si compiono di mattina sì e di sera no. Le forze dell'ordine devono essere in qualche maniera sostenute da questo punto di vista. Se invece puntualmente non si assume perché c'è il blocco dei contratti, non si danno risorse perché non ci sono soldi. Noi abbiamo la Polizia Municipale che è venuta in quest'Aula a manifestare qualche mese fa, ma se richiedono più risorse, più mezzi, più attrezzatura, in qualche maniera, bisognerà pur rispondere. Ma poi di fatto ci vuole comunque un coordinamento, perché non è che il collega della Polizia Municipale può fare tutto e viceversa. Ci sono dei problemi che ormai da anni emergono. Se sistematicamente, in questa Repubblica, può capitare che si arresta una persona che dopo tre, quattro giorni rivediamo in mezzo alla strada, un problema esiste. Bisogna intervenire con delle norme, ma questo non può farlo certo un comune o un'amministrazione. Le norme vengono dall'alto, ci vogliono delle leggi chiare, che ad oggi non ci sono.

Le forze dell'ordine, secondo me, stanno facendo fin troppo, e la nostra città è piena di piazze e vie dove si ricorda il collega caduto per mano della criminalità o del terrorismo. Più che versare del sangue non possono fare, ormai sono arrivati al limite.

Che cosa si può fare per la nostra città? Secondo me, l'Amministrazione, il Sindaco e l'Assessore competente possono attivare delle azioni coinvolgendo il territorio, i municipi, sostenendo l'operato della Polizia Municipale per effettuare certi controlli, in certi locali, in certe aree. Però stiamo ripetendo sistematicamente questi interventi sulla sicurezza, quando di fatto non abbiamo né norme chiare, perché il Sindaco più che qualche ordinanza non può fare, ma se poi la Polizia Municipale non va a verificare che quell'ordinanza viene rispettata, la stessa viene vanificata. Di ordinanze ultimamente ne sono state fatte, di più, secondo me, non si può fare: siamo in un vicolo cieco. Ci vorrebbe

un cambio di rotta a livello nazionale, destinando risorse alle forze dell'ordine, sostenendo l'attività dei magistrati che versano anch'essi in situazioni di grossa difficoltà, perché se non riescono neanche ad emanare i provvedimenti, è tutto un problema. Poi decorrono i termini e ci ritroviamo in mezzo alla strada anche dei delinquenti.

Abbiamo le carceri che ormai sono colme. Ma è possibile che non esista una legge che consenta di fare scontare la pena agli stranieri nei paesi d'origine? Sarebbe un modo elegante per svuotare le carceri italiane, dove un detenuto su tre è straniero. Scontare la pena nel paese d'origine permetterebbe loro di potere avere i pacchi, vedere i familiari che lo vanno a trovare, potere mangiare e pregare secondo la propria religione. Invece teniamo nelle nostre carceri persone che non vedranno mai di fatto il recupero, allora facciamogli scontare la pena nel paese d'origine, tanto gli stranieri, dopo la pena, dovrebbero essere rimpatriati, li rimpatriamo subito con accordi bilaterali, anche perché ci costerebbero di meno. Un detenuto in Italia costa 500/600 euro al giorno alla comunità, in Marocco o in Tunisia il nostro Governo sicuramente pagherebbe una quota inferiore, e questo potrebbe essere utile. Questa potrebbe essere un'iniziativa. Non si tratta tanto di fare nuove carceri. Si parla sempre di fare nuove carceri, poi di fatto in carcere ci va solamente lo sfortunato. Infatti, vediamo che ci sono persone che delinquono e che poi, o per la propria capacità o perché assistiti da ottimi legali, sono fuori. Abbiamo visto che in Italia c'è gente che ha subito 700/800 processi, almeno così ho sentito dire, che non è mai andata in galera, vuol dire che o è stato bravo lui oppure sono stati bravi i suoi legali.

Il problema, quindi, esiste, ma come possiamo intervenire nella nostra città? Ci vuole uno sforzo da parte dell'Amministrazione nel reperire le risorse necessarie da destinare – ripeto – alla Polizia Municipale per formarla, per dotarla di attrezzatura e materiale, ma soprattutto per sostenerla, perché se si chiede di fare servizi straordinari quando non si hanno i soldi per pagare questi servizi, è un problema. Se vengono tolte alla Polizia Municipale 6 posizioni organizzative, che era una stupidata, quando ne aveva 29 su mille dipendenti, è un problema.

Se vogliamo in qualche maniera cercare di intervenire sul territorio, lo dobbiamo sentire. Oggi abbiamo avuto il piacere di ascoltare il Presidente del Municipio del Centro Ovest che era venuta a rappresentare con forza, assieme ad altri amici, il tema di Sampierdarena. A Sampierdarena – è vero – ci sono tanti problemi, tra cui la prostituzione su cui non si interviene, perché in Italia prostituirsi non è reato, e parliamo di prostituzione maschile e femminile, perché adesso a Sampierdarena abbiamo di tutto, vi è un'ampia tipologia di offerta. Non ci facciamo mancare nulla, ed io lo so, perché ho la fortuna di abitare a Sampierdarena, e so che non ci manca nulla: case da gioco ne abbiamo una ventina, sono tutte lì, ed è un problema, ma è un problema che non può

certo ricadere semplicemente sull'Amministrazione. L'Amministrazione può fare molto, il Sindaco anche, però, di fatto, senza personale, senza uomini, senza donne, che nel quotidiano vanno a svolgere quest'opera di prevenzione, non di repressione, è un bel problema, è un problema per coloro che, in qualche maniera, vogliono intervenire, lavorare nel quotidiano in serenità. Questo assolutamente non è permesso, infatti spesso e volentieri vediamo, con azioni quotidiane, le organizzazioni sindacali delle forze di polizia che lamentano la mancanza di risorse, la mancanza di uomini e donne. Ma ripeto: tutti coloro che hanno governato questo Paese, dal centro-destra al centro-sinistra, si sono riempiti la bocca di parole in campagna elettorale, ma poi di fatto le hanno sempre disattese. Infatti, ripeto, l'ultimo Governo Berlusconi ha fatto un taglio lineare alle forze dell'ordine di 1,5 miliardi di euro, e questo vuol dire che in qualche maniera bisogna prenderne atto.

Dopodiché, nello specifico della nostra città, alcuni hanno parlato di riqualificazione urbana, bene; alcuni proporranno di avere un contatto con il territorio e con i presidenti dei municipi per affrontare temi importanti, che possono passare anche attraverso la scuola con l'educazione alla legalità; di fatto, però, tutte queste cose produrranno dei risultati da qui a cinque, dieci anni.

Nell'immediato, per intervenire, il Sindaco e l'Assessore competente devono, a parer mio, intervenire con gli strumenti che hanno nell'immediato, dando anche dei segnali, perché a fronte di un locale che sistematicamente viene chiuso dall'autorità competente una, due e tre volte, bisogna intervenire proponendo la revoca della licenza, cioè quando ormai è accertato che un locale periodicamente viene chiuso per problemi di pubblica sicurezza, dopo due, tre volte bisogna intervenire in qualche maniera, cercando di revocare la licenza e dire che, a quel punto, quel locale non si apre più. So che ci sono dei problemi sotto il profilo amministrativo, però, secondo me, bisogna intervenire per limitare.

Inoltre, bisogna capire se l'azione della Polizia Municipale è sufficiente, se il coordinamento delle forze dell'ordine funziona, perché un altro problema è lo spreco delle poche risorse che esistono. Se qualcuno di voi ha avuto l'opportunità di prendere un aereo, sa che in aeroporto ci sono polizia, carabinieri, guardia di finanza, vigili del fuoco, polizia municipale, di tutto e di più: cinque comandanti, cinque uffici, cinque piantoni, ma che senso ha? Che senso ha? Basterebbe un solo corpo di polizia, e si potrebbero liberare risorse importanti. Invece puntualmente se c'è un comandante di un reparto, ci deve essere un altro comandante di un'altra arma, e così via, con cinque uffici e con enorme spreco di uomini, di tempo e di risorse, che non si riesce a capire. E le risorse necessarie per la sicurezza dove prenderle? Perché il tema politico è questo, perché uno dice: 'ma da dove li prendi questi soldi?'.

In Italia abbiamo la legge Rognoni-La Torre che prevede la confisca dei beni ai mafiosi, che stranamente viene quasi completamente disattesa. Quel

poco che viene confiscato è una minima parte. Mentre toccando esattamente alla fonte, si potrebbero reperire risorse importanti da destinare al contrasto della microcriminalità, che poi è quella più sentita dalle persone. Il piccolo furto e il piccolo scippo sono i reati che la gente subisce di più. Ci sono delle persone che hanno subito il furto nella propria abitazione, che è una cosa bruttissima, perché si vede esattamente la disperazione delle famiglie che si sentono violate all'interno della propria abitazione. Anche se magari vengono prese poche cose, ma alcune persone rimangono scioccate al punto tale che addirittura vendono l'abitazione e trovano un'altra collocazione, perché non vogliono più ritornare nel luogo in cui hanno subito quel reato. Ma ci vuole una regia, cosa che non esiste.

Anche quanto ricordava chi mi ha preceduto, per quanto riguarda la sottoscrizione con la Regione del patto sulla sicurezza, è vero, è necessario rinnovarlo, ma anche lì, le risorse come vengono destinate? E con quale funzione? Perché se alcune risorse vengono destinate semplicemente per mettere delle telecamere che poi nessuno controlla, è un problema. Perché le telecamere possono anche rappresentare un deterrente, ma se dall'altra parte non c'è qualcuno che, in qualche modo, monitora quel che accade, è un problema. La domanda è: le sole telecamere possono essere un deterrente? Solo fino a un certo punto, poi di fatto è consigliabile vedere delle pattuglie appiedate in determinate vie, perché quelle sì che possono rappresentare un deterrente, soprattutto in zone particolari della nostra città, cosa che ultimamente, per vari motivi, non avviene.

Il Sindaco, magari, potrebbe promuovere un incontro con il Prefetto e con il Questore, al fine di affrontare il tema della razionalizzazione delle risorse sul territorio. Secondo me, questo potrebbe essere auspicabile e funzionale, perché a Sampierdarena è da un anno che c'è un posto fisso dalle 20.00 di sera alle 6.00 del mattino, davanti a Fiumara ci sono gli Alpini, e magari una pattuglia della Polizia o della Guardia di Finanza che sta lì, quando magari a 100 metri ci sono altre situazioni che dovrebbero essere monitorate.

Peraltro, non si tratta solamente di una comunità. Oggi ho sentito parlare di una comunità, ma a Sampierdarena ci sono anche i nordafricani che stanno facendo altre cose, non vi è solo un'etnia, ce ne sono diverse, e poi ci sono gli stessi italiani che compiono i reati: non è che il furto che compie un maghrebino è differente dal furto che fa un italiano, il danno è lo stesso.

Secondo me, sarebbe il caso di affrontare il problema del monitoraggio di queste etnie, coinvolgendole, com'è già avvenuto nel Municipio Centro-Ovest. Così come, bisognerebbe cercare di spiegare alle persone che arrivano nella nostra città un minimo di che cosa la città si aspetta da loro, un minimo della nostra cultura, del nostro modo di vivere. Per esempio, ci sono etnie alle quali – è loro usanza – piace bere un bicchiere di più e fare baldoria il sabato sera, quando nei nostri quartieri il sabato sera ci sono gli anziani, perché ormai

la città è quella che è, che vogliono starsene tranquilli e sereni. Se glielo diciamo, magari lo capiscono; se però questa comunicazione non avviene, è un problema.

Nella nostra città, inoltre, bisogna soprattutto controllare quella parte di clandestini che non emerge, perché i dati che conosciamo sono relativi ai regolari, ma pensiamo a tutta quella platea di clandestini che compiono altre cose. Anche questo è un tema che qualcuno deve pure affrontare. Per esempio, controllando sistematicamente, quando vengono chieste delle residenze, soprattutto durante le ore serali, quelle abitazioni, questo permetterebbe di vedere che all'interno di quelle abitazioni vi sono sì dei regolari, ma anche degli irregolari. Ma questo è un lavoro che non può fare il Sindaco e l'Amministrazione comunale. È normale che devono essere coinvolte le forze dell'ordine, ma coinvolgere le forze dell'ordine che non hanno personale né strumenti è un problema. A Genova si stanno perdendo, secondo i dati ufficiali, ogni anno degli uomini nelle forze dell'ordine, che peraltro stanno diventando sempre più anziane, nel senso che l'età media è aumentata inevitabilmente a causa del blocco delle assunzioni. Pertanto, ormai è normale incontrare pattuglie con agenti di 55/58 anni, persone che magari vediamo di pattuglia, ma con dei problemi evidenti, che non possono più esperire certe attività. Ogni frutto ha la sua stagione, così è per certe attività: se non sei in perfetta forma fisica, è un problema. Come fa a calarsi da una scala un pompiere a sessant'anni? È folle. E la Fornero, secondo me, già ne aveva fatti tanti di guai, ma paragonare le forze armate e le forze dell'ordine e innalzare l'età di servizio è stato veramente folle. Ma voi vi immaginate un soldato con 50 chili nello zaino e 13 chili di armamento fare magari 10 chilometri di corsa a sessant'anni? Ma di che cosa parla? Ma di che cosa parlava? Eppure hanno pensato di innalzare a tutti l'età pensionabile. Ma voi riuscite a pensare ad un agente della Polizia Municipale stare sei ore sotto l'acqua d'inverno a sessant'anni? A sessantacinque? Ma queste persone di che cosa parlano? Tanto in mezzo alla strada non ci stanno loro, a rischiare la vita ci stanno gli altri, allora è troppo facile. Anche su questo tema, a livello nazionale, in qualche maniera, qualcuno si dovrà fare carico dei guai che hanno fatto altri, perché non si può lasciare tutto così. Come si può pensare alla sicurezza, quando si destina ad essa lo 0,30 per cento del Pil, mentre altri Paesi in Europa destinano quasi il 2 o il 3 per cento? È folle, eppure in Italia si preferisce mandare 12/13 mila uomini all'estero, per azioni cosiddette di pace, con risorse enormi, quando queste risorse potrebbero essere destinate al controllo del territorio. È completamente sbagliato. In Libano abbiamo 2000 uomini che costano milioni di euro, ma che cosa ci stanno a fare? Quando veramente abbiamo problemi all'interno delle nostre città e delle nostre metropolitane? Invece di assumere tante persone, perché adesso per entrare nelle forze dell'ordine bisogna inevitabilmente passare dalle forze armate, sbloccare le assunzioni. Ogni anno, mediamente, vanno via quattromila,

cinquemila dipendenti, a fronte dei quali ne assumono duecento: è folle, è folle, ed è sbagliato.

Inoltre, ritornando al tema odierno, cioè della Città di Genova. Negli anni abbiamo visto iniziative dei vari questori, soprattutto quando sono emersi dei fatti particolarmente gravi. Adesso sappiamo che ci sono alcuni quartieri che stanno soffrendo più di altri per vari motivi, che abbiamo già ricordato oggi e che tutti conoscono. Uno sforzo in più, secondo me, l'Amministrazione potrebbe farlo, e spero che lo faccia, approntando delle risorse proprie con quella finalità. AMIU e ASTER sono due aziende controllate dalla Civica Amministrazione, e, come ha ricordato qualcuno, mettere un punto di luce in più, magari anche dove non è previsto per vari motivi che non sto qui a ricordare, potrebbe essere un deterrente. Bisognerebbe, quindi, dialogare con ASTER e fare degli interventi per i marciapiedi, per la riqualificazione urbana, per l'illuminazione pubblica, e chiedere ad AMIU uno sforzo in più, anche se devo dire che vedo gli operatori di AMIU fare l'impossibile, perché la mattina sono sempre lì che puliscono le strade, il problema è che è un ciclo continuo, perché ci sono fuori questi gruppi di persone che abbandonano bottiglie, lattine di birra, di tutto, eppure sono lì e fanno il possibile. Certe attività commerciali, come alcuni minimarket, che sono aperti fino a mezzanotte, ma che senso hanno? Bisognerebbe intervenire anticipandone la chiusura ad un'ora più decente, alle 20.00, alle 20.30, ma non fino a mezzanotte. A mezzanotte la gente entra in questi supermercati, prende una cassa di birra, pagandola quattro soldi, e fa baldoria in mezzo alle vie, e questo è un problema.

Qualche ordinanza che potesse in qualche maniera essere focalizzata a limitare l'utilizzo di alcolici in certe fasce orarie, secondo me, potrebbe essere un'iniziativa che il Sindaco potrebbe proporre e, comunque, ripeto, i municipi, in questa fase delicata, soprattutto i due municipi del Centro Est e del Centro Ovest, devono avere un occhio di riguardo da parte della Civica Amministrazione, che deve fare uno sforzo maggiore, che vuol dire anche destinare qualche risorsa in più, perché i municipi con quelle risorse in più possono riqualificare in forma diretta alcune vie e alcune piazze che oggi sono in qualche maniera abbandonate per vari motivi, soprattutto uno, quello di bilancio.

Il Municipio del Centro Ovest subisce da tempo il flusso quotidiano e costante di un'etnia, quella ecuadoregna, anche se questo non significa nulla, nel senso che ho avuto il piacere di conoscere tante persone che ormai hanno figli italiani, e quindi il senso è che dobbiamo, in qualche maniera, cercare, soprattutto in certe realtà, di non farli diventare dei quartieri che possono identificarsi con una singola etnia. È meglio, se possibile, cercare di fare incontrare e convivere le diverse realtà. Adesso a Sampierdarena abbiamo addirittura dei condomini in cui venti famiglie sono tutte della stessa etnia, e questo secondo me è assolutamente sbagliato ai fini dell'integrazione. Sarebbe

importante che ogni condominio potesse ricevere realtà differenti e, in qualche maniera, condividere con loro un percorso di crescita per i loro figli che vorranno comunque continuare a rimanere nella nostra città. Questo avviene, anche se è vero che negli ultimi tempi a Sampierdarena ci sono alcune famiglie che sono ritornate nei paesi di origine, che magari hanno messo in atto politiche che sostengono il rientro in patria dei propri connazionali, però ci sono altre etnie per cui non è così.

Un problema, peraltro, è rappresentato da quelle comunità che fanno parte della Comunità europea, su cui è difficile intervenire, anche perché di fatto hanno gli stessi diritti di un qualunque componente della nostra comunità. È un problema, per esempio, intervenire su un rumeno munito di carta d'identità, che poi magari è dedito a svolgere attività non regolari. Anche le forze dell'ordine possono avere dei problemi in tal senso, ma questo è un problema che l'Italia subisce, e non è che subisce solamente Genova, ma subiscono un po' tutte le realtà. Monitorare nei quartieri quella che è la sicurezza e quella che è l'affluenza dei nomadi è un tema che è necessario affrontare.

In Commissione l'assessore Fiorini ha illustrato l'attività che si sta effettuando all'interno della città, con i due campi nomadi regolari, però abbiamo delle corse in avanti da parte di qualche presidente di municipio. Il Presidente del Municipio del Medio Ponente ha approvato una delibera di Giunta con cui, come l'ha pensate così l'hanno scritta, stabilisce di ricercare nel proprio territorio, tra Cornigliano e Sestri, un'area da destinare a campo nomadi attrezzato. Voglio dire: c'è un'Amministrazione, c'è un Sindaco, questo è un tema della città, i presidenti di municipio non possano pensare di trovare un'area e destinarla a campo nomadi attrezzato, e chi lo controlla? Chi lo paga? Chi lo realizza? E poi, su quali tema? Perché magari potrebbe essere sbagliata la zona, perché ci sono zone dove ci sono campi nomadi già realizzati, ed altre zone in cui non ce ne sono, allora che senso ha? Il Presidente del Municipio ha fatto una delibera che parla di individuare, tra Cornigliano e Sestri, un'area da destinare a campo nomadi. Già ci sono, perché ci sono quelli abusivi, basta andare verso l'aeroporto e già si vedono. Anche lì, ma che senso ha tenere i nomadi in quella situazione? Possiamo semplicemente mettere dei deterrenti e vedere, in qualche maniera, di limitare il fenomeno, ma che senso ha far finta di non vedere? E nessuno fa nulla, perché poi nella realtà la Polizia Municipale o la Polizia di stato o quant'altri dovrebbe intervenire quantomeno invitandoli a mantenere un decoro, cosa che non è, perché fanno le cose peggiori alla luce del sole, e non si riesce ad intervenire. Pertanto, secondo me, ci deve essere una politica della città anche sui campi nomadi, una regia in capo all'Amministrazione, e non lasciare al Presidente del Municipio attività che non gli sono proprie, perché il Presidente del Municipio, prima di realizzare un campo nomadi, intanto dovrebbe chiedere ai cittadini del territorio se sono tutti contenti, perché non so se a Sestri e a Cornigliano sono così contenti di avere un campo nomadi



attrezzato, come penso non saranno contenti in altri territori, quindi prima che qualche altro presidente di municipio, magari pensando di fare del bene, perché magari pensano questo, realizzi delle opere che non sono più controllate o controllabili, bisogna intervenire, altrimenti è un problema.

Abbiamo delle realtà importanti, due campi nomadi che costano diverse centinaia di migliaia di euro alla città, secondo me, prima di realizzarne un altro, è un tema che noi tutti dobbiamo in qualche maniera affrontare. Tutte le forze politiche, da destra a sinistra, perché, ripeto, parlare di sicurezza e dire le solite cose ovvie che diciamo tutti, anch'io, senza parlare delle risorse che mettiamo in campo, è un problema. Ecco perché spero che il bilancio preventivo del Comune giunga velocemente all'interno delle nostre commissioni consiliari, per poter reperire all'interno del bilancio delle risorse da destinare alla sicurezza. Questa è una cosa concreta, perché parlare di sicurezza senza parlare delle risorse, di che cosa si può fare e con quali costi, secondo me, non è serio per un'Amministrazione, non è serio verso coloro che chiedono da tempo una maggiore attenzione. Sappiamo che nel Centro Est abbiamo dei problemi grossi sotto il profilo dell'abusivismo e quant'altro. Anche la Polizia Municipale, in questi momenti, si potrebbe trovare in difficoltà, in imbarazzo a fare contravvenzioni ad un'attività commerciale regolare, che paga le tasse, e poi magari a pochi metri trovare delle persone che vendono le cose più disparate, non rispettando le norme fondamentali.

La parte migliore della nostra città, signor Sindaco, sotto il profilo dell'attrazione turistica, è il Porto Antico. Se si vuole vedere e toccare con mano che cosa succede nel quotidiano nel Porto Antico, i turisti vedono alcune volte delle cose imbarazzanti. Lasciare il territorio in mano a delle persone che spesso non sono regolari, che vendono – ripeto – delle cose che non hanno alcun carattere di normativa, apparecchiature radio e quant'altro, senza neanche certificazione, spesso anche materiale che, secondo me, potrebbe cagionare rischi per coloro che andranno ad utilizzarlo. Qualcosa bisogna fare, invece non si affronta assolutamente il tema.

Penso che sarebbe il caso che il Comandante della Polizia Municipale, in qualche maniera, calendarizzasse l'individuazione di personale che svolga un controllo sistematico e quotidiano, soprattutto in certe giornate. Alcuni controlli sarebbero opportuni, anche perché che i turisti che vengono in città piuttosto che ricordarsi di una cosa bella, come può essere l'Acquario, si ricordino della borsetta falsa che hanno acquistato, non è gratificante per coloro che nella nostra città da tempo stanno lavorando per rilanciarla. La riqualificazione urbana che, in questi anni, è stata fatta non può essere vanificata, se non vi sono controlli costanti nel quotidiano. Ma ci sono periodi dell'anno – adesso andiamo verso il periodo estivo – in cui le case dei nostri concittadini (quei pochi che potranno permetterselo) che andranno in ferie, saranno abbandonate, e spesso molti, quando ritorneranno, troveranno il regalo di non trovare più nulla, perché

vengono saccheggiate. Allora, bisogna in qualche maniera intervenire, trovando i mezzi e gli strumenti.

A Sampierdarena, qualche anno fa, attraverso il Municipio, si era data l'opportunità ai residenti, con una convenzione, di poter avere un istituto di vigilanza con un euro al giorno. Iniziative normalissime, banalissime che permettevano a coloro che andavano in ferie, per quindici, trenta giorni, di vedersi la propria abitazione controllata da istituti di vigilanza. Questo è stato fatto da un Municipio, perché non farlo a livello cittadino? Perché non dare delle garanzie? Abbiamo delle persone anziane sole nelle proprie abitazioni, che nel periodo estivo lo sono ancora di più, come facciamo a lasciarle da sole? I servizi sociali – sappiamo la crisi che sta attraversando questo comparto –, senza risorse, certi servizi non potrà più effettuarli, e ci sono anziani che sono soli che, bene o male, avevano la fortuna di vedersi recapitato dai servizi sociali il sacchetto della spesa, ma era anche una scusa semplicemente per scambiare due parole e vedersi non abbandonati, avremo anche il problema degli anziani che puntualmente avranno paura di quello che si può verificare in certi quartieri, da soli, perché di fatto sono soli in queste abitazioni. I servizi sociali non potranno più rispondere per i motivi che tutti sappiamo, allora sì che in qualche maniera bisogna parlare di sicurezza nella nostra città, non tralasciando però le cose più banali.

Abbiamo avuto – lo ricordava il collega Rixi, quando si parlava di sicurezza sul lavoro – un disastro nella nostra città, che ha colpito gli animi di tutti, non solo dei genovesi ma devo dire di tutti gli italiani, quando si parla del tema della sicurezza sui posti di lavoro, qualche sforzo in più bisogna farlo. Intanto noi, come Amministrazione comunale, che cosa facciamo per la sicurezza sui nostri posti di lavoro? Succede, infatti, che spesso si va a controllare che cosa avviene nel privato, salvo fare un giro per i nostri municipi e per i nostri uffici comunali per constatare che ci sono problemi di sicurezza banalissima. La 626 è importante, spesso vengono controllati aziende, commercianti, piccole imprese, mentre la Civica Amministrazione, sempre per motivi di bilancio, non ottempera a quanto previsto sotto il profilo della sicurezza. Ecco perché magari uno sforzo maggiore è necessario farlo, e penso che la discussione del bilancio preventivo (quando affronteremo) sarà la sede più consona per cercare di capire quali sono gli strumenti adatti per affrontare un tema così. È anche vero che, comunque sia, delle risposte da qui a quando verrà approvato il bilancio, spero presto, ma se per caso dovesse perdurare e arrivare a settembre, da qui a settembre, qualche risposta ai cittadini di Sampierdarena, di San Teodoro e del Centro Storico bisogna pur darla. Come? Con fatti concreti, non solo con le parole che oggi sono state dette in quest'Aula, ma sicuramente tenendo conto che una città può essere attenta solamente se può sviluppare tutte quelle attività e quelle iniziative politiche, sociali e culturali finalizzate alla sicurezza.

Non ci può essere sviluppo economico in una città dove ci sono dei problemi di sicurezza. Non è possibile. Se noi vogliamo rilanciare la piccola e media impresa nel Centro Storico, come facciamo se non interveniamo? Potremmo portare all'interno di certe realtà la stessa Amministrazione. Perché non aprire degli uffici a contatto con il pubblico in certe vie? Sarebbe una bella iniziativa se l'Assessorato alla Legalità avesse sede all'interno di via Prè o nel Centro Storico. Sarebbe un bel segnale per dire che l'Amministrazione vuole affrontare i temi della sicurezza stando vicina ai cittadini, non lontana. Perché spesso si parla di certi temi quando non si conoscono. Oppure aprire l'Assessorato a Sampierdarena, in via Avio, in via Molteni, di piazza Veneto, in via Buranello, sarebbe un segnale importante da dare a quel territorio intervenendo. Queste due realtà, il Centro Est e il Centro Ovest, che spesso vengono accomunate per motivi che noi conosciamo, potrebbero, soprattutto in questo momento di crisi, vedersi destinato da parte della Polizia Municipale qualche unità in più, qualche uomo in più, qualche donna in più. Vi è un momento che bisogna affrontare, affrontiamolo destinando risorse e personale a quelle due realtà.

Detto questo, Sindaco, spero – lo ribadisco – di potere sviluppare meglio il tema della sicurezza nell'ambito della discussione del bilancio preventivo.

Grazie”.

## **RUSSO (P.D.)**

“Grazie, Presidente. Vado ad illustrare l'ordine del giorno che abbiamo predisposto in materia di indirizzi in materia di sicurezza urbana integrata. Abbiamo aggiunto l'aggettivo ‘integrata’ alla parola ‘sicurezza’, perché è il termine che qualifica la sicurezza urbana in maniera diversa.

Intanto partiamo con una premessa di ordine metodologico. La sicurezza urbana è una competenza delle amministrazioni e degli enti locali, e lo è dal 2008 con una norma che l'ha definito come bene pubblico da tutelare. Di fatto, quindi, ci troviamo ad affrontare un tema che è di nostra stretta competenza, a cui bisogna dare l'attenzione che merita, perché è un tema complesso e perché ha delle conseguenze pesantissime sulla vita quotidiana dei cittadini.

Detto questo e rivendicata la possibilità di intervenire, non si tratta semplicemente di delegare alle forze dell'ordine un controllo, ma si tratta per noi tutti di trovare delle linee di indirizzo e delle modalità di intervento sulla città, cerchiamo di individuare quali potrebbero essere questi interventi, specificando che l'aggettivo “integrato” sta proprio in questo, nel senso che le amministrazioni hanno il compito di mettere in atto tutti quegli interventi che coadiuvano le forze dell'ordine nelle competenze delegate loro dallo Stato.

Ritenevo che la premessa fosse necessaria, perché sul tema ci sono due ordini di problemi generali. In primo luogo, una certa confusione circa le

competenze e gli ambiti di azione; in secondo luogo, un peso di carattere ideologico sul termine sicurezza, che ne ha fatto un termine usato e abusato in maniera distorta, distogliendo l'attenzione da ciò che significa davvero.

Il tema della sicurezza è l'indicazione di un bisogno dei cittadini, che, in quanto tale, ci impegna nella risposta che dobbiamo dare nella presa in carico di questo che è un bisogno che i cittadini ci manifestano.

L'ordine del giorno si muove su due linee: una di programmazione generale dell'attività dell'Amministrazione comunale, e una di carattere generale, che è quella di una politica di decentramento (quanto più possibile) degli interventi in materia di sicurezza urbana a livello di Municipio.

La programmazione generale si spiega, evidentemente, sulla base di quanto sopradetto, perché l'Amministrazione ha delle competenze nella tutela della sicurezza urbana. Le politiche di decentramento rispondono anch'esse ad una logica di intervento che non è quella mia, ma è quella attestata da tutti coloro che si occupano di sicurezza urbana, e cioè che un problema di sicurezza urbana non si risolve con un solo intervento, ma con molteplici interventi, che soprattutto devono essere tagliati sul tipo di territorio su cui bisogna intervenire.

Le politiche di sicurezza urbana del Centro Storico o del Centro Ovest non possono essere uguali, perché i territori sono diversi, la tipologia di abitante, per età, per etnia, per una serie di motivi, è diversa; i problemi sono diversi. Le soluzioni, quindi, vanno tagliate sul territorio. Donde l'azione di decentramento quanto più possibile.

Intanto, mi sembra giusto dare qualche definizione in materia di politiche di sicurezza urbana – e ci tengo a dirlo – per ridurre le ineguaglianze urbane. È un profondo tema di diritto all'uguaglianza quello di assicurare la sicurezza – scusate il gioco di parole – ai cittadini in tutte le zone di Genova. Si tratta di rispondere a questo. Bisogna sviluppare ambienti costruiti attenti alla qualità, usi di spazi pubblici inclusivi e costruttivi; promuovere presidi attenti e rigorosi al rispetto delle regole; promozione di coesione sociale. Sono tutti argomenti di carattere generale, ma sono i nostri ambiti di intervento. Ovviamente, dobbiamo riuscire ad intervenire su molti fenomeni diversi: i degradi, i conflitti nello spazio pubblico, le inciviltà. A tal proposito, vorrei dare una definizione: le inciviltà sono tutti quegli atti o comportamenti che non sono reati. Anche su questo bisogna fare chiarezza: la sicurezza e l'indice di delittuosità sono legati, ma non coincidono. Evidentemente, si è più insicuri dove ci sono più delitti, ma ci sono anche altri fattori che aumentano il senso di insicurezza. Si tratta, quindi, di due fenomeni legati ma non coincidenti, però bisogna intervenire su entrambi, perché entrambi creano la stessa difficoltà e lo stesso disagio ai cittadini, ed è giusto farsene carico.

L'azione – l'abbiamo detto – deve essere di progettazione. Sempre andando per capitoli, con quest'ordine del giorno vorremmo cercare di dare delle linee di indirizzo in materia di progettazione urbanistica, di realizzazione

di plessi abitativi, iniziative di edilizia residenziale, la regolazione della distribuzione commerciale per quanto è possibile, perché la regolazione della distribuzione ha delle ricadute in materia di sicurezza, sia per quanto riguarda la diffusione dei piccoli e dei medi esercizi, sia per quanto riguarda la diffusione dei tipi di esercizi, ed anche su questo bisogna intervenire, la difesa della capillarità dei servizi. In quest'Aula, abbiamo più volte difeso il fatto che ci siano servizi (penso alle 'piastre ambulatoriali' di cui parliamo spesso) che sono presidi di sicurezza urbana che bisogna assicurare in tutto il territorio cittadino. Dicevo della difesa della capillarità dei servizi, ossia di tutto il problema (su cui intervenire) del rilascio e del trasferimento delle licenze commerciali. Anche su questo ci sono ambiti di intervento.

Non trascuro nemmeno la progettazione dell'offerta culturale, perché anch'essa va diffusa, deve essere policentrica, perché anche questi sono presidi di sicurezza sul territorio. Allo stesso tempo, però, bisogna assicurare il controllo e l'osservazione.

Per quanto riguarda il controllo, che è un termine – me ne rendo conto – che talvolta può sembrare forte, ricordo a tutti che uno degli obiettivi delle politiche di sicurezza urbana è di fare sì che si sviluppi il controllo spontaneo, cioè quando noi diciamo che ci vuole una pianificazione, che ci vogliono piazze abitate, che ci vogliono quartieri abitati, in realtà, stiamo parlando di quello che normalmente si definisce 'controllo spontaneo' da parte dei cittadini sul territorio. In tal senso, la manutenzione, la cura, l'illuminazione, la regolazione e la sorveglianza dei cantieri aperti – tema che abbiamo sollevato più volte in diverse occasioni –, il monitoraggio degli spazi inabitati (che possono anch'essi diventare fonti di insicurezza) sono tutti temi su cui chiediamo di intervenire in maniera pianificata e organizzata.

L'altro aspetto – cerco di andare quanto più velocemente è possibile per non annoiarvi troppo – è l'azione della ricognizione e della raccolta delle domande di sicurezza. Le domande di sicurezza dei cittadini arrivano in diversi ambiti e a diversi operatori. Pertanto, bisogna cercare di lavorare il più possibile per incrociare i dati del bisogno di sicurezza che arrivano per farli diventare una mappa delle segnalazioni che ci costringa ad intervenire meglio, più tempestivamente e in maniera più efficace.

Le domande di sicurezza arrivano, ovviamente, alle forze dell'ordine, ma – ci tengo a specificarlo – non solo in presenza di fatti di reato, ci sono anche le segnalazioni pre-reato, che magari non rientrano nelle statistiche dei reati e che quindi non diventano dati, ma sono, ovviamente, altrettanto importanti. La domanda di sicurezza che arriva alla Polizia Municipale, nei suoi diversi ambiti, come ausiliaria di polizia giudiziaria, ma, in generale, in tutte le sue funzioni di mediazione e di convivenza civile, agli amministratori locali (noi tutti riceviamo domande di sicurezza), per primi i municipi, donde la seconda parte dell'ordine del giorno, i servizi sociali, evidentemente, lo sappiamo, le scuole che hanno

anche un compito di diffusione, di educazione alla legalità e di condivisione, rispetto delle attitudini e degli usi.

Occorre, inoltre – e questo è un punto a parte –, una migliore presa in carico delle segnalazioni di reato riferite all'ambito vastissimo, e forse mai abbastanza alla nostra attenzione, degli abusi e dei maltrattamenti su donne e minori, che sono le categorie più fragili.

Dette tutte queste cose, vediamo quali sono le proposte. Innanzitutto, l'adozione da parte del Consiglio comunale di un piano quinquennale sulla sicurezza urbana. Occorre dotare l'Amministrazione di un piano di vasta portata, di ampio respiro, di progettazione su tutta la città in materia di sicurezza urbana. Questo per dare maggiore peso agli interventi che si possono attuare nella città, in modo che questo piano sia oggetto di discussione nel Consiglio comunale, quindi una presa in carico da parte di tutto il Consiglio del problema della sicurezza, dandogli la giusta rilevanza, e perché un piano quinquennale non può che coinvolgere tutti i settori di intervento dell'Amministrazione. I tavoli interassessorili o le commissioni interassessorili che abbiamo fatto in alcune occasioni per problemi di sicurezza urbana – ricordo quelle su Sampierdarena, ne abbiamo fatte ben due, dove abbiamo cercato di mettere insieme le diverse materie che servivano per fare un intervento qualificato di sicurezza urbana –, devono trovare una cornice e un inquadramento generale ed organico nell'ambito di un piano, che si possa verificare nella sua attuazione, che si possa valutare nell'efficacia degli strumenti e che consenta una visione globale del problema e quindi dell'intervento.

All'interno della cornice del piano quinquennale, prevedere poi – e questo è il secondo punto dell'impegnativa – di tentare di promuovere l'istituzione, a livello municipale, di organismi intermedi che si occupano di sicurezza urbana, sul modello del comitato provinciale oggi esistente, e che quindi raggruppi in sé gli enti, gli organi istituzionali, ma anche i cittadini in forma aggregata, le scuole, gli operatori dei servizi e le categorie commerciali.

Qual è il senso? In primo luogo, contribuire ad una programmazione degli interventi di sicurezza urbana quanto più tagliati sul territorio e dettagliati è possibile; lo si farà al meglio con tutti i dati incrociati di quel territorio; consente una condivisione con tutti i soggetti del territorio, ma soprattutto ci consente di entrare in possesso di dati essenziali per la 'ricetta' da trovare per una piena realizzazione della sicurezza urbana di quella zona particolare. Questi comitati – o ciò che si penserà di adottare come soggetto, nella libera determinazione dei municipi, qui si suggerisce il comitato municipale – che cosa potranno fare? Innanzitutto, potranno fare questo lavoro di raccolta dati, che è importante, poi gli si chiederà di dare i pareri necessari ogniqualvolta si tratterà di intervenire in materia di sicurezza urbana nel piano, ma poi negli indirizzi che l'Amministrazione si vorrà dare; gli si chiederà di contribuire a tutti quei progetti che servono per reperire risorse e fondi da investire in materia di

sicurezza urbana; gli chiederemo eventualmente anche di proporre testi di ordinanze necessarie quando si tratti di intervenire in materia di sicurezza urbana.

Apro una breve parentesi sulle ordinanze. Le ordinanze sono uno degli strumenti in mano all'Amministrazione per intervenire in materia di sicurezza urbana. Quello che noi proponiamo oggi è un intervento di ampio respiro di programmazione generale, all'interno del quale le ordinanze si inseriscono come uno degli strumenti a disposizione spesso necessario ed indispensabile per assicurare la pace necessaria per poi fare gli interventi di più ampio respiro.

Detto questo e parlato degli interventi che dovranno fare a livello municipale, ritorniamo su un livello di programmazione più ampia, e proponiamo di introdurre un criterio di sicurezza per quanto riguarda tutte le attività di pianificazione e di progettazione amministrative. Se è vero che per intervenire in materia di sicurezza, bisogna intervenire in maniera interdisciplinare su diversi settori, evidentemente, il criterio della sicurezza dovrebbe diventare uno degli obiettivi della pianificazione e della programmazione in generale, e quindi nel settore dell'edilizia, dell'urbanistica, del commercio e dei servizi, attraverso la predisposizione o la modificazione dei regolamenti oggi in essere sul modello di normative già esistenti.

Per quanto mi riguarda, mi ha particolarmente illuminata una normativa europea del CEN, di cui mi riservo di fornirvi i dati, Colleghi, che ho a mie mani, che ha introdotto una procedura che si chiede nel momento della pianificazione e della programmazione; è stata adottata anche da alcuni comuni, se non erro, da Lione in Francia e da qualche altro piccolo comune in Italia; ed ha la funzione di chiedere a chi progetta di avere una sorta di *check-list* di domande a cui rispondere, per far sì che un progetto possa essere considerato a prova di sicurezza: il tessuto urbano, quanto la strada è visibile, tutta una serie di requisiti su cui non vado nel dettaglio, che, ovviamente, mi riservo di comunicare e di condividere. Possiamo dire, però, che l'obiettivo sarebbe proprio quello di assumere il criterio della sicurezza come il criterio di tutte le attività di programmazione amministrativa.

Per aumentare la sorveglianza e il controllo informale, anche mediante l'impiego di risorse umane formate; ma anche attraverso la messa in rete trasversale delle videocamere già installate in città; creare un senso di appartenenza; diminuire il senso di paura; facilitare – ci tengo a dirlo – il lavoro delle forze dell'ordine, perché altrimenti non riusciamo ad assicurare la sicurezza – scusate il secondo gioco di parole –; prevedere un piano di offerta culturale e di intrattenimento che sia policentrico e diffuso; implementare la formazione e l'aggiornamento sulla sicurezza sia degli operatori di Polizia Municipale sia dei servizi; e, in generale, la promozione della cultura della sicurezza; promuovere le attività associative nelle zone che, attraverso il piano quinquennale, indicheremo come zone dove prioritariamente si pone il

problema della sicurezza urbana; prevedere che siano aiutate tutte quelle attività associative e di volontariato che realizzeranno dei progetti finalizzati alla prevenzione del problema della sicurezza urbana nei quartieri.

Mi rendo conto di essere andata molto velocemente. Sono linee di indirizzo, evidentemente, quanto a queste vi è poi tutta l'attività di ordinaria amministrazione sulla sicurezza urbana che già abbiamo intrapreso e che occorrerà intraprendere. Sono linee di indirizzo che derivano anche dall'osservazione e dall'esperienza che ognuno porta con sé. Per esempio, il Centro Ovest oggi è stato molto citato, ovviamente, mi inserisco anch'io nella serie degli interventi, per sottolineare semplicemente che ci sono delle zone delle città, tra cui Sampierdarena e il Centro Ovest, che sono già state individuate da quest'Amministrazione come necessariamente oggetto di un intervento privilegiato. Si tratta, quindi, di unire a tutta quest'attività di programmazione, che, secondo noi, è necessaria perché il tema della sicurezza urbana deve essere prioritario e prevalente nell'attività di regolazione, gli interventi di ordinaria amministrazione, quindi tutti quegli interventi minuti che aiutano la sicurezza urbana, che sono: le ordinanze, il miglioramento delle procedure del rilascio e della revoca delle licenze commerciali, una migliore attuazione del regolamento che, con tanta fatica, alcuni di noi hanno votato ed approvato sulle sale giochi, da cui ci aspettiamo molto. Tutto questo assieme a quest'attività più generale di indirizzo che riteniamo dia la necessaria tutela e dignità alla vivibilità dei cittadini nei loro quartieri, in tutti i loro quartieri, anche quelli che non sono centrali, laddove il rispetto della possibilità di vivere serenamente nel quartiere dove si è nati sia uno di quegli interessi che dobbiamo cercare di tutelare con tutte le nostre forze.

Grazie”.

## **PANDOLFO (P.D.)**

“Grazie, Presidente. Intanto nessuna volontà di battere *record*, come ha fatto la senatrice democratica, su un tema altrettanto importante, la settimana scorsa negli Stati Uniti, che stata 13 ore in piedi per difendere una legge importante, che in quel caso trattava la materia dell'aborto.

Oggi siamo qui per parlare del tema della sicurezza, un tema, come abbiamo visto, dagli interventi che hanno preceduto il mio, molteplice e multiforme, caratterizzato da diverse componenti che riguardano anche l'assetto dell'amministrazione della nostra città. Tema caratterizzato da componenti che invocano specifici luoghi e specifiche soluzioni. Abbiamo sentito parlare della sicurezza ambientale, stradale, sul lavoro e del lavoro. In quest'Aula spesso abbiamo parlato, appunto, della sicurezza del lavoro, però credo che l'accezione comune sia legata anche ai fenomeni sociali causati dalla criminalità.



Ho citato solo alcuni esempi che poi possono essere trasformati in numeri, che forse rendono in maniera più significativa la dimensione di quello che è il problema della sicurezza e di quella che è la percezione della stessa.

Sono dieci i morti al giorno per incidenti automobilistici; sono tre i morti al giorno per incidenti sul lavoro, quindi i temi della sicurezza stradale e della sicurezza sul lavoro, che ci riguardano direttamente, ci sono altrettanto vicini. Non parliamo poi delle centinaia di migliaia di persone che oggi, nel nostro Paese, perdono il lavoro o quelle che non lo trovano affatto.

La nostra città, nella classifica della qualità della vita, è al quarantasettesimo posto. Io credo che questo sia un punto di riferimento per capire qual è l'insieme degli elementi che compongono questa sicurezza multiforme e che ci permettono di avere un indicatore sulle risposte che noi possiamo dare.

La lingua inglese ci supporta da questo punto di vista, facendo una prima grande distinzione tra la sicurezza intesa come *safety* e la sicurezza intesa come *security*. La prima è quella che credo ci riguardi più da vicino, perché può essere in qualche modo controllata e corretta con la prevenzione. La seconda, la *security*, invece, ha una caratterizzazione più nazionale, perché riguarda la difesa, e quindi ha una dimensione assolutamente statale. In tal senso, credo che debba essere fatta una sottolineatura importante, che è insita nel titolo stesso dell'ordine del giorno che il mio gruppo ha presentato, ed è una trattazione del concetto di sicurezza che deve essere accostato all'aggettivo 'integrata'. Sicurezza integrata perché occorre mettere in atto delle politiche trasversali di collaborazione istituzionale, cooperazione tra gli enti e all'interno degli enti, in cui le politiche proprie dello Stato si affiancano alle politiche sociali, alle politiche dell'ambiente, alle politiche dell'urbanistica. Sicurezza integrata, quindi, significa proprio questo: coniugare e coordinare risorse e azioni della pluralità dei soggetti pubblici e privati con i quali il nostro Comune si interfaccia, che, a diverso titolo, esercitano delle competenze in materia di sicurezza. Ponendo l'accento, appunto, su questa molteplicità di approcci culturali e operativi, mediante i quali si può affrontare il tema della sicurezza, al di là della semplice attività di contrasto alla criminalità, che – dicevo – è di competenza dello Stato, un comune deve intervenire su diverse sfere, quella dell'inclusione dei soggetti più deboli, quella dell'integrazione sociale, della risoluzione dei conflitti, spesso delegata, tramite gli strumenti di mediazione, alla Polizia Municipale, dell'educazione alla civiltà e alla legalità, la prevenzione sociale, e poi ci sono la prevenzione ambientale e urbanistica, e la cura e il controllo del territorio.

Ecco quindi concretizzarsi la dualità cui facevo riferimento in premessa: la difesa dello Stato e la prevenzione degli enti locali. Da questo punto di vista, quello della prevenzione ambientale e urbanistica credo che sia un filone relativamente recente, perlomeno nel nostro contesto nazionale, che mette in

luce il rapporto tra la sicurezza e l'organizzazione, la progettazione e la manutenzione del nostro territorio.

È in questo senso che voglio orientare il mio intervento, ossia nell'impegno che un'amministrazione comunale o un ente locale può operare rispetto alla creazione delle condizioni affinché le politiche di difesa siano, in qualche modo, costruite su un *humus*, un contesto fisico urbano che possa influenzare negativamente, facendo venire meno le condizioni affinché si possano creare e compiere atti criminali. Credo che dove c'è degrado cresca il degrado. Pertanto, se noi eliminiamo l'*humus* rispetto al quale si possono creare determinate condizioni, ci sono tutti i presupposti affinché noi si assolve al nostro ruolo di ente locale sul tema della sicurezza.

La sollecitazione che voglio portare alla Giunta è questa: investire nelle politiche che riguardano la cura del territorio e il buon governo, che siano volte alla cura del territorio, in modo da fare un'azione di prevenzione, quindi di *safety*, sul tema della sicurezza che riguarda la città. Grazie”.

#### **LAURO (P.D.L.)**

“Grazie, Presidente. Si è parlato di sicurezza in tutte le salse, io però vorrei partire da Sampierdarena, e vorrei partire da lì doverosamente verso il Centro Ovest, in quanto sono venuti tutti i capigruppo con il presidente Marengo del Municipio a chiederci aiuto, in maniera *bipartisan*, hanno stilato una mappatura del problema di Sampierdarena riguardante l'abuso di alcol.

Hanno bisogno, Assessore, di questa famosa ordinanza che noi chiediamo da quando lei si è insediata; ne hanno bisogno i cittadini di Sampierdarena, e ne hanno bisogno anche le altre comunità, perché ne hanno bisogno le stesse comunità ecuadoregne, uso questo termine perché è menzionato proprio nel vostro protocollo d'intesa, quindi non voglio essere tacciata di razzismo. È il presidente Marengo per primo a parlare di questo problema. Dicevo che ne hanno bisogno proprio i diretti interessati, perché le regole in certi casi aiutano le comunità a crescere e ad avere uno scambio culturale. So benissimo che non tutti si ubriacano, Sindaco, però, purtroppo, coloro che si ubriacano e che stanno per la strada con le casse di birra rendono il territorio di Sampierdarena insicuro. E non si tratta di percezione: la gente ha paura perfino di andare a buttare la spazzatura, ha paura di girare per le strade, e sono stati chiari: ne va del degrado, ne va della ricchezza del territorio.

Le persone che vivono a Sampierdarena vi hanno investito da generazioni, comprando appartamenti, peraltro ci sono molti A1, cioè molti cittadini di Sampierdarena pagano l'IMU come se abitassero in Piazza Corvetto, e non è giusto, Sindaco, che noi non si faccia nulla. È da un anno che chiedo quest'ordinanza, eppure ancora non è stato fatto nulla in tal senso.

Pertanto, chiedo – e mi stupisco che nessun altro gruppo l’abbia fatto (eppure avete parlato tanto) – di votare la richiesta del Centro Ovest. Che cosa chiede il Centro Ovest? Chiede di vietare in certi esercizi, e ci aiutano anche, ci dicono nome e cognome dell'esercizio, e non vogliono farlo a macchia d'olio, voglio farlo a macchia di leopardo, dove serve, e loro, che conoscono bene il posto, e non è assolutamente un intervento né di sinistra né di destra, è un intervento dei cittadini, ci chiedono – dicevo – di vietare in certi locali la vendita di alcolici, e ci chiedono di vietare l'uso e l'abuso di sostanze alcoliche per la strada. Sappia, infatti, il Sindaco – adesso fa caldo – che se una persona, dopo le ore 17.00, quando si è abbassato il sole, va in piazza Masnata – e la invito ad andare a farsi una passeggiata –, vede che ci sono tante persone, non una persona, tanti gruppi con tante casse di birra a persona, ed è logico che, se uno ingerisce questi liquidi, dopo non è equilibrato e quindi delinque.

Noi abbiamo il dovere, visto che sono venuti in Conferenza Capigruppo, quindi non è soltanto una richiesta della consigliera capogruppo del PDL, è una richiesta del territorio, di vietare la vendita di alcol in certi esercizi e di vietarne l'uso per la strada. Vi prego, colleghi, di votare quest'ordine del giorno, perché sicuramente ne parleremo nelle prossime commissioni, però è giusto che questa seduta monotematica porti qualcosa di concreto, e non soltanto degli indirizzi dati col buonsenso.

Vorrei parlare, inoltre, dei risultati del patto unilaterale. L'anno scorso, l'assessore Fiorini ha tentato la via di fare un patto unilaterale con gli esercizi che collaboravano con il Comune, collaboravano dando ai loro clienti determinate regole di buona convivenza, per la strada, per il condominio, dando il loro numero di telefono, quindi uno scambio, una collaborazione, in cambio il Comune, giustamente, dava loro degli sconti sulla spazzatura, sui sacchetti dell'AMIU e qualcos'altro. Siccome si tratta di un patto stretto con pochi, vorrei sapere qual è stato il risultato, perché, se ha avuto un risultato positivo, noi abbiamo anche votato un ordine del giorno, perché come ci sono degli esercizi commerciali che se ne fregano e quindi abusano del Comune, ci sono anche degli esercizi commerciali – qui parlo del Centro Storico – che aiutano il territorio, aiutano assolutamente il territorio, tenendo aperto, quindi illuminando la strada, tenendo pulito davanti, chiedendo di non fare rumore ai propri clienti e anche tenendo sotto controllo una persona non dandole più da bere quando dopo quattro bicchieri diventa pericolosa.

Ritengo, quindi, dopo questo patto unilaterale, prima di tutto, di dovere sapere qual è stato il risultato a Sampierdarena, e se non si decida veramente di aiutare gli esercizi che aiutano noi, e quindi di avere un effetto volano, proprio perché trovo importantissimo premiare chi, magari con un guadagno minore, aiuta ad assicurare l'ordine pubblico, la pulizia e il decoro della città alla cittadinanza.

Si è parlato di pochi soldi, con riferimento alle telecamere. Ne abbiamo parlato in quest'Aula, Assessore, quando lei non c'entrava niente, perché si era insediata da poco, ma i soldi per le telecamere c'erano, perché l'assessore Scidone li aveva stanziati per le telecamere, aveva fatto un programma, un progetto, ne avevamo parlato, abbiamo fatto un regolamento per stabilire a chi darle e a chi non darle, una mappatura, però, purtroppo, le telecamere non sono state installate. Non credo che si trovino negli scantinati: o non sono state comprate oppure i soldi sono andati a finire da qualche altra parte.

Ebbene, so che è stato sottoscritto un protocollo d'intesa con la Regione per uno scambio interculturale, noi abbiamo dato 60 mila euro e la Regione ha dato 130 mila euro, proprio per promuovere la legalità. Visto che questi soldi dati a pioggia a queste associazioni servono a poco, ciononostante vediamo la sinistra genovese dare a pioggia risorse alle associazioni per promuovere la cultura in certi posti dove vediamo che il risultato è zero, allora con questi soldi, visto che si deve promuovere la legalità – Assessore, ci pensi – compriamo delle telecamere, iniziamo davvero a promuovere la legalità. Altroché percezione! Infatti, dove ci sono le telecamere sulle strisce gialle, i genovesi hanno imparato a non parcheggiarvi, i motorini non vanno più nelle strisce gialle, perché arriva la multa con la fotografia. Allora, compriamo queste telecamere e mettiamole in certi punti, perché sono sicura che la gente impara che certe cose, partendo dal degrado, non si fanno, perché altrimenti interviene la polizia. Ma finché non si ha davvero una mappatura di dove – ma io credo che ormai, dopo un anno, lei lo sappia – c'è veramente bisogno di telecamere, sarà difficile, dando dei soldi a pioggia alle associazioni, promuovere la legalità. È come se avessimo dato dei soldi agli istruttori di scuola guida per cercare di fare capire alle persone che sulle strisce gialle non si va. Abbiamo dovuto dare le multe perché lo capissero, solo allora le persone hanno iniziato a rispettare le strisce gialle.

Ci sono vari punti, e miei colleghi ne hanno toccati tantissimi, perché ogni quartiere ha le proprie problematiche, ed io sono a chiedere, visto che è di moda dire che le sedute monotematiche non servono a niente, di promuovere delle commissioni monotematiche con ogni Municipio per parlare dei problemi della sicurezza, perché i problemi di sicurezza sono l'incolumità pubblica, la sicurezza stradale, la sicurezza sul lavoro, la sicurezza dagli incendi, ed ogni Municipio ha la sua storia. Così come oggi è servito che il Centro Ovest venisse compatto a parlare dei problemi del territorio, credo che sia altrettanto utile – ed in tal senso, chiedo di votare quest'ordine del giorno – che si faccia una carrellata, municipio per municipio, con gli assessori, con i capigruppo, per parlare dei problemi di sicurezza a trecentosessanta gradi: problemi stradali, *guardrail*, incendi, lavoro, manutenzioni, e, logicamente, i problemi dell'incolumità pubblica, ripeto, municipio per municipio.

Ed arrivo all'ultimo punto: moschea. Non abbiamo mai parlato, Sindaco, di moschea in quest'Aula. Si legge sui giornali che stanno costruendo la

moschea a Coronata, però, non ne sappiamo molto, perché si sente parlare anche di spostarla in porto. Sinceramente, chiederei al Sindaco e alla Giunta di parlarne in Aula, perché, dopo gli ultimi fatti avvenuti, le cose sono cambiate. È morto un ragazzo, un ragazzo genovese del Centro Storico che frequentava la moschea di Salita Mascherona. L'Imam ha sempre detto che nelle moschee è tutto regolare, che non si parla di violenza e che nessuno parla di guerra santa. L'hanno sempre detto tutti, ci mettevano tutti la mano sul fuoco, ricordo che lo affermava in quest'Aula la Vincenzi e l'Imam. Eravamo solo io e qualcun altro, che adesso non c'è, a pensare male. Ebbene, questo giovane genovese, poveretto, è stato ammazzato nella guerra santa, perché credeva in determinate cose e predicava determinate cose. A fronte di tale circostanza, ora è del tutto inutile che l'Imam si scansi e dica: 'noi non lo conoscevamo, non era dei nostri', ma come? Frequentava la moschea di Salita Mascherona, com'è possibile? Bisogna capire esattamente come il Comune tuteli la sicurezza a Genova da questo punto di vista, perché è ovvio che in questa vicenda qualcuno ha mentito. Se non c'è veramente una rete di controllo di quanto si dice e si predica nelle moschee, non c'è sicurezza altrove. Perché qui non si parla solo di diritto alla preghiera, qui si parla di inno alla violenza. E non l'ho detto io, l'avevo detto, ma, in questo caso, l'hanno detto i giornali e l'ha detto chi conosceva il giovane ucciso.

Penso, quindi, che sia arrivato il momento, ad un anno dal vostro insediamento, di parlare davvero, per tutela dei cittadini, senza nascondersi dietro la dignità della religione e il diritto alla preghiera, che sono due cose che non c'entrano assolutamente niente, di parlarne seriamente. È chiaro, invece, che queste persone che frequentavano Salita Mascherona erano di *al qaeda*. È chiaro, quindi, che adesso ho paura per i cittadini genovesi, pertanto, voglio che, in Aula, i gruppi politici parlino, siano chiari e determinati a capire chi vuole e chi non vuole la moschea, a queste condizioni, a Genova. Grazie”.

## **MUSSO ENRICO (LISTA ENRICO MUSSO)**

“Grazie, Presidente. Signor Sindaco, Assessore, Colleghi Consiglieri, l'argomento oggi all'ordine del giorno è di grandissima importanza per la città, e credo, prima di tutto, che si debba prendere atto, come è stato fatto in altri interventi, che il perimetro, almeno teorico, del tema, al di là di quello di cui effettivamente stiamo parlando oggi, sia in realtà molto più ampio: la sicurezza delle persone intesa come diritto alla vita e all'integrità fisica, e la sicurezza delle persone intesa come tutela della proprietà, due concetti che identificano un tema vastissimo, che ha il suo cardine nella legalità complessivamente intesa, ma anche in una serie di questioni ambientali, di sicurezza idrogeologica, di quella che è stata correttamente definita *safety* per distinguerla in modo efficace dalla *security*.

Credo che, in realtà, l'intento di chi fatto richiesta della seduta odierna sia di parlare essenzialmente di questo secondo aspetto, e quindi operiamo questo restringimento di campo, sapendo però – l'hanno fatto anche altri consiglieri – che sarebbe opportuno che gli altri aspetti della sicurezza delle persone avessero almeno altrettanta attenzione da parte di quest'Assemblea.

In questa sede, ci rivolgiamo ad una serie di questioni che comunque ha una serie di implicazioni collaterali che include, per esempio, tutto il fenomeno del commercio abusivo, del commercio irregolare, del commercio di merce contraffatta e rubata; include il fenomeno dello sfruttamento degli immigrati, attraverso contratti di locazione irregolari, attraverso il commercio all'ingrosso di merce contraffatta, di cui abbiamo letto recentemente nelle cronache dei giornali, attraverso lo sfruttamento della prostituzione – quasi sempre le prostitute sono immigrate –; include, naturalmente, fenomeni di criminalità non sempre piccola, come quelli che girano intorno allo spaccio, che nel loro insieme hanno effetti devastanti sulla città, sulle attività economiche, sui valori immobiliari e soprattutto sui cittadini, in modo peraltro diseguale, che aggiunge disuguaglianze a disuguaglianze. Infatti, è sotto gli occhi di tutti che queste attività e i loro effetti devastanti si concentrano soprattutto in alcune zone. Certo, nessuno è non a rischio potenzialmente, ma statisticamente vediamo questa grande concentrazione soprattutto in alcune zone, due forse su tutte le altre: Sampierdarena e Centro Storico. In quest'ultimo caso, forse, con meno intensità rispetto a Sampierdarena, ma con effetti mediaticamente più visibili, anche perché più impattanti sul turismo, sulle attività indotte, sui residenti, sull'economia e sull'immagine della città.

Non ci sfugge che, solo in parte, le soluzioni a questi problemi sono soluzioni di tipo complessivamente repressivo. Credo, infatti, che debbano essere molto di più e molto più efficacemente messe in campo soluzioni di prevenzione e di educazione, che però sappiamo essere soluzioni che faranno vedere i loro risultati, se saranno effettivamente avviate, in tempi purtroppo molto lunghi. Sappiamo anche che la politica della sicurezza, in realtà, investe una serie di temi collaterali: dal tema dell'illuminazione alla manutenzione. La famosa teoria della 'tolleranza zero' era in realtà una teoria che si riferiva, in primo luogo, alla cura dei luoghi pubblici, alla manutenzione degli spazi pubblici e alla tolleranza zero rispetto al degrado degli spazi, prima ancora che all'insorgere di fenomeni criminali. Così come è una politica collaterale di grande efficacia il tema delle licenze commerciali, di come fare o meno a riuscire a fare vivere una zona in relazione alle attività economiche che si riescono a radicare sul territorio.

Naturalmente, l'altra necessaria premessa da fare, altrimenti ragioniamo di questi temi in modo non dico non intellettualmente onesto, ma comunque necessariamente impreciso, è che la competenza su questi temi non è solo e, per la verità, non è nemmeno prevalentemente del Comune.

Con tutte queste premesse, comunque, il Comune può fare molto e soprattutto molto può non fare. Quali dovrebbero essere i principi? Prima di tutto, e credo che lo condividiamo tutti in quest'Aula, il rispetto della legalità in tutte le sue forme; in secondo luogo, le politiche del territorio che includono buona parte di quegli aspetti collaterali di cui dicevo poc'anzi, dal commercio alla manutenzione, alla cura e alla vita dei luoghi pubblici; terzo punto, connesso a quest'ultimissimo esempio, il tema dell'educazione e della formazione; quarto punto, il tema non secondario del ruolo della Polizia Municipale che, pur avendo prevalentemente altri compiti d'istituto, tuttavia, dovrebbe avere, storicamente ha avuto, ed anche secondo il programma approvato di questa Giunta, dovrebbe tornare ad avere un ruolo maggiormente importante come presidio del territorio e come tutela dei cittadini, e di questi tempi aggiungerei anche dei turisti; quinto punto, strettamente legato al quarto, è la capacità di un maggiore coordinamento – è stato ricordato nell'intervento che mi ha preceduto – fra le forze di Polizia Municipale e le altre forze di polizia di Stato, la polizia, i carabinieri e la guardia di finanza; infine, un tema spesso ostico, anche perché qualche volta è stato strumentalizzato: la possibilità di un coinvolgimento attivo dei cittadini, che non significa necessariamente ronde, significa la sensibilizzazione di ogni cittadino ad essere parte di un processo in cui ciascuno ha il dovere di segnalare situazioni di rischio, situazione di reati, ed eventualmente, intervenire in casi assolutamente eccezionali, anche se in questi casi più che di dovere si tratta di forme di vero e proprio eroismo, ma comunque di intervenire senza porre a rischio la propria incolumità, in modo attivo nel contrasto a questi fenomeni.

È un discorso che si apre e si chiude nel segno di una legalità che deve riguardare tutti i cittadini, perché se il diritto alla sicurezza è un diritto di tutti, è un diritto di tutti nel momento in cui, e solo nella misura in cui, ciascuno lo sente come dovere per se stesso. Credo quindi che, in qualche modo, tutti dobbiamo sentirci investiti di questo ruolo, e questo è già un primo passo verso il raggiungimento dei risultati che ci prefiggiamo.

Questi erano, in linea di massima, i principi a cui avevo cercato di informare, un anno fa, il mio programma di candidato sindaco. In verità, però, debbo dire che ho studiato attentamente il programma del Sindaco Marco Doria, soprattutto quello nella versione ufficiale, cioè quello approvato da questo Consiglio – mi riferisco alle linee programmatiche – il 25 settembre 2012, e che condivido quasi integralmente, se non integralmente, il programma che è stato approvato in quella sede per quanto riguarda questo capitolo. Cito solo per titoli: il Tutor d'Area, i nonni vigile, i volontari di quartiere, un sia pur limitato e ragionato ricorso ad ordinanze sindacali, telecamere, lavori di pubblica utilità, collaborazione con le forze dell'ordine, strumenti pattizi in tema di sicurezza, interventi sul tema della manutenzione, censimento di edifici ed aree pubbliche dismesse, azioni e interventi di mitigazione acustica, eccetera; un importante

capitolo sulla Polizia Municipale, per cui in questo programma è esplicitamente richiamata la rivalutazione degli agenti di Polizia Municipale per promuovere il rispetto delle regole, per sanzionare laddove queste non vengano rispettate, quindi prevenzione di situazioni che possono generare la commissione di reati; tutela della pubblica incolumità, convivenza civile e vivibilità, igiene e pubblico decoro, collaborazione con altre forze dell'ordine. C'è tutto, c'è in particolare un aspetto cruciale: il potere sanzionatorio, che è forse il punto debole.

Oggi l'azione di una classe politica, di una giunta, di un sindaco, di un assessore, si giudica, giocoforza, molto più sul fare che sul dire, nel senso che i bei programmi li sappiamo fare più o meno tutti, ci riescono un pochino meglio o peggio, ma li sappiamo fare all'incirca tutti. Il punto chiave è il fare, tant'è vero che il Governo ha appena fatto il 'decreto del fare', lasciandoci nel dubbio che tutto ciò che ha fatto prima sia 'decreti del dire', il che è forse un po' agghiacciante. Io credo che tutto quanto è scritto in questo documento, che è assolutamente condivisibile, ci parli di una affermazione complessiva di un principio di legalità che tutti devono rispettare e che però è strettamente collegato alla reale capacità sanzionatoria. Io credo che questo possa essere il punto debole delle politiche per la sicurezza che sono state poste in atto in questo anno, ma debbo dire che sono state poste in atto anche negli anni precedenti dalla Giunta precedente, e cioè un'affermazione di principi condivisibili. Naturalmente, una speranza condivisa che quegli aspetti più di lungo periodo, legati alla formazione, all'educazione, alla cultura, eccetera, esplichino, nel lungo periodo, degli effetti positivi; purtroppo, però, la consapevolezza è che, nel breve periodo, non siamo in grado di realizzare, attraverso un'adeguata capacità sanzionatoria, quella necessaria coazione al rispetto delle regole. Questo purtroppo nessuno è grado di garantirlo. Badate bene, io non dico che sia facile, e naturalmente non dico e non ho la presunzione di pensare che qualcun altro ci sarebbe riuscito.

È sicuramente difficile, ma credo che, se noi passiamo in rassegna gli strumenti indicati nelle linee programmatiche del Sindaco, troviamo che molte delle cose che ho elencato prima sono rimaste lettera morta, non ci sono. Probabilmente, il consigliere Grillo ha predisposto un ordine del giorno in cui...”.

*(Intervento fuori microfono)*

## **MUSSO ENRICO (LISTA ENRICO MUSSO)**

“Ecco, l'ha anche già illustrato, chiedo scusa per la distrazione. In cui – dicevo – chiederà alla Giunta di riferire in ordine a quanto ha effettivamente realizzato di quanto ha proposto e di quanto approvato dal Consiglio comunale. Molte di queste misure, peraltro, non richiedono particolari risorse.



Io ho presentato qualche ordine del giorno. Se il Presidente è d'accordo, posso illustrarli in un minuto. Potrei addirittura darli per letti, perché sono veramente di immediata lettura. Ho scelto la formula degli ordini del giorno *à la carte*, nel senso che invece di presentare un ordine del giorno a pacchetto, a fronte del quale, se non approva tutto, un consigliere si esprime contro, ho fatto di ogni singolo argomento un diverso ordine del giorno, in maniera tale che qualcuno trovi una maggioranza che qualcun altro non troverebbe.

Anch'io ho presentato un ordine del giorno che definirei 'grillesco', nel senso che chiedo al Sindaco e alla Giunta di riferire sullo stato di attuazione delle politiche approvate dal Consiglio comunale il 25 settembre 2012. Scorro rapidamente i successivi, uno richiede di contrastare con adeguate risorse e organizzazione il fenomeno dell'abusivismo commerciale, specialmente quando integra anche fattispecie di reati più gravi, come la contraffazione e come il riciclaggio; un altro si concentra sulla verifica delle locazioni irregolare, con particolare riferimento al Centro Storico e ai casi di sfruttamento degli immigrati da parte dei proprietari, che poi danneggiano tutti, tranne i proprietari, ma danneggiano sia gli immigrati sia i residenti.

L'ordine del giorno n. 45 richiede maggiori forme di coordinamento con le forze di polizia statali, includendo la possibilità di presidi del territorio con sedi fisse interforze o coordinate, e la costituzione di un gruppo interforze per il contrasto alla criminalità diffusa. Vi è stato un intervento, se non erro, del consigliere Anzalone, che raccontava con esempi concreti la frequente duplicazione di funzioni che invece potrebbero essere concentrate, con guadagno di efficienza, perché costerebbero di meno, e di efficacia, perché evidentemente avrebbero più probabilità di arrivare al risultato.

Un altro ordine del giorno riguarda specificamente il fenomeno del commercio abusivo insistente sull'area del Porto Antico, Raibetta, Turati, Acquario, Cavour, per il duplice motivo che quest'area concentra un commercio abusivo che integra reati più gravi, perché si tratta spesso di merci rubate e in altri casi di merci contraffatte, ed è anche l'area in cui quest'attività danneggia maggiormente, dal punto di vista turistico e dell'immagine, la nostra città. Mi permetto di dire che almeno parte di quest'area è anche l'area nella quale, a seguito di un accordo intervenuto fra le forze di polizia, toccava proprio alla Polizia Municipale di Genova esplicitare le funzioni di controllo e di presidio, mentre la Guardia di Finanza e la Polizia di Stato avevano altre aree. Per la verità, ho un dubbio sulla Guardia di Finanza, che forse aveva funzioni di controllo sull'area dell'Acquario e del Galeone, ma il senso dell'ordine del giorno mi pare chiaro.

Il successivo parla degli strumenti di videosorveglianza, quindi delle telecamere. È stato ricordato come, in modo che definirei lamentevole, le risorse precedentemente stanziare per le telecamere sono state spese in altro modo, per non dire altro, e quindi adesso bisognerebbe pensare di spenderne, se ne sono

rimaste, o di individuarne per sistemarne delle altre. L'oggetto dell'ordine del giorno, comunque, è la messa in rete dei sistemi esistenti, prevedendo la possibilità di facilitazioni e incentivi per telecamere installate a cura di attività commerciali e soprattutto dei CIV.

L'ordine del giorno n. 48 prevede la possibilità di collaborazione con i cittadini per la segnalazione di reati di criminalità diffusa nei luoghi pubblici, anche con l'istituzione di numeri e indirizzi *mail* operativi, e il volontariato per la sorveglianza di luoghi sensibili.

L'ordine del giorno n. 49 parla della Polizia Municipale proponendo, come fa il documento approvato dal Consiglio, di rilanciarne il ruolo nella funzione di presidio del territorio a tutela dei cittadini e dei turisti, destinando allo scopo maggiori risorse umane e organizzative, prevedendone una maggiore presenza sul territorio anche con unità mobili pubbliche, collaborazione diretta con i municipi, competenze degli agenti anche con corsi di formazione specifici per la presenza sulla strada (diritto, mediazione, risoluzione dei conflitti, lingue). Mi si dirà che le risorse sono quelle che sono, però le risorse della Polizia Municipale non sono poche, quindi si tratta di dare un giudizio di valore e stabilire se l'attuale allocazione delle risorse umane e organizzative sia giusta oppure se convenga destinarne un po' di più a queste funzioni e un po' di meno ad altre funzioni, qualora le si ritengano meno necessarie.

Ho infilato un po' forzatamente un ordine del giorno sull'abbattimento delle barriere architettoniche, quando rechino pregiudizio alla sicurezza personale. C'entra e non c'entra, me lo passerete se non altro per la bontà delle intenzioni, comunque la Segreteria Generale non l'ha precluso.

All'ordine del giorno n. 51 (molto semplice) prevedo forme di informazione varia attraverso i siti *internet* del Comune sulle precauzioni per la sicurezza delle persone, con specifico riferimento al territorio, e sulle possibilità di segnalazione delle situazioni di rischio, quindi ancora una volta un tentativo di un'interazione efficace e concreta fra i cittadini, in questo caso magari anche i turisti, e le istituzioni.

Ebbene, io credo che sia molto difficile, onestamente, dare risposte efficaci a questi temi; ma credo anche, se non vogliamo correre il rischio di fare periodicamente una riunione monotematica che dura un pomeriggio intero, di cui troviamo qualche eco sui giornali, in cui ognuno manifesta, più o meno nobilmente, le proprie posizioni, ma che alla fine si risolvono in un nulla di fatto, che abbiamo il dovere di guardare in faccia la realtà, di vedere dove sono i punti deboli, di vedere quando e perché non riusciamo a tutelare un principio di legalità che tutti condividiamo, quando e perché non riusciamo a sanzionarlo; chiarire, guardandoci fin in fondo dentro, se lo vogliamo davvero sanzionare, quando lo vogliamo davvero sanzionare e quando magari no.

Abbiamo apprezzato, nei giorni scorsi, un intervento del Sindaco dove paragonava l'attività del sindaco non allo scatto di una corsa ciclistica, ma a

un'attività molto più ponderata, lunga e lenta, che è una valutazione che mi trova d'accordo, però i problemi dei cittadini ci sono ogni giorno, si aggravano ogni giorno, questi che riguardano la sicurezza hanno un'immediatezza e un'emergenza che ciascun cittadino vive sulla propria pelle, e quindi credo che sarebbe corretto, pur rispettando questa visione, cominciare ad agire, ad un anno dall'inizio del mandato di questa Giunta, con il senso della reale urgenza di questi problemi. Grazie”.

### **GIOIA (U.D.C.)**

“Grazie, Presidente. Non si può parlare di sicurezza, se non la si affronta nelle sue dimensioni reali, partendo da quelle che sono le dimensioni globali del fenomeno, in cui negli ultimi anni un ruolo da non sottovalutare l'hanno avuto anche momenti di tensione, momenti di guerra che hanno caratterizzato Paesi molto vicini al nostro, come i Paesi dell'Africa settentrionale, mi riferisco alle guerre civili che hanno caratterizzato alcuni Paesi come l'Egitto, la Libia, l'Algeria, che hanno determinato un aumento di flussi di disperati, ma anche di flussi di persone molto bene organizzate e tutte facilmente assoldabili.

Tutto questo, naturalmente, ha contribuito in modo marcato a fare aumentare la percezione di insicurezza presso l'opinione pubblica. Queste emergenze di dimensione globale, alle quali abbiamo dato risposte tagliando risorse – lo diceva qualche collega che è intervenuto prima di me – a livello nazionale, invece di aumentare la capacità di intervento della polizia, si sono scaricate sulle istituzioni in cui i cittadini ripongono maggiore fiducia, come le amministrazioni locali e i comuni.

Oggi assistiamo ad una richiesta sempre più crescente di aiuto, l'abbiamo visto più volte, l'abbiamo visto anche stamattina, con una richiesta fatta addirittura da amministratori come noi, di primo livello, da coloro che sono proprio sul territorio e che ripongono le giuste aspettative nei confronti di tutti noi amministratori ed in particolar modo dei sindaci. Ed è proprio per questo motivo che la legge è intervenuta in tal senso. Vi è stato, infatti, un intervento normativo che ha portato ad un miglioramento dell'articolo 54, dando ampi poteri ai sindaci, i quali spesso e volentieri sono chiamati in causa su ogni problema della vita quotidiana dei cittadini, anche con riferimento ad ambiti in cui la sfera di competenza di un sindaco è quasi nulla.

Io penso che si faccia un errore, se si affronta il problema della sicurezza limitandosi solo ai reati oppure ai problemi di ordine pubblico, senza piuttosto tenere presente i grandi mutamenti sociali che stanno caratterizzando la nostra società. Oggi assistiamo ad un aumento di persone che vivono da sole. Quante volte, infatti, in questi giorni abbiamo letto di persone che, proprio vivendo da sole, proprio perché si trovano in una situazione di debolezza e di grossa fragilità, peraltro favorita dalla diminuzione della coesione di vicinato, che

invece fino a venti, trent'anni era ben radicata, si sono trovate in grosse difficoltà?

Addirittura l'incontro con culture diverse. Se a tutto ciò aggiungiamo anche la precarietà lavorativa dovuta ad una instabilità economica, il problema da affrontare va certamente affrontato nella sua complessità, dove le ordinanze non possono essere l'unico strumento. Qualcuno ne ha parlato, facendone maggiore richiesta, non sarà certamente l'unico strumento, ma è uno degli strumenti con cui le amministrazioni possono intervenire per cercare di fare diminuire quel senso di precarietà e di incertezza che ormai ha pervaso i cittadini. Occorre, invece, mettere insieme azioni che vanno dalla vigilanza, mi riferisco praticamente all'aumento della presenza di polizia e vigili urbani nei quartieri a rischio, penso che questo sia l'obiettivo entro il quale il Comune possa, nella migliore situazione, collocare quelle che sono le proprie azioni e le proprie funzioni sia di prevenzione sia di controllo del territorio; ma mi riferisco anche ad un'altra azione, che penso sia importante e vitale per cercare di eliminare questi fenomeni che ormai sono all'ordine del giorno: il recupero urbano, attraverso una vera e propria riqualificazione dell'edilizia. Dobbiamo fare un monitoraggio degli edifici e delle aree pubbliche dismesse. Questo porterebbe ad un recupero urbano di quelle che sono, in particolar modo, le zone della nostra periferia; nonché quella che potrebbe essere la valorizzazione di un patrimonio culturale e paesaggistico, mi riferisco al riutilizzo di spazi pubblici; nonché iniziative politiche, ed ecco che interviene un'altra volta la funzione della politica, con iniziative culturali che vadano nella direzione di favorire i processi di integrazione culturale, naturalmente partendo dalle scuole. La prevenzione inizia lì, Assessore, inizia sui banchi di scuola, quelli su cui si forma la società del futuro. Pertanto, per cercare di abbattere quelle situazioni di grosse divergenze che oggi esistono e si individuano su gran parte del nostro territorio, occorre una grossa politica di integrazione, partendo proprio dai nostri ragazzi.

Sono molti i quartieri che ci preoccupano, nell'ampio raggio dell'intera città, ma, secondo me, dovremmo porre maggiore attenzione soprattutto nei confronti di due territori che ormai sono stati citati da tutti, mi riferisco a Sampierdarena e al Centro Storico, per i quali auspichiamo, così come stabilito, così come ha scritto il Sindaco nelle sue linee di indirizzo, possano essere messe in campo le giuste azioni di sensibilizzazione per promuovere la cultura della legalità.

Ed è proprio in questa direzione che vanno gli ordini del giorno che abbiamo presentato, uno dei quali impegna la Giunta a promuovere, di concerto con il Provveditorato agli Studi, percorsi di integrazione culturale nelle scuole elementari e nelle scuole medie. Stiamo parlando di campagne di prevenzione e di educazione civica nelle scuole, ma anche sul territorio in collaborazione con i municipi.

Un altro ordine del giorno, come ho spiegato nelle premesse, chiede un impegno da parte della Giunta ad aumentare la presenza della Polizia Municipale nei quartieri a maggior rischio di delinquenza, come in questo periodo leggiamo sui giornali per quanto riguarda Sampierdarena e il Centro Storico, dove le azioni di microcriminalità sono costantemente all'ordine del giorno. Con un altro, chiediamo al Consiglio di impegnare il Sindaco di porre in essere, secondo le disponibilità di bilancio, azioni atte al recupero urbano delle periferie della città.

Un ultimo ordine del giorno, che non riesco a trovare), dovrebbe impegnare, se non ricordo male, la Giunta, sempre compatibilmente con la composizione del bilancio, ad introdurre in queste zone ad alto rischio di azioni criminali le giuste strumentazioni tecnologiche, come dispositivi di videosorveglianza, che potrebbero contribuire a limitare i fenomeni delinquenziali.

Auspichiamo, infine, che il Sindaco, nella sua relazione, possa dare risposta a tutti quelli che sono stati gli interventi, ma soprattutto che possa dare una speranza a chi ripone, come tanti cittadini, fiducia in quest'Amministrazione. Grazie”.

## **PADOVANI (LISTA MARCO DORIA)**

“Grazie, Presidente. Il tema della sicurezza è un tema ampio. I Colleghi che mi hanno preceduto hanno già anticipato che si può parlare di sicurezza sul lavoro, di sicurezza stradale, di messa in sicurezza del territorio; si può parlare di sicurezza come prevenzione dei reati nei confronti della persona e della proprietà. Il tema quindi è molto ampio.

Vi è da dire che la parola ‘sicurezza’ non è una parola di sinistra; probabilmente, noi definiremmo il tema con un altro termine, parleremmo piuttosto di coesione sociale, di qualità della vita associata, cioè lo declineremmo in maniera diversa. Probabilmente, la sottovalutazione del tema sicurezza e la capacità di riconoscere che la percezione di insicurezza ha a che fare con la qualità della vita civile, perché se io mi sento sicuro di muovermi sul territorio, significa che il mio spazio vitale, il mio orizzonte vitale si amplia, probabilmente, dicevo, questo tipo di sottovalutazione ci ha fatto perdere qualche elezione. Ricordo, infatti, che le elezioni del 2008, che erano imperniate sul tema della sicurezza, probabilmente, la destra le ha vinte anche perché si è appropriata di questo termine, salvo poi tagliare tutte le spese di *welfare* e le spese legate alle forze dell'ordine e alla giustizia.

Detto questo, se invece si intende la sicurezza come una questione più ampia, che ha a che fare con i diritti, con la coesione sociale, con la vivibilità del territorio, allora credo che bisogna entrare nel merito e approfondire il tema.

Non sempre l'indice di delittuosità e la percezione di insicurezza sono andati d'accordo. Probabilmente, invece, la crisi ha messo d'accordo i due indici, ma ci sono stati dei momenti in cui la percezione di insicurezza non corrispondeva ai dati reali dei crimini.

È giusto ricordare, però, che l'Organizzazione Mondiale della Sanità, in qualche modo, descrive la questione della percezione di insicurezza come uno dei fattori di *stress* che incidono sulla qualità della vita delle persone, cioè ci si può ammalare di paura, soprattutto se la paura ha a che fare con un rischio legittimo, perché ci sono zone del territorio in cui effettivamente la praticabilità degli spazi diventa critica.

Ci troviamo, quindi, di fronte ad un problema complesso, che deve prevedere per forza di cose risposte complesse, politiche integrate e multidisciplinari. L'ordine del giorno presentato dalla maggioranza va in questa direzione. Io credo che ci sia bisogno di un forte coordinamento fra forze dell'ordine, vigili urbani, Pubblica Amministrazione, municipi, servizi sociali e scuole, perché è proprio la capacità di dare risposte integrate al problema che può, in qualche modo, garantire l'efficacia delle azioni. Sostanzialmente, credo, però, che le politiche più inefficaci abbiano a che fare con la prevenzione: bisogna intervenire prima che i reati si commettano, bisogna intervenire sulla qualità della vita associata. In questo momento, stiamo vivendo fenomeni molto gravi di fragilità delle relazioni sociali, circostanza che credo non aiuti. Secondo me, bisogna investire sulla prevenzione, ma penso anche che le politiche che hanno a che fare col controllo, le politiche che hanno a che fare con la sanzione e con la coercizione non debbano essere escluse, perché il rispetto della legalità passa anche da quelle, ma con un effetto sul breve periodo. Il che significa che, per avere effetti duraturi che incidano sulla qualità della vita e sulla sicurezza urbana, bisogna investire in prevenzione. Bisogna riconoscere che l'investimento in *welfare* e in presidi sociali è appunto un investimento e non un costo, anche perché le misure di controllo, quelle sì, hanno un costo, un costo sia per i singoli sia per la collettività.

Qualcuno ha fatto riferimento alla videosorveglianza, contro la quale non ho nulla, ma vorrei ricordare che, in realtà, un detenuto in carcere costa 132 euro al giorno. Ebbene, secondo me, questi soldi si possono spendere meglio, in politiche di prevenzione, in spazi di aggregazione, in luoghi di opportunità e in diritti, in *welfare*. In definitiva, abbiamo di fronte un problema complesso che richiede risposte complesse. Io ho lavorato molto nei servizi sociali e sono del tutto convinto che la soluzione più efficace per fornire sicurezza ai territori sia proprio quella di garantire più ascolto, più reti di socialità, più presidi, più spazi di aggregazione. Tuttavia, al di là dei sistemi di *welfare* e di prevenzione, quindi della possibilità che ci siano sul territorio più assistenti sociali, più mediatori, più operatori, più educatori, io credo che, visto che la dimensione della sicurezza è una dimensione che ha una sua complessità, bisogna intervenire

sulla qualità urbana, sulla vivibilità urbana, quindi intervenire sulla progettazione dei territori. Esiste uno stretto legame fra una buona progettazione degli spazi urbani e sicurezza. Bisogna garantire la piena fruibilità degli spazi urbani, con la presenza di spazi aggregativi, la valorizzazione del territorio, qualcuno parlava della possibilità di vivere le piazze, cioè garantire la possibilità che questa dimensione sia valorizzata. Bisogna valorizzare i quartieri, ma ci vuole anche una buona progettazione della mobilità. Abbiamo bisogno che ci siano percorsi preferenziali, piste ciclabili, possibilità di mobilità in tutte le direzioni. Bisogna costruire una città, ai miei tempi si diceva, a misura di bambino, ma anche a misura degli anziani, a misura delle donne, che sono le categorie più a rischio quando si parla di sicurezza.

Concludo dicendo che ci sono degli esempi e ci sono delle buone pratiche. Di recente abbiamo presentato un libro sulle periferie del sociologo Petrillo. Le periferie, di solito, vengono rappresentate come i luoghi dell'anomia, della desertificazione, del degrado, della devianza, dei problemi sociali. Venti, trent'anni andavo al CEP a fare volantaggio, quando facevo politica, ed effettivamente corrispondeva a quest'immagine, e i cittadini che erano entro questo tipo di antropologia ne subivano lo stigma, si sentivano "ceppaioli". Ora che sono passati vent'anni e che ci sono tornato, posso dire che allora non c'era alcun motivo per andare al CEP, adesso ci sono dei buoni motivi per andarci: c'è il Palacep, ci sono attività aggregative, ci va don Gallo, ci vanno i cantautori, c'è la squadra di pallacanestro.

Credo, quindi, che, in realtà, si possa modificare la qualità dei territori con un intervento intenzionale, se qualcuno anima il territorio, se ci sono delle opportunità. A mio avviso, quindi, è in questa direzione che dobbiamo andare, perché dobbiamo sviluppare le buone pratiche che su alcuni territori esistono e dimostrano che si può invertire la tendenza, che non è scontato che un territorio sia, perché emarginato e perché periferico, sinonimo di emarginazione e di esclusione, ma possa diventare una risorsa.

Per tutti questi motivi, sosteniamo l'ordine del giorno n. 7 presentato dalla consigliera Russo, perché va proprio in questa direzione, nella direzione delle politiche integrate. Grazie".

## **BRASESCO (LISTA MARCO DORIA)**

"Grazie, Presidente. Sarò molto breve, anche perché molti hanno già parlato, hanno già ampiamente sviscerato la tematica della sicurezza, e la capacità di attenzione degli essere umani, dopo 20 minuti, decade drasticamente, quindi siamo fuori tempo massimo di molto.

Il mio intervento si basa essenzialmente su una considerazione: la sicurezza è, come forse è stato già detto, un bene comune della comunità, e in quanto tale va garantita il più possibile; ma è anche un problema complesso e

articolato, che una seduta monotematica non è sicuramente in grado di affrontare in termini concreti. Basta pensare che in un sistema integrato di sicurezza convergono interventi di settori di competenza prevalentemente locali, quali la riqualificazione delle aree urbane degradate, la prevenzione di situazione di disagio sociale, in particolare giovanile, la mediazione dei conflitti sociali e culturali, le azioni di supporto e controllo del territorio, l'educazione alla legalità e l'assistenza alle vittime di reato.

Mi concentro su un elemento molto concreto ed immediato, e – guarda caso! – richiamo il tema, che è già stato citato nell'ordine del giorno del PD, delle sale giochi. Il proliferare del gioco d'azzardo in moltissimi esercizi commerciali costituisce senz'altro un danno al tessuto sociale ed economico della città, ed è quindi evidente che, in termini di sicurezza, le ricadute del gioco d'azzardo, specialmente quello patologico, che ne costituisce un'evoluzione, sono rilevanti per i fenomeni del riciclaggio e dell'usura, che portano alla crescita dell'illegalità. Pertanto, mi preme segnalare al Consiglio e alla Giunta, che peraltro ne è già a conoscenza, il fatto che giovedì scorso, 28 giugno, abbiamo appreso che sul regolamento comunale sul gioco d'azzardo, che il Consiglio comunale ha recentemente approvato, sono stati presentati ben 13 ricorsi al Tar, soprattutto da parte di quei soggetti che sono gestori o venditori delle cosiddette macchine.

La Consulta ha manifestato il proprio appoggio agli assessori Oddone e Fiorini, peraltro mobilitando le associazioni che fanno parte della Consulta, e alcune di esse, in particolare – mi risulta – Acli, Aci, Fondazione Antiusura e AUSER, hanno fornito un appoggio 'legale' alla memoria difensiva che è stata presentata ieri dal Comune di Genova. Il 4 luglio, cioè fra due giorni, il Tar darà un primo verdetto. Mi risulta che la Comunità di San Benedetto abbia organizzato un *sit-in*, un incontro davanti al Tar per manifestare appoggio al regolamento. Mi permetto, quindi, come Lista Doria e come presidente della Consulta, di fare appello a tutte le forze politiche presenti in Consiglio comunale, sia a quelle che hanno approvato il regolamento sia a quelle che si sono astenute, a mobilitarsi, in questi due o tre giorni, per far sentire che la città è a favore del contenimento del fenomeno del gioco d'azzardo, perché anche questo è un fattore di sicurezza, quindi che sia possibile mantenere il nostro regolamento comunale.

Questa è l'essenza del mio intervento, ma prima di concludere farei una piccola aggiunta rispetto alle osservazioni della collega Lauro sulla moschea, con il seguente rilievo: in effetti, lei l'ha inquadrata come un elemento di sicurezza, mentre io considererei le moschee come luoghi di aggregazione, alla stregua delle parrocchie. Non credo che qualcuno pensi che una parrocchia non sia un luogo di aggregazione e che sia un luogo di insicurezza. Credo, quindi, che non sia questo il taglio con cui affrontare il tema della moschea. Grazie”.



## **BOCCACCIO (MOVIMENTO 5 STELLE)**

“Grazie, Presidente. Originariamente, volevo presentare il nostro ordine del giorno e di altri, ma francamente, dopo questa giornata, non ne ho più lo spirito, quindi ci penseranno altri colleghi del mio gruppo.

Farò, quindi, un intervento per scusarmi con i cittadini, con quei pochi che sono sopravvissuti in Aula e con coloro che magari ci stanno seguendo da casa, e lo faccio da firmatario della richiesta di Consiglio, e quindi da responsabile per quota di questa giornata che definirei kafkiana, secondo me, è generoso. Devo dire che quando ho firmato pensavo a qualcos'altro, sinceramente. Pensavo a un ordine dei lavori completamente diverso, forse ingenuamente mi aspettavo, intanto, che l'Amministrazione ci desse una fotografia iniziale di quella che è la sicurezza in città. Penso che sarebbe stato molto utile per chi, come me, non è particolarmente preparato sul tema e per chi forse segue i lavori del Consiglio da fuori. Mi aspettavo che, a partire da questi dati, tabelle e informazioni, noi consiglieri potessimo fare delle riflessioni, delle riflessioni compiute, per poi arrivare a determinate proposte, proposte concrete. Devo dire, però, che qualcosa sta migliorando, più avanza l'ora e più si comincia a sentire qualcosa di meglio.

Di questo Consiglio sulla sicurezza mi sento di dare un giudizio molto sicuro negativo, cioè sono sicuro che non sia servito a molto, perché pensavo che servisse a migliorare, anche solo in parte, la sicurezza nella nostra città, invece, con qualche lodevole eccezione, per carità, mi sembra che sia stata soprattutto una parata di parole, di parole inutili, molte volte inutili, e spesso anche fuori tema. La libertà d'espressione, per carità, è un valore costituzionale che difendono a spada tratta; oggi, dopo alcuni interventi, trovare degli argomenti a difesa della libertà d'espressione è stato più difficile, però l'ho fatto.

Pertanto, approfitto di quest'intervento solo per segnalare tre incoerenze che proprio mi hanno messo di cattivo umore. La prima è che ho sentito parlare di sale da gioco come piaga enorme, eccetera, anche da coloro che si sono astenuti sul regolamento delle case da gioco. È troppo comodo parlarne quando ci sono i cittadini che ascoltano, salvo astenersi quando si tratta di votare, anche assumendosi dei rischi personali in termini di ricorsi. Questo, secondo me, non va bene, perché lede la sicurezza in città.

Ho sentito parlare di dissesto idrogeologico, di sicurezza ambientale, temi lodevolissimi, che però generano un riflesso pavloviano: appena si sente parlare di dissesto idrogeologico e di sicurezza ambientale, tutti pronti, tutti d'accordo, tutti d'accordo che è importantissimo difendere il territorio. A patto, però, che queste parole non si leghino alla TAV, al Terzo Valico o alla Gronda, perché allora, a quel punto, non sono più argomenti importantissimi, ma semplicemente delle nostalgie di un gruppo sparuto di cittadini.

Per quanto riguarda la guerra santa e la moschea, devo dire, onestamente, che non ho gli elementi culturali per giudicare. Segnalo solo che in Siria la guerra è tra musulmani, ed è una guerra civile, da quanto ci viene raccontato dai *media*.

In sostanza, io non sono molto contento di quanto ho ascoltato, e devo dire che noi del Movimento 5 Stelle non è che abbiamo la pretesa di avere la bacchetta magica, né di avere la verità assoluta, però cerchiamo ogni volta di portare, anche senza modestia, dei piccoli contributi concreti per migliorare la qualità della vita in città, oppure di sostenere – e ce ne sono stati anche oggi – quelli che arrivano da altre forze politiche. Grazie”.

## **PUTTI (MOVIMENTO 5 STELLE)**

“Grazie, Presidente. All'intervento del collega Boccaccio aggiungo la seguente considerazione: dopo il Consiglio di oggi, come cittadino, mi sento più insicuro. Se noi dovevamo mandare un segnale ai nostri concittadini per far sentire loro che all'interno del Consiglio comunale vi è una consapevolezza su strategie, pensieri, direzioni, azioni per andare incontro alla percezione o alla reale situazione di insicurezza dei cittadini, credo che non siamo riusciti a trasmetterlo, almeno io non l'ho assolutamente ricevuto come consigliere, ma soprattutto come cittadino.

Prima ho sentito dire che alcune delle cose che sono state dette erano echi che riportavano alla memoria cose lette in programmi, eccetera, eccetera, oggettivamente, devo dire che per sentire un'eco deve esserci qualcosa che viene riportato; secondo me, non c'era nessun suono alla partenza, quindi non c'era neanche l'eco, così interessante.

A questo punto, vorrei aggiungere solo poche considerazioni. La prima: la situazione di insicurezza sociale che ci troviamo ad affrontare, come dicevo, percepita o reale che sia, è frutto di politiche del passato, perché la sicurezza ha il grandissimo vantaggio all'inizio per chi deve affrontarla di provare a delegare e rimandare, un po' come con i prestiti: tu adesso prendi il buono della cosa, tanto poi gli effetti dovrà curarli chi viene dopo. Spesso in politica succede di non pensare a ciò che succederà a seguito alle tue azioni, perché magari si pensa che non ci sarai più tu lì, che magari sarai da qualche altra parte, quindi non avrai più il compito e l'onere di gestire successivamente. Stiamo, quindi, pagando politiche di tutela delle comunità che andavano in questa direzione. Ed oggi ci troviamo ad avere l'onere di dovere, da un lato, affrontare realmente situazioni di forte insicurezza; dall'altro, di dovere prevenire, come non è stato fatto in precedenza. Perché solo attraverso la prevenzione, si possono fare azioni concrete di tutela dei cittadini e di intervento sull'insicurezza. È questa una delle direzioni principali che ci restituisce, per l'ennesima volta, la nostra ipocrisia, perché di solito gli effetti sulla sicurezza delle persone sono, in qualche modo,

effetti collaterali di qualcosa che abbiamo fatto o non abbiamo fatto in precedenza. Questo perché? Perché indubbiamente la situazione sociale in cui ci ritroviamo oggi ad agire è frutto di azioni politiche che portano parti della nostra città, che portano parti di popolazione che viene accolta ed ospitata nella nostra città, che portano quartieri della nostra città a trovarsi in situazioni sociali per cui entrare in quella che è la micro-devianza o l'area della devianza in generale, generare insicurezza è l'unica delle strade che abbiamo lasciato per segnalarci di esistere. Noi quindi ci troviamo assolutamente concordi con l'ordine del giorno n. 35, rispetto ad alcune proposte che ci sembrano semplici ma puntuali.

Le prime due proposte vanno nella direzione – ci sembra di aver colto – di volere intervenire sulla diminuzione dell'esposizione a fattori di rischio dei minori, in particolare dei minori stranieri, ma non solo, perché ci sono tanti quartieri popolari dove ancora non è arrivata la migrazione, e quindi si parla di ragazzi italiani. Sono, quindi, fondamentali azioni di avvio a nuove professioni, cioè rinnovare quella che è l'offerta di avvio professionale, perché molto spesso si assiste, ad esempio, a corsi professionali per questo genere di ragazzi che li formano a lavori che erano attuali trentacinque anni fa; invece dovremmo riuscire a rinnovarci in questa direzione, rendendo questi ragazzi più facilmente inseribili nel contesto lavorativo. Si parla anche di contrasto al *drop out* scolastico. La scuola e l'istruzione restituiscono a questo tipo di ragazzi, che poi entrano a far parte di gruppi di micro-devianza o diventano la cosiddetta manovalanza della criminalità organizzata o meno, il fatto che non sono in grado, che non sono capaci, e quindi chi di noi starebbe volentieri in un luogo che ti restituisce che non sei in grado, che non sei capace? Chi non cercherebbe un altro luogo dove ricevere un rafforzamento della propria identità personale? E così fanno i ragazzi che mollano la scuola nei primi anni delle medie, perché la scuola gli restituisce che non sono in grado, che non sono capaci. È molto meglio andare a rubare dei motorini, perché in quello sono molto bravi, e quindi i loro coetanei e la società in cui vivono restituiscono loro che sono bravi. Dovremmo, quindi, investire molto nel contrasto al *drop out* scolastico e nella valorizzazione delle risorse dei giovani.

Nell'area di Torino, ho avuto modo di assistere a progetti, ai tempi dei progetti di periferia e dei piani di riqualificazione urbana, quando, ad esempio, gli enti pubblici, mentre promuovevano appalti di riqualificazioni di aree o di interventi edili di altro genere, mettevano all'interno delle gare d'appalto l'obbligo per la ditta vincitrice di inserire ragazzi in apprendistato all'interno dei gruppi di lavoro. Collegando questo, ad esempio, a percorsi di istruzione professionale che già diano in indirizzo in quella direzione, ci sarebbe una possibilità, sicuramente limitata, ma – credo – interessante in quella direzione.

In questi anni, abbiamo mortificato o in qualche modo distrutto il tessuto sociale e commerciale, promuovendo la grande distribuzione, in maniera non controllata e non collegata con la forte funzione che aveva il tessuto

commerciale in termini di presidio territoriale. Anche questo tema è stato citato da altri consiglieri, ma ne abbiamo già parlato a lungo. Dobbiamo cercare di ricomporre, per quanto possibile, e nell'ordine del giorno che è stato proposto mi sembra che ci siano alcuni piccoli spunti interessanti, azioni volte a preservare questo tessuto, perché è quello che consente alle comunità di non sentirsi isolate, perché è quello che consente a determinate fasce di età, che più di altre sono soggette alle percezioni di insicurezza, quindi ad insicurezza reale o presunta che sia, di contrastare questo livello di insicurezza. Credo che anche questo sia interessante. Dobbiamo mettere in atto questa serie di interventi perché sono quelli che, peraltro, consentono, insieme ad altri interventi formali, che sostanzialmente ci vengono richiesti anche dai municipi, come possono essere le ordinanze, che però generalmente hanno la funzione di affrontare le urgenze, ma le urgenze vere ed immediate, mentre questi sono interventi di previsione che consentono di affrontare non solo il 'qui ed ora', ma anche il dopo, e non lasciare solo chi presiede i territori.

Si è parlato di tavoli strategici, e noi concordiamo assolutamente, all'interno dei quali ci siano professionalità diverse, anche parti di comunità diverse, perché danno letture diverse della comunità.

Aggiungo, inoltre, un elemento che mi sembra assolutamente interessante, che ha già citato qualche altro Consigliere, che il piano strategico della città, quindi anche il piano degli interventi infrastrutturali, o gli interventi sui distretti di trasformazione, se parliamo del PUC, o di pianificazione urbanistica, debbano tenere conto di questo. Credo, infatti, che chi ha progettato e realizzato intorno agli anni Ottanta, tra l'83 e l'87, il Quartiere Diamante, se avesse avuto consapevolezza di questo, probabilmente, non avrebbe realizzato quel quartiere così com'è stato fatto. Oggi ci troviamo, da circa trent'anni, a dovere affrontare quella mancanza di inclusione del pensiero strategico sulla sicurezza, e non solo sulla sicurezza, nella pianificazione urbanistica di quella zona.

Chiudo con due ultime considerazioni. L'ultimo punto dell'ordine del giorno, ossia di promuovere la cultura all'interno dei territori, sembrerebbe slegato, ma in realtà credo che la possibilità di sostenere fortemente la crescita, l'accesso, le opportunità che dà la cultura anche a persone provenienti da fasce svantaggiate serva assolutamente per restituire dignità e valore alla loro esistenza. Nel mio passato professionale, mi sono trovato ad affrontare due situazioni che, secondo me, sono emblematiche, e con questo concludo. La situazione di una signora che aveva fatto un percorso di riattivazione al mondo del lavoro. Questa signora aveva più di cinquant'anni, per diversi anni aveva fatto la prostituta, aveva usato a lungo sostanze. Sennonché, avendo avuto un bambino, aveva deciso di cambiare vita. Inevitabilmente, però, sia esteriormente sia dal punto di vista dalle risorse personali, aveva poche risorse da potere riattivare, eppure ha partecipato ad un percorso di riattivazione minima,

nell'ambito di un progetto imprenditivo, nel corso del quale le è stato persino spiegato che si deve fare la lavatrice con colori uguali, altrimenti si rischia di mescolarli, che non si possono mettere insieme tessuti diversi. Ciò a dire che è stata davvero accompagnata. Alla fine di questo percorso, lei si trovava realmente rivitalizzata. Dopo circa sei mesi, non siamo riusciti a trasformare quella riattivazione in qualcosa di concreto, e la signora è venuta da noi e ci ha detto: 'se non mi date un'opportunità di continuare questa cosa, io che cosa faccio? Torno a prostituirmi? Magari qualcuno, per pietà, cinque euro me li dà'. Si tratta di un segnale che racchiude la nostra sconfitta come istituzione, e mia come operatore, in quel momento: non averle saputo dare questa continuità.

L'altra esperienza – e chiudo davvero – che vorrei condividere con voi è la seguente: ho somministrato un questionario ai ragazzini delle medie del territorio Foce, Albaro e San Martino, chiedendo loro, tra le altre cose, che cosa mancasse, secondo loro, ai ragazzi del quartiere, ebbene, sette di questi ragazzi, di classi diverse, hanno segnalato come bisogno un'armeria, mentre nessun ragazzo di strada intervistato sulle stesse cose in quel territorio ha espresso questa necessità, questo ci trasmette quanto forti siano i bisogni indotti che noi adulti trasmettiamo e quanto forte, in quel territorio, sia la percezione di insicurezza e di assedio che hanno gli adulti.

Credo, quindi, che su questo tema dobbiamo impegnarci con queste piccole azioni, ma anche con azioni strategiche di più lunga durata, come quella del pensiero che suggerivamo prima rispetto alla pianificazione urbanistica.

Grazie”.

## **DE PIETRO (MOVIMENTO 5 STELLE)**

“Grazie, Presidente. Intanto, ringrazio la consigliera Pederzolli che mi ha tolto il peso di essere l'ultimo a parlare.

Intervengo per presentare un emendamento all'ordine del giorno n. 5, presentato dal consigliere Balleari, con la richiesta di aggiungere due capoversi al suo ordine del giorno, che riguardano il problema della sicurezza antincendio per l'uso delle bombole di gas. Leggo il primo pezzo: 'a procedere con verifiche dei depositi di bombole di gas, controllando l'applicazione di tutte le – avevo scritto: norme di sicurezza antincendio, mi sono poi auto-emendato, perché non era corretto in questo modo, ed ho scritto – disposizioni comunali in materia, specialmente per la cattiva abitudine di creare depositi temporanei di bombole piene sui mezzi mobili nelle ore notturne'. È una circostanza che, purtroppo, ho già verificato diverse volte, o per motivi di praticità o per assenza di posto nel magazzino centrale, le bombole piene vengono lasciate sui mezzi mobili, quindi sui camioncini, posteggiati per strada, tra l'altro, qualche volta, mi è capitato anche di vederli legate con la catena, che è una cosa da Codice penale, quindi sarebbe necessario una maggiore attenzione in questo senso, ed

eventualmente attivare delle collaborazioni con i vigili del fuoco per tutta quella parte normativa che non è di diretto interesse del Comune, ma che comunque ha a che fare con la sicurezza.

Io abito in un palazzo a Sturla, dove tutti abbiamo il gas metano, mi considero fortunato rispetto a chi magari ha lo stesso impianto in un appartamento dei vincoli, ma al piano di sotto abitano delle persone che, o per necessità economiche o per obbligo legislativo, perché non avendo il permesso di soggiorno non possono diventare titolari di un impianto di gas, ed è per questo che mi ricollego all'ordine del giorno del collega Balleari, vivono sostanzialmente in una situazione di pericolo, spesso non sapendolo.

Sempre con riferimento alle bombole del gas, esiste un altro problema, il problema dell'abbandono delle bombole del gas in giro per i vicoli, specialmente all'interno delle aree adibite nei vicoli dall'AMIU, che di notte vengono chiuse. A volte mi è capitato di vedere che vengono chiuse con la bombola dentro. Questo è molto pericoloso perché quelle di bombole di gas, ancorché vuote, contengono ancora sufficiente esplosivo da tirare giù mezzo palazzo, quindi è assolutamente necessario intervenire. Se poi queste bombole, per caso, perdessero, anche poco, la mattina, aprendo la porta, sarebbe sufficiente quella piccola scintilla che si può creare per far esplodere tutto il vano, quindi è assolutamente indispensabile trovare una soluzione, una soluzione che il Comune potrebbe identificare in un accordo perlomeno con i maggiori produttori di bombola, reintroducendo quella che una volta era la caparra, una caparra anche abbastanza esosa, in modo da obbligare le persone, in modo 'spintaneo', a restituire il vuoto per non dovere pagare la bombola una cifra eccessiva. Questa è una cosa che potrebbe essere facilmente organizzata, forse anche in relazione al fatto che, alla fine, è AMIU che deve prendere queste bombole e portarle via, e le bombole del gas abbandonate per strada, specialmente se da molto tempo, potrebbero essere pericolose per questioni di arrugginimento del contenitore, quindi anche il fatto che AMIU maneggi queste bombole mi lascia un po' perplesso, perché, dal punto di vista della sicurezza, una bombola abbandonata non dovrebbe essere, secondo me, manipolata da un operatore dell'AMIU, ma dai vigili del fuoco. In tal senso, chiedo agli uffici di approfondire.

Vorrei, infine, fare una nota sull'ODG n. 26, presentato dal consigliere Rixi, dove si chiede, sempre relativamente al problema delle bombole, sostanzialmente, di creare un registro degli acquirenti delle bombole mantenuto dal venditore, in modo che la bombola, segnata con un numero o con qualsiasi altro sistema, permetta di riconoscere la persona che in quel momento ce l'aveva in uso e che l'ha abbandonata per strada. Credo, però, che quest'operazione sia illegale per vari motivi. Prima di tutto perché farebbe decadere il diritto dell'acquirente della bombola di rivenderla a sua volta o di prestarla a qualcun altro. Inoltre, obbligherebbe il venditore a chiedere i documenti, cosa che non

può fare perché questo richiederebbe la costruzione di un impianto per la *privacy* e una serie di autorizzazioni che gli dovrebbe essere date dallo Stato italiano per richiedere documenti ad altre persone. Diversamente, si dovrebbe basare su una sempre semplice dichiarazione anagrafica senza documenti che lascerebbe il tempo che trova. Credo, quindi, che per quanto riguarda l'ODG n. 26, forse la Segreteria potrebbe approfondire e dare un parere più preciso.

Mi sembra di avere detto tutto. Grazie”.

## **PEDERZOLLI (LISTA MARCO DORIA)**

“Grazie, Presidente. È già stato detto dai miei colleghi, ma, ovviamente, come Lista Doria, rifiutiamo in parte, anzi rifiutiamo totalmente, la retorica sulla tolleranza zero, e ci piaceva la declinazione, che peraltro si trova anche all'interno del programma della maggioranza, del termine legalità. Rifiutiamo anche l'utilizzo strumentale della parola sicurezza che, com'è già stato detto prima, ha creato l'onda che è stata cavalcata nel 2008 e che ha premiato i sindaci 'sceriffi', perché pensiamo che le problematiche della sicurezza vadano risolte diversamente. Si è visto, ad esempio, come l'utilizzo delle ordinanze in maniera quotidiana abbiano avuto riscontri negativi da parte del Tar, com'è stato detto con riferimento alle manovre applicate da Alemanno a Roma.

Oggi stiamo parlando di sicurezza con riferimento alla microcriminalità, mentre non si è parlato di criminalità organizzata o di criminalità dei colletti bianchi, fenomeno che si studia da un po' di tempo e che di certo rappresenta un cancro per il nostro Paese.

Intervengo principalmente per dire che questo non vuol dire negare che le città siano contesti locali in cui si scaricano emergenze di dimensione globale e che la percezione dell'insicurezza in un momento di crisi e di atomizzazione della società sia una percezione in crescita, anche con il depauperamento del tessuto sociale. In tal senso, sosteniamo l'ordine del giorno firmato e presentato dalla consigliera Russo per i temi che ci sono cari, quali la promozione dei presidi e la regolamentazione di spazi vuoti e spazi pieni, spazi troppo pieni e spazi troppo vuoti, come si vede nel fenomeno della movida. Come ente locale dobbiamo studiare delle maniere per regolamentare la mobilità dei cittadini. Così come teniamo molto alla cura del territorio, perché intervenire sul degrado urbano significa anche intervenire sulla percezione della sicurezza da parte dei cittadini che vi abitano.

Ma sosteniamo anche l'ordine del giorno n. 35 presentato dai consiglieri dell'opposizione, per l'attenzione che pone alla prevenzione e alla necessità di aprire le saracinesche, quindi dare spazio ad officine creative, ad attività artigianali innovative, e provare, nei territori in cui si è visto come le attività commerciali facciano fatica ad andare avanti, nella direzione della creatività, creando dei laboratori artistici. Grazie”.

## SINDACO

“Grazie, Presidente. Mi permetto di svolgere alcune considerazioni sul dibattito, sugli interventi, e sul nostro approccio nel valutare gli ordini del giorno, rispetto ai quali avrà poi modo di pronunciarsi compiutamente l'assessore Fiorini.

Mi rendo conto che sono stati messi insieme argomenti diversi, che, sì, possono essere ricondotti tutti al termine ‘sicurezza’, ma che riguardano, appunto, fenomeni molto diversi gli uni dagli altri. Pertanto, anch'io farò un lavoro di riduzione e concentrazione della mia attenzione su alcuni aspetti, quindi mi consentirete di non parlare in questa sede, ch  mi aspettavo che la seduta monotematica sulla sicurezza fosse davvero monotematica e non riguardasse, ad esempio, degli argomenti che, s , rendono la nostra vita pi  sicura, ma che non mi aspettavo davvero di vedere trattati in questa sede. Per esempio, il problema, che pure esiste e che dovremo affrontare, delle frane nel territorio genovese, o il problema della sicurezza sui luoghi di lavoro. In ogni caso, ci sono degli ordini del giorno che saranno posti in votazione al riguardo.

In questa sede, mi concentro sul tema della sicurezza intesa come rispetto della legalit , della sicurezza percepita, dell'ordine pubblico, su questo insieme di questioni, insomma. Un insieme di questioni che, comunque, di per s , viene presentato a seconda degli orientamenti politici e culturali in modo legittimamente diverso, ed il fatto di presentarlo in modo legittimamente diverso d  spazio anche alla stesura di documenti che hanno un taglio diverso, magari parlando degli stessi problemi, e questo spiega per quale motivo noi diremo di no ad una serie di ordini del giorno che sono stati predisposti proprio evidenziando una cultura politica diversa dalla nostra, che ci sembrerebbe sbagliato da parte nostra accettare, semplicemente perch  parlano di uno stesso problema che pure noi vogliamo affrontare, sia esso l'abusivismo commerciale, sia essa la prostituzione.

Il dato da cui noi partiamo   il seguente: il tema della sicurezza (o rispetto della legalit ) si intreccia profondamente, in maniera indissolubile, alla situazione in cui si trova ad operare una comunit  e i tanti individui che la compongono. Questo per dire che, senza alcun atteggiamento di giustificazionismo dei comportamenti dei singoli, ch  tutti sono tenuti a rispettare le norme del vivere civile, in una situazione in cui il malessere sociale si amplia per effetto della crisi,   chiaro che aumentano i rischi ed i comportamenti devianti. Questo   un dato di fatto, un dato di fatto oggettivo, per cui una serie di fenomeni che sono stati tracciati oggi sono tanto pi  controllabili, quanto pi  la nostra societ  nel suo complesso   messa nelle condizioni di vivere meglio, da tanti punti di vista. Una prevenzione, quindi, che si lega, in maniera evidente, alla nostra capacit  di dare alla societ  nel suo



complesso una prospettiva, attività, lavoro e benessere, benessere non solo materiale, ma anche benessere nel senso di relazioni che si possono costruire.

Nel corso del dibattito è stata fotografata una realtà. Ecco, non mi basta in un dibattito di Consiglio comunale – certo, lo ritengo un punto di partenza, ma assolutamente non sufficiente – fotografare la realtà, evidenziando, per esempio, il problema dei senza fissa dimora che fanno accattonaggio, il problema dell'abusivismo commerciale, il problema dell'abuso di bevande alcoliche, il problema degli scippi, e poi dei fenomeni di inciviltà e di rispetto delle regole, che, appunto, sono molto diversi e sono assolutamente noti a tutti noi. All'interno di questi discorsi, mi sia permesso il riferimento ad una questione che, secondo me, con la sicurezza non c'entra davvero. Mi riferisco al tema della moschea. Sarebbe come dire che negli Stati Uniti un efferato omicida che entra in una scuola ammazzando degli studenti o dei professori era frequentatore di una chiesa, una delle tante che ci possono essere negli Stati Uniti. È come se io stabilissi un rapporto tra una determinata confessione religiosa che poteva essere frequentata dall'assassino seriale di turno e l'atto che questi ha compiuto.

Gli altri temi che sono stati affrontati negli interventi attengono alla questione della legalità e della sicurezza, che, secondo me, ha quello spessore nel modo in cui deve essere affrontata che era stato evidenziato nell'intervento del consigliere Anzalone, nel senso che questi ha dedicato una parte del proprio intervento ad individuare quelli che sono i compiti del comune e i compiti di altri soggetti che si devono occupare di sicurezza, invitando tutti a non confondere piani che, peraltro, debbono avere dei punti di collegamento, che questa è la questione cruciale: individuare le responsabilità di ciascun organo istituzionale nell'affrontare la materia, e capire al tempo stesso che diversi organi istituzionali, compreso il Comune, devono essere coordinati tra di loro. Individuare con precisione i compiti dei diversi soggetti istituzionali ci aiuta a capire davvero ciò che effettivamente può fare un'amministrazione locale, quella di Genova come quella di Verona, come quella di Roma. A tal proposito, apro e chiudo una parentesi: un ordine del giorno riguardava la vendita abusiva di fiori. Ebbene, io sono genovese e non sono romano, ma se da genovese fossi frequentatore di Roma, ogni tanto, sia sindaco Alemanno, sia sindaco Veltroni o Marino, quando molti stando nei ristoranti del centro di Roma e si vedono avvicinare da ragazzi o adulti che vendono dei fiori, che sono abusivi, che avranno sicuramente dietro un'organizzazione, è chiaro che la responsabilità di questo fenomeno non è né del sindaco Alemanno, negli ultimi anni, né del sindaco Marino, da adesso in avanti, né dei sindaci precedenti, perché si tratta di un fenomeno di carattere sociale. Pertanto, mi sembra assolutamente fuori luogo immaginare che il sindaco di una città possa dedicare i vigili urbani della stessa a fare la guerra, come se si trattasse della caricatura di un film di Totò, ai

venditori di fiori che si avvicinano agli avventori dei ristoranti del centro di Roma.

I compiti di un comune, quindi, sono da mettere in rapporto, con assoluto realismo, ai compiti di altri soggetti istituzionali. Peraltro, è assolutamente doveroso fare una riflessione sulle risorse che, a livello nazionale, vengono dedicate a questo tipo di politiche, e su come vengono spese. Dicevo che il coordinamento è essenziale nell'azione di soggetti diversi, e l'Amministrazione comunale è presente e partecipe in maniera non passiva ai lavori del Comitato provinciale per la sicurezza e per l'ordine pubblico. Il Comune, oltre ad essere parte attiva di tante politiche, deve fare fronte ai compiti suoi propri con le risorse che ha a disposizione. Non cito a caso il tema delle risorse essendo imminente in quest'Aula e nelle commissioni la discussione sul bilancio comunale. In tutti gli ambiti in cui ci muoviamo, ivi compreso questo, così come nel campo della cultura, nel campo dei servizi sociali, nel campo delle manutenzioni, dobbiamo fare i conti con le risorse che abbiamo, e sulla base di un quadro definito di risorse siamo in grado di promuovere delle azioni che comunque hanno dei costi. È questo il motivo per cui tutti gli ordini del giorno che sono stati proposti che fanno riferimento, in maniera necessariamente non precisa dal punto di vista delle quantificazioni monetarie, a incentivazioni o disincentivazione di carattere economico che hanno dei costi non quantificabili per il bilancio comunale, in questo momento, non vengono accolti. Tutto ciò che ha delle implicazioni evidenti che si dovrebbero tradurre in stanziamenti di voci di bilancio, in questo momento, non viene accolto, e non perché il problema non ce lo possiamo porre nel concreto avendo delle cifre e dei *budget* a disposizione, ma perché trovo improprio in questo momento anticipare impegni di spesa al di fuori di un quadro complessivo di ragionamento di carattere puramente finanziario.

Per quanto riguarda i singoli ordini del giorno, interverrà l'assessore Fiorini. Noi avevamo lavorato a razionalizzare le nostre idee, a mettere in ordine le nostre idee, non che siano disordinate nella nostra mente, ma avevamo colto l'occasione di questa seduta di Consiglio comunale per fare un lavoro di ricognizione sistematica di tutte le azioni che abbiamo compiuto e che possiamo compiere. Ritengo, quindi, che sia assolutamente doveroso, all'indomani della pausa estiva, cioè a settembre, rivederci in quest'Aula partendo, se il Consiglio lo riterrà utile, ma penso che lo possa essere, con una relazione specifica dell'Assessore competente che illustrerà tutto ciò che abbiamo fatto, che poi potrà essere ritenuto sufficiente o insufficiente, ovviamente ciascun consigliere, ciascun gruppo valuterà nel merito, ma che comunque può essere un'informazione puntuale alla città di tutte le azioni che abbiamo compiuto, degli strumenti di cui ci siamo avvalsi, ed informazioni puntuali sulle indicazioni su come dovremmo ulteriormente procedere.

Lascio la parola all'Assessore per gli interventi sui singoli ordini del giorno”.

## **ASSESSORE FIORINI**

“Grazie, Sindaco. Ringrazio i Consiglieri per gli interventi di oggi.

Partendo dalla fine della relazione del Sindaco, ovvero dalla disponibilità assoluta della Giunta a predisporre, nei confronti del Consiglio, una relazione sugli interventi realizzati, stiamo parlando di impegni che erano stati assunti anche con un ordine del giorno del 25 settembre ultimo scorso, quindi il termine di un anno ci sembra assolutamente adeguato per iniziare a riflettere insieme sulle azioni da compiere, quelle ancora da intraprendere, quelle da migliorare, procederei ora a dare le indicazioni della Giunta in relazione ai singoli ordini del giorno.

Per quanto riguarda l'ordine del giorno n. 1, il parere della Giunta è favorevole, così come per l'ODG n. 2, proprio in relazione a quanto abbiamo detto finora; ugualmente per quanto riguarda l'ordine del giorno n. 3, in quanto si tratta di riferire su adempimenti; per quanto riguarda l'ordine del giorno n. 4, che ha lo stesso spirito, il parere è ugualmente favorevole.

Nell'ordine del giorno n. 5, invece, si parla di agevolazioni economiche, quindi cadiamo proprio nelle considerazioni che il Sindaco ha appena espresso, poiché anche nell'ambito di quelle che sono tematiche che pure vogliamo affrontare ed anche in relazione al raggiungimento degli obiettivi, il fatto di introdurre in un ordine del giorno la previsione di agevolazioni economiche si inserisce in un quadro che non è corretto promuovere in questa fase. Pertanto, il parere della Giunta sull'ODG n. 5 è negativo, così come – ovviamente – sugli emendamenti ad esso collegati.

Per quanto riguarda l'ordine del giorno n. 6, che riguarda il piromane, che mi risulta essere stato scoperto e deferito alla giustizia una decina di giorni fa, ovviamente, ferma restando l'assoluta disponibilità del Comune e della Polizia Municipale a collaborare ad eventuali e non sperate nuove indagini, perché significherebbe che ci sono stati nuovi episodi in questo senso, direi che il parere della Giunta è negativo, perché da quando è stato effettuato l'arresto non vi sono stati – mi risulta – ulteriori episodi di piromania sui cassonetti della spazzatura.

Per quanto riguarda l'ordine del giorno n. 7, il parere della Giunta è convintamente favorevole, in quanto credo che quest'ordine del giorno...”.

**BALLEARI (P.D.L.)**

“...avevo già fatto una modifica prima, perché avevo scritto ‘anche eventualmente economici’, non so se sia rimasta alla copia... ne avevo parlato con l’assessore Garotta, e avevo scritto ‘anche eventualmente economici’...”.

**ASSESSORE FIORINI**

“Sull’ordine del giorno n. 5, mi sono arrivati due emendamenti...”.

**BALLEARI (P.D.L.)**

“No, no, mi riferisco proprio all’ordine del giorno...”.

**ASSESSORE FIORINI**

“No, non ce l’abbiamo”.

**BALLEARI (P.D.L.)**

“Ecco, sull’ordine del giorno che avevo visto prima c’era scritto: ‘anche eventualmente economici’...”.

**ASSESSORE FIORINI**

“Allora va bene, però non avevamo guardato gli emendamenti, perché...”.

**DE PIETRO (MOVIMENTO 5 STELLE)**

“Siccome non è stato chiesto al Consigliere se accettava il mio emendamento, perché in questo caso la Giunta forse potrebbe non accettare la parte iniziale di quell’ordine del giorno emendato, ma accettare la parte emendata, perché non riguarda questioni economiche, ma solo verifiche, controlli, eccetera”.

**GUERELLO – PRESIDENTE**

“Scusate, Colleghi, stanti così le cose, proporrei alla Giunta di accoglierlo come raccomandazione.

Se non vi sono obiezioni, così rimane stabilito”.

## **ASSESSORE FIORINI**

“Posso proseguire, Presidente? Dicevo che la Giunta esprime parere negativo per quanto riguarda l'ordine del giorno n. 6. Per quanto riguarda, invece, l'ordine del giorno n. 7, la Giunta esprime parere convintamente favorevole, in quanto riporta quella che è una concezione di sicurezza integrata come insieme di interventi di cura sul territorio e sulla cittadinanza, e ciò anche in connessione con i Municipi e con la promozione da parte degli stessi di progettualità specifiche. Credo quindi che, da questo punto di vista, quest'ordine del giorno, che peraltro è molto articolato, delinei una prospettiva concreta che va ulteriormente a precisare quelle che sono le linee programmatiche.

Con riferimento all'ordine del giorno n. 8, il parere della Giunta è negativo, nel senso che, da questo punto di vista, si tratta di audizioni a cui possono procedere le commissioni, e comunque nell'ottica di quanto esposto nell'ordine del giorno n. 7, su cui la Giunta è favorevole, i Municipi, con i quali peraltro lavoriamo costantemente sul territorio, lavorano in maniera integrata con la Giunta per la pianificazione degli interventi sul territorio. Ribadisco, quindi, che il parere della Giunta è negativo.

Per quanto riguarda l'ordine del giorno n. 9, invece, il parere della Giunta è favorevole, così come sull'ordine del giorno n. 10, in quanto noi abbiamo già in fase di predisposizione avanzata, in via di istruttoria, abbiamo anche già avuto incontri al riguardo con il Municipio e con i Capigruppo di tutti i gruppi del Municipio, quindi, sempre nell'ottica di un intervento mirato, che comunque si affianca ad altre iniziative che abbiamo predisposto con il Municipio, per quanto riguarda l'ordine del giorno n. 10, dicevo, la posizione della Giunta è favorevole, con la correzione, invece di incentivare, vietare, comunque dipende dalle aree e dall'articolazione, comunque il senso complessivo rimane quello.

La Giunta esprime parere negativo all'ordine del giorno riguardante la moschea, per i motivi già espressi dal Sindaco. Il parere della Giunta è favorevole all'ordine del giorno n. 12. Per quanto riguarda l'ordine del giorno n. 13, noi accettiamo un altro ordine del giorno, il n. 43, che riguarda complessivamente il contrasto all'abusivismo, pertanto, con riferimento all'ordine del giorno 13, quello suoi fiori illegali, mi richiamerei alle considerazioni del Sindaco.

Il parere della Giunta è negativo anche per quanto riguarda l'ordine del giorno n. 14. Per quanto riguarda l'ordine del giorno n. 15 e l'ordine del giorno n. 16, mi richiamerei all'intervento sull'ordine del giorno n. 7, cioè al coinvolgimento dei Municipi nell'ambito di una cornice complessiva di sicurezza in città, quindi il parere è negativo.

Con riferimento all'ordine del giorno n. 17, che chiede il censimento di tutti i ponteggi tuttora esistenti sul territorio, il parere della Giunta è negativo, in

quanto, ovviamente, i ponteggi esistenti riguardano, sì, interventi pubblici, ma soprattutto privati, problemi relativi all'edilizia privata, si tratta di un monitoraggio che, a mio avviso, sarebbe impossibile già al momento della sua partenza, nel senso che quotidianamente vengono montati e smontati dei ponteggi; diversa è la vigilanza su particolari situazioni che sono fonti di degrado, sulle quali, ovviamente, vi è la massima disponibilità.

All'ordine del giorno n. 18 diciamo di sì, nel suo spirito complessivo, nel senso che non è chiaro, per come è stato redatto, in che cosa consisterebbe questo nuovo accordo, ma lo spirito complessivo che crediamo di cogliere è quello della più ampia collaborazione e coordinamento tra le diverse forze, tra le diverse istituzioni, e in quest'ottica noi ci siamo mossi nell'ambito del Comitato per l'ordine e per la sicurezza, ma anche con la riattivazione di un tavolo specifico, e con la realizzazione di azioni congiunte che sono state effettuate e continuano ad essere effettuate proprio grazie a questa collaborazione. Ugualmente, sulla scorta di questa collaborazione, si stanno svolgendo, presso la Questura, incontri che vedono i CIV, la Questura ed il Comune seduti allo stesso tavolo, per confrontarsi regolarmente sulle problematiche della zona.

Sull'ordine del giorno n. 19, il parere della Giunta è favorevole; per quanto riguarda l'ordine del giorno n. 20, il parere della Giunta è favorevole, ma nel senso che si tratta di attenzioni che noi comunque cerchiamo di avere, e che riguardano comunque un'ordinaria manutenzione che si svolge, ovviamente, sempre compatibilmente a quelle che sono le difficili condizioni economiche del Comune.

Per quanto riguarda l'ordine del giorno n. 21, il parere della Giunta è negativo, anche per la sua formulazione. Per quanto riguarda l'ordine del giorno n. 22, invece, il parere della Giunta è favorevole. Per quanto riguarda il monitoraggio della situazione idrogeologica, gli assessori Crivello e Garotta hanno già concretamente avviato un lavoro con l'Università per il monitoraggio delle situazioni di rischio di dissesto idrogeologico, e prossimamente questa collaborazione verrà estesa anche agli ordini professionali.

Per quanto riguarda l'ordine del giorno n. 23, il parere della Giunta è negativo, perché io credo che questo documento rappresenti un esempio di formulazione che amplifica, peraltro senza realmente affrontare, tematiche che invece dobbiamo essere capaci di pianificare e di affrontare in termini reali.

Pochi giorni fa – erano su tutti gli organi di stampa – sono stati diffusi i dati sulla criminalità a Genova, che sono stati forniti dal Ministero dell'Interno, ebbene, senza stare a riassumerli tutti, ripeto, erano su tutti i giornali, complessivamente sono confortanti, questo non significa che non vi siano zone in cui le percentuali sono più alte rispetto ad altre zone della città – questo è corretto e va detto –, e che non sussistano reati sui quali occorre prestare particolare attenzione, ma va detto con altrettanta chiarezza che le statistiche fornite dal Ministero dell'Interno danno in diminuzione reati quali il furto con

strappo, il furto con destrezza, i furti sugli autobus, i furti di ciclomotori, i furti di autovetture; in diminuzione sono i tentati omicidi e le lesioni.

Credo che questi siano aspetti assolutamente incontrovertibili; viceversa, si registra l'aumento dell'incidenza dei furti in abitazione e negli esercizi commerciali, che corrispondono, però, ad un aumento sul piano nazionale: dei furti del 15 per cento, dei borseggi dell'11 per cento, e degli scippi del 13 per cento, che da noi sono in calo. La realtà è questa, era riportata su tutti i giornali, vi è stata una conferenza stampa del Questore. Pertanto, l'ordine del giorno non è accoglibile per la sua formulazione.

Il parere della Giunta è negativo, per le stesse motivazioni, sull'ordine del giorno n. 24 e sull'ordine del giorno 25, che peraltro attiene al fenomeno delle scritte sui palazzi di privata abitazione, che non sono di competenza del Comune. Il parere della Giunta è negativo anche per quanto riguarda l'ordine del giorno n. 26, perché si tratta di un'attività che non è né di competenza né nelle possibilità del Comune. Il parere della Giunta è negativo anche per quanto riguarda l'ordine del giorno n. 27, che impegna a concretizzare tempestivamente la riorganizzazione del Corpo di Polizia Municipale. Abbiamo già detto, in questa stessa Sala, quali sono le linee sulle quali ci stiamo muovendo con la Polizia Municipale, che è già stata oggetto in passato di riorganizzazioni anche violente; noi abbiamo concepito un pensiero organizzativo equilibrato e, compatibilmente alle difficoltà nell'accertamento delle risorse effettivamente disponibili, e quindi poter procedere in questo senso, noi stiamo attuando un piano che, però, è svolto in accordo con il Corpo e con le organizzazioni sindacali.

La Giunta esprime parere negativo sull'ordine del giorno n. 28, che parla di Genova come di un far west. Io direi che la migliore risposta è rappresentata dai dati che ho appena evidenziato. La Giunta esprime parere favorevole all'ordine del giorno n. 29. Ed esprime parere negativo per quanto riguarda l'ordine del giorno n. 30, in quanto le condizioni delle aree verdi sono costantemente oggetto di lavoro da parte dell'Assessorato competente, mentre quest'ordine del giorno rappresenta la necessità di un controllo come se finora nessuno ci avesse mai neppure pensato.

Per quanto riguarda l'ordine del giorno n. 31, la Giunta esprime parere negativo. In questo documento si parla dei giri di denaro e dei *money transfer*: non credo che tutti sappiano che i *money transfer* sono stati oggetto di una disciplina piuttosto restrittiva da parte del 'decreto sicurezza' del 2009, che stabilisce che può trasmettere denaro solo chi si identifica e presenta (addirittura) il permesso di soggiorno. Ebbene, io credo che in un Paese in cui la gran parte delle persone, italiane o straniere che siano, a fronte di redditi dichiarati di una certa entità, ha tutta una serie di consumi poco collimanti, il fatto di proporre un controllo solo e soltanto nei confronti di una categoria di persone, quando peraltro la gran parte delle imprese che organizzano lavoro

nero, soprattutto nell'edilizia, sono imprese di cittadini italiani che si avvalgono di lavoratori stranieri, questo solo per fare un esempio, rappresenterebbe una grandissima ipocrisia”.

*(Intervento fuori microfono)*

**ASSESSORE FIORINI**

“Interloquiamo sull’ordine del giorno?”.

*(Intervento fuori microfono)*

**ASSESSORE FIORINI**

“No, perché credo che concettualmente sia assolutamente...”.

*(Intervento fuori microfono)*

**ASSESSORE FIORINI**

“No, le dichiarazioni ISEE presentate al Comune...”.

*(Richiami del Presidente)*

**ASSESSORE FIORINI**

“Le dichiarazioni ISEE presentate al Comune per usufruire di benefici e per accedere ad agevolazioni vengono costantemente, con un metodo a campione, controllate, sia che riguardino cittadini italiani sia che riguardino cittadini stranieri. Il controllo, quindi, si svolge in questi termini, cioè per l'accesso a benefici o a particolari sovvenzioni, ed è un controllo a campione.

Quest'ordine del giorno propone un profilo, a mio avviso, marcatamente stigmatizzante e razzista.

Per quanto riguarda l'ordine del giorno n. 32, il parere della Giunta è negativo, in quanto si pone, proponendo di adottare immediatamente ordinanze di sgombero, in contrasto con le norme europee e con una sentenza della Cassazione del 2 maggio 2013 che vieta di procedere a ordini di sgombero senza la previsione di soluzioni alternative. In quest'ottica, come ho già spiegato in quest'Aula, stiamo lavorando ad un piano cittadino, proprio per avere queste soluzioni alternative.



Sull'ordine del giorno n. 33, la Giunta esprime parere negativo, anche in questo caso perché il documento è redatto in termini che non ne consentono l'approvazione.

La Giunta esprime parere favorevole all'ordine del giorno n. 34. Per quanto riguarda l'ordine del giorno n. 35, possiamo dire che complessivamente è condivisibile, se possiamo concordare un paio di modifiche. Si tratta di introdurre – sto parlando del punto 2, ossia dell'impegno di assumere in apprendistato –, poiché gli appalti edili possono essere tanti e diversi con diverse specializzazioni, le parole 'ove possibile negli appalti edili'. Poi ci sono ulteriori punti che riguardano il fatto di non avere la possibilità di introdurre incentivazioni economiche, di cui al punto 3 sub 1: 'introducendo piccole facilitazioni fiscali', che non può essere accolto, e 'disincentivando in tale zona la nascita di una nuova grande distribuzione', perché è un impegno che non può essere accolto, in quanto riguarda il piano regionale del commercio. Pertanto, se i firmatari dell'ordine del giorno sono d'accordo di introdurre la locuzione 'ove possibile' al punto 2, e nell'eliminare i sub 1 e 2 del punto 3, la Giunta lo ritiene accoglibile.

Per quanto riguarda l'ordine del giorno n. 36, il parere della Giunta è favorevole; mentre per quanto riguarda l'ordine del giorno n. 37, il parere della Giunta è negativo, in quanto le nostre risorse di Polizia Municipale sono calate negli ultimi quattro anni di più di 100 uomini; queste risorse sono distribuite per quartieri, e attribuirne di più ad alcuni quartieri significa lasciare sguarnite altre zone.

La Giunta esprime parere favorevole all'ordine del giorno n. 38, così come per l'ordine del giorno n. 39, ovviamente compatibilmente con quelle che sono le possibilità di bilancio; così come per gli ordini del giorno nn. 40, 41, 42, 43, 44, 45, 46. Per quanto riguarda l'ordine del giorno n. 47, il parere della Giunta è favorevole, a patto che il proponente, consigliere Musso, preveda il possibile stralcio delle parole 'prevedendo anche la possibilità di facilitazioni o incentivi'. Vedo che il proponente concorda, quindi il parere è favorevole con la suesposta modifica. Colgo l'occasione per dire che quest'intervento è già attualmente in fase operativa, proprio sulla base di accordi, valutazioni e interventi concordati nell'ambito del Comitato provinciale per l'ordine e la sicurezza pubblica.

Per quanto riguarda l'ordine del giorno n. 48, la Giunta esprime parere negativo, in quanto appare alquanto vago nella sua formulazione. In generale, va detto che la segnalazione dei reati è un'attività a tutt'oggi sempre possibile e, peraltro, attuata da parte dei cittadini attraverso i numeri telefonici delle forze dell'ordine, recandosi a fare denunce ed esposti, e queste sono le sedi nazionali di quelle segnalazioni.

La Giunta esprime parere favorevole sull'ordine del giorno n. 49; così come sull'ordine del giorno n. 50, perché è già in questi termini che noi

cerchiamo di operare con l'ufficio barriere architettoniche. Sull'ordine del giorno n. 51, la Giunta esprime parere favorevole. Sull'ordine del giorno n. 52, la Giunta esprime parere negativo, in quanto si parla di aumento dei sistemi di controllo, ed il Comitato per l'ordine e per la sicurezza, a fronte del numero di telecamere già presenti a Genova, ha concordato che la priorità sia di mantenere, mettere in rete e consentire il reciproco scambio di immagini tra le diverse forze dell'ordine, piuttosto che implementare un sistema che deve essere ancora integrato. Grazie”.

### **GUERELLO - PRESIDENTE**

“Grazie, assessore Fiorini. A questo punto, vi sarebbero le dichiarazioni di voto sugli ordini del giorno, spero che nessuno voglia farne. È iscritto a parlare il consigliere Putti. Ha facoltà”.

### **PUTTI (MOVIMENTO 5 STELLE)**

“Grazie, Presidente. Per quanto riguarda la proposta, ho raccolto le suggestioni e i pensieri degli altri consiglieri, e sul punto 2 va bene ‘ove possibile’, per quanto riguarda il punto 3.1 accetto che vengano eliminate le parole indicate dall’Assessore; per quanto riguarda il punto 3.2, proporremo, se per voi fosse ricevibile, le parole: ‘limitando in tale zona la nascita di nuova grande distribuzione nei limiti di quanto previsto dalla normativa regionale’.

Infine, Presidente, chiediamo 5 minuti di sospensione dei lavori”.

“Dalle ore 20.09 alle ore 20.20 il Presidente sospende la seduta”

### **GUERELLO – PRESIDENTE**

“La seduta è ripresa. Colleghi, riferisco in merito a quanto stabilito dall’Ufficio di Presidenza con riferimento alle votazioni da proporre al Consiglio. In fin dei conti si tratterebbe di procedere a sette votazioni, che vorrei enumerare. Prima vi dico i sì: ordini del giorno nn. 1, 2, 3, 4, e non c'è ombra di dubbio, e avremmo aggiunto gli ordini del giorno nn. 9, 10, 12, 18, 19, 20, 22, 29, 34, 35, 36. Questi sono sì, e sono misti PDL e Rixi.

Dopodiché, l'ordine del giorno n. 5 è stato accolto come raccomandazione, quindi non lo votiamo; l'ordine del giorno n. 7, quello proposto dalla maggioranza, verrà posto in votazione separatamente.

Dopodiché, abbiamo il blocco degli ordini del giorno su cui la Giunta ha espresso parere negativo, che sono gli ordini del giorno nn. 6, 8, 11, 13, 14, 15, 16, 17, 21, 23, 24, 25, 26, 27, 28, 30, 31, 32, 33, 37, che è il blocco dei no.

Avremmo lasciato da parte l'ordine del giorno n. 37 del consigliere Gioia, su cui la Giunta ha espresso parere negativo.

Poi abbiamo il blocco degli ordini del giorno del consigliere Musso, su cui è stato espresso parere favorevole da parte della Giunta: nn. 38, 39, 40, 41, 42, 43, 44, 45, 46, 47 (come modificato), 49, 50, 51.

Rimarrebbero fuori l'ordine del giorno n. 48, sempre del consigliere Musso, su cui la Giunta ha espresso parere negativo, e l'ordine del giorno n. 52, che è l'ultimo del consigliere Gioia.

È iscritto a parlare il consigliere Rixi. Ne ha facoltà”.

**RIXI (L.N.L.)**

“Chiederei solo una cortesia: che l'ordine del giorno n. 31, quello sui *transfer money*, venisse posto in votazione separatamente”.

**GUERELLO – PRESIDENTE**

“Va bene, resta stabilito che l'ordine del giorno n. 31 viene votato separatamente. Il consigliere De Benedictis chiede che anche l'ordine del giorno n. 15 venga posto in votazione separatamente, va bene.

Se non vi sono osservazioni, così resta stabilito”.

## SEGUONO TESTI ORDINI DEL GIORNO

### ORDINE DEL GIORNO N. 1

#### IL CONSIGLIO COMUNALE

Premesso che

Negli ultimi anni la situazione della sicurezza della città è peggiorata;

Tale fatto ha determinato un cambiamento delle abitudini dei cittadini che limitano le uscite nelle ore serali ed evitano di frequentare alcune zone della città;

Tale cambiamento di abitudine è anche ascrivibile all'insufficiente illuminazione soprattutto nel centro storico;

È indubbio come molte vie della città abbiano una carente illuminazione che determina una minore fruibilità delle stesse;

Tanto premesso

#### IMPEGNA IL SINDACO E LA GIUNTA

a promuovere una mappatura dell'illuminazione pubblica cittadina individuando le zone più a rischio e programmando gli opportuni interventi al fine di avere una migliore illuminazione pubblica per rendere le vie pubbliche più fruibili e sicure.

Proponente: Campora (P.D.L.)

### ORDINE DEL GIORNO N. 2

#### IL CONSIGLIO COMUNALE

Segnalato che contestualmente alla presentazione del Bilancio Previsionale 2012-2014 è stato presentato un Ordine del Giorno relativo allo stato di attuazione dei Programmi 2011-2013

Evidenziato quanto previsto nei sottoelencati obiettivi sul progetto Sicurezza e Legalità:

Potenziare l'azione di tutela e prevenzione sul territorio;

Attuare le politiche di prevenzione ed incrementare la percezione della sicurezza realizzando e sviluppando progetti in sinergia con la Prefettura e le Forze dell'Ordine, attraverso il 'Patto Genova Sicura'

- acquisto di attrezzature informatiche per le Forze dell'Ordine;
- stipula di accordi (P.A.T. Comune-Regione-Prefettura) per lo sviluppo di uno specifico software per consentire alla Prefettura una costante e più ampia disponibilità di informazioni disponibili presso il Comune di Genova, con contestuale scambio di informazioni verso il Comune, e conseguentemente attivare le azioni di contrasto alla criminalità;

- acquisizione ed assegnazione definitiva di 8 'mini-car' elettriche per le attività di presidio del territorio con particolare riferimento al Centro Storico e ai Parchi cittadini, destinandone 4 alla Polizia Municipale, 2 alla Polizia di Stato e 2 ai Carabinieri;

- acquistare 55 telecamere per videosorveglianza di cui 25 già installate nel Centro Storico e le altre in corso di installazione sull'intero territorio comunale secondo l'analisi delle specifiche esigenze;

- realizzazione di un Polo di aggregazione per Bambini, Giovani ed Anziani a Sampierdarena, individuando il soggetto attuatore tramite specifico bando;

- progetto di sperimentazione di un 'Sistema Antitruffa' per la sicurezza degli anziani tramite l'utilizzo di tecnologie innovative (spioncino con chiavetta Usb);

- attivare un servizio di controllo/supporto all'entrata ed uscita degli alunni dalle Scuole elementari e di presidio nei Parchi cittadini da parte di Associazioni di ex appartenenti alla Forze dell'ordine o di volontariato;

- realizzare interventi di sicurezza urbana tramite l'analisi e/o la rimozione delle criticità e/o attività specifiche quali la realizzazione di cancellate, messa in sicurezza di attraversamenti pedonali;

- sviluppare il Progetto di Ricerca "Theseus" con l'Università di Genova DIPTEM e DISPOS per l'individuazione, su base scientifica, di indicatori della "percezione della sicurezza urbana" e la realizzazione di uno specifico software che consenta di verificare preventivamente gli effetti delle azioni che si intendono attuare per migliorare la percezione della sicurezza da parte dei cittadini.

- Offrire servizi di qualità e più vicini ai reali bisogni dei cittadini italiani e stranieri

- alloggi protetti per donne vittime di truffa e sfruttamento sessuale (art. 18) (n. 8 strutture per n. 41 posti) finalizzati alla realizzazione di progetti individuali di sostegno ed autonomia per le donne che decidono di entrare nel percorso previsto dal Ministero del lavoro e Politiche Sociali;

- alloggi sociali per genitore-bambino

- potenziate le azioni a favore delle persone senza dimora con particolare attenzione al periodo invernale
- Centro Antiviolenza e Casa Rifugio per donne maltrattate
- Contrastare le occupazioni abusive del patrimonio abitativo pubblico

#### IMPEGNA IL SINDACO E LA GIUNTA

A riferire al Consiglio Comunale entro dicembre 2013 gli obiettivi realizzati.

Proponente: Grillo (P.D.L.)

#### ORDINE DEL GIORNO N. 3

##### IL CONSIGLIO COMUNALE

Evidenziato che la Giunta nella seduta del Consiglio Comunale del 25 settembre 2012 ha accolto come raccomandazione gli allegati Ordini del giorno;

Considerato che la Giunta non ha provveduto a quanto previsto nel dispositivo degli stessi;

#### IMPEGNA IL SINDACO E LA GIUNTA

A riferire al Consiglio Comunale entro dicembre 2013 gli adempimenti svolti.

Proponente: Grillo (P.D.L.)

#### ORDINE DEL GIORNO N. 4

##### IL CONSIGLIO COMUNALE

Richiamate le Linee Programmatiche del Sindaco sottoposte al Consiglio Comunale nella seduta del 25 settembre 2012 tra le quali:

Parlare di "Legalità e diritti" invece di "sicurezza" significa avere come obiettivo la sicurezza come bisogno reale, in termini di promozione dei diritti e di rimozione degli ostacoli al loro effettivo godimento (art.3 Cost.).

Promozione dei diritti fondamentali e della cultura della legalità divengono così uno dei perni dell'azione dell'amministrazione nei confronti

della cittadinanza, e costituiscono uno degli strumenti principali attraverso i quali, stanti le competenze dei Comuni, aumentare la percezione di sicurezza dei cittadini.

Lavorare per progetti di coesione sociale e di promozione di quartieri ed aree degradati, azioni di sensibilizzazione sui diritti e sui doveri, di educazione e di prevenzione, i progetti volti all'aumento della sicurezza negli spazi pubblici, l'accessibilità da parte di tutti i cittadini degli spazi pubblici;

Evidenziato che nel corso della sopracitata seduta il Sindaco ha accolto come raccomandazione l'allegato Ordine del Giorno;

#### IMPEGNA IL SINDACO E LA GIUNTA

A riferire al Consiglio Comunale entro dicembre 2013 i provvedimenti adottati e quali programmati.

Proponente: Grillo (PDL)

#### ORDINE DEL GIORNO N. 9

##### IL CONSIGLIO COMUNALE

Tenuto conto che, nel mese di dicembre 2012 è stato stilato un Patto unilaterale di Convivenza Civile al fine di mantenere in modo decoroso gli spazi pubblici esterni ai locali con apertura notturna;

#### IMPEGNA L'ASSESSORE COMPETENTE

A fornire, a distanza di ormai due mesi, dati aggiornati sui locali aderenti all'iniziativa e i risultati ottenuti.

Proponente: Lauro (P.D.L.)

#### ORDINE DEL GIORNO N. 10

##### IL CONSIGLIO COMUNALE

Premesso che durante la Conferenza Capi Gruppo del 2 luglio 2013 sono stati auditi il Presidente e i Capigruppo del Consiglio Municipale II Centro Ovest in relazione all'abuso di alcool in alcune zone di Sampierdarena;

## IMPEGNA IL SINDACO E LA GIUNTA

Ad emanare subito un'Ordinanza urgente in merito alla proibizione sia della vendita di bevande alcoliche nei locali segnalati dal Municipio Centro Ovest che per vietare l'uso smodato di tali bevande nelle pubbliche strade.

Proponente: Lauro (P.D.L.)

## ORDINE DEL GIORNO N. 12

### IL CONSIGLIO COMUNALE

Premesso che:

- nella zona di San Benigno hanno sede molti uffici direzionali di aziende, molte delle quali particolarmente prestigiose per la nostra città;
- Nuove aziende sono pronte ad insediarsi nei prossimi mesi;
- È dovere dell'Amministrazione curare al meglio la manutenzione di tale zona, peraltro frequentata ogni giorno da migliaia di lavoratori, nonché da persone che giungono da fuori Genova per questioni di lavoro;
- Purtroppo si constata nella "Zona di San Benigno" una situazione di grave degrado urbano, nonché un fenomeno esteso di prostituzione in strada, a tutte le ore del giorno, determinando anche problemi di ordine pubblico;
- Nelle ore serali la situazione degenera ulteriormente rendendo infrequentabile la zona;
- È dovere dell'Amministrazione rendere la zona più sicura ed anche più accogliente e vivibile anche nel rispetto delle aziende che, in un momento di grave crisi economica, hanno deciso di investire nella nostra città;

Tanto premesso

## IMPEGNA IL SINDACO E LA GIUNTA

A mettere in atto tutte le azioni possibili per eliminare il degrado ambientale nella zona di San Benigno, per migliorare la vivibilità della zona di San Benigno, nonché a richiedere alle Forze dell'Ordine un maggiore controllo del territorio.

Proponente: Campora (P.D.L.)



## ORDINE DEL GIORNO N. 18

### IL CONSIGLIO COMUNALE

#### CONSIDERATO

- che nel Programma Elettorale del Sindaco Doria, relativamente al tema della “sicurezza urbana” si legge testualmente che “si intende ripensare le modalità di esercizio degli accresciuti poteri che, con il decreto legislativo 267/2000 art. 54/IV e la legge 125/2008 (“il pacchetto sicurezza”) articolo 6, sono stati attribuiti ai sindaci per il controllo e per la gestione della sicurezza urbana”;

- che l'intento, sempre enunciato nel Suo Programma Elettorale, è di dare al Sindaco un ruolo di “regista della politica di integrazione e cooperazione interistituzionale e diventa dunque determinante la sua visione complessiva su legalità-sicurezza-interventi sociali”;

#### CONSTATATO

- che, ad oggi, la visione su legalità e sicurezza a Genova presenta una pesante condizione di degrado e di consistente e crescente criminalità che mette a rischio quotidianamente l'incolumità di cittadini, di commercianti, di turisti e, come più volte occorso, anche di agenti di P.M. e delle Forze dell'Ordine;

#### EVIDENZIATO

- che il clima di insicurezza e pericolo che si sta vivendo in tutte le territorialità cittadine non può essere procrastinato perché rappresenterebbe un gesto di irresponsabilità istituzionale;

#### IMPEGNA IL SINDACO

- ad adottare urgentemente, unitamente alla Prefettura, alla Provincia ed alla Regione, un nuovo accordo che delinei un quadro di iniziative coordinate tra lo Stato e gli Enti Locali sul piano della sicurezza che presenta oggi problematiche sempre più complesse e la società civile pone sempre più domanda di sicurezza, nonché delineare, anche sotto il profilo organizzativo e finanziario, azioni coordinate per contrastare fenomeni di illegalità e di disagio sociale, nonché interventi atti alla tutela dell'ordine e della sicurezza pubblica, attraverso anche iniziative capaci di poter migliorare la vivibilità e la qualità della vita, coniugando prevenzione, mediazione dei conflitti e vigilanza.

Proponente: Rixi (L.N.L.)

Esito della votazione degli ordini del giorno nn. 1 – 2 – 3 – 4 - 9 – 10 – 12 - 18: approvati con n. 33 voti favorevoli; n. 1 astenuto (S.E.L.: Pastorino).

## ORDINE DEL GIORNO N. 19

### IL CONSIGLIO COMUNALE

VISTO che Genova è una città sempre più “cantiere aperto”, ma che su alcune situazioni non pare esservi un regolare controllo da parte dei preposti uffici;

CONSIDERATO che un cantiere “fermo” rappresenta una non sicurezza per la zona;

### IMPEGNA IL SINDACO

- a relazionare il Consiglio Comunale circa tutti i cantieri presenti sul territorio nonché a monitorare attraverso i propri uffici al compimento dei medesimi non oltre i tempi fissati;

- a prendere in esame le varie criticità sul territorio che al momento possono presentarsi sia sul piano della sicurezza stradale che igienico, tenendo presente che un cantiere aperto ma scarsamente impegnato da lavori, si trasforma in tempi rapidi in discarica a cielo aperto e luogo di raccolta per sbandati e pertanto è necessario mettere in atto azioni volte al miglioramento della situazione.

Proponente: Rixi (L.N.L.)

Esito della votazione: approvato con n. 26 voti favorevoli; n. 6 voti contrari (Movimento 5 Stelle: Putti, Boccaccio, Burlando, De Pietro, Muscarà; S.E.L.: Pastorino).

## ORDINE DEL GIORNO N. 20

### IL CONSIGLIO COMUNALE

CONSIDERATO che il problema della segnaletica orizzontale è ormai per ogni zona di Genova non indifferente a causa di zebre scolorite che mettono a serio rischio i pedoni;

VISTO che alcuni punti cittadini sono costantemente segnalati dai residenti, addirittura in alcuni tratti sono pressoché pericolosamente inesistenti (come in piazza Manin, in Via Rossetti, in Corso Mentana o via Pellico, per portare degli esempi);

#### IMPEGNA IL SINDACO

- a trovare idonee risorse atte a consentire la riverniciatura della segnaletica orizzontale, perché per i genovesi attraversare la strada non deve rappresentare una scommessa e la sicurezza dei propri cittadini è una delle maggiori priorità per la politica di qualsiasi Amministratore Pubblico.

Proponente: Rixi (L.N.L.)

#### ORDINE DEL GIORNO N. 22

##### IL CONSIGLIO COMUNALE

RICORDATO che l'ultimo evento franoso di Via Ventotene ha posto per l'ennesima volta l'attenzione sulla precaria condizione idrogeologica di Genova;

#### IMPEGNA IL SINDACO

- Ad adoperarsi per far sì che sia attuato al più presto un percorso tecnico di prevenzione di tutti i muraglioni cittadini che rappresentano un rischio di frane che mettono a repentaglio non solo strutture ma soprattutto vite umane;

- Ad illustrare al Consiglio Comunale le iniziative intraprese al riguardo, mantenendo una costante informativa sugli sviluppi ulteriori.

Proponente: Rixi (L.N.L.)

#### ORDINE DEL GIORNO N. 29

##### IL CONSIGLIO COMUNALE

## IMPEGNA IL SINDACO

Visto che i morti sul lavoro rappresentano ancora una realtà troppo frequente a Genova, con particolare riscontro alle zone cantieristiche del Porto, a porre in essere tutto ciò che è nelle sue possibilità perché a Genova la questione sicurezza sul lavoro è costantemente aperta e l'azione politica non può esonerarsi dall'impegno ed i morti sul lavoro non vanno solo ricordati nel ripetersi delle cerimonie commemorative di rito ma senza alcun impegno ad affrontare il problema

Proponente: Rixi (L.N.L.)

## ORDINE DEL GIORNO N. 34

### IL CONSIGLIO COMUNALE

Premesso che

1. I Sindaci quali rappresentanti delle comunità hanno il dovere di garantire un ambiente sicuro ai propri cittadini;
2. I Sindaci hanno un ruolo centrale nelle politiche della sicurezza; infatti possono svolgere un ruolo determinante sul territorio coinvolgendo la comunità nelle sue diverse articolazioni;
3. Deve esistere una forte collaborazione tra le autonomie locali e il governo nazionale, tenuto conto che tra sicurezza, ordine pubblico, polizia amministrativa locale e sicurezza urbana i confini sono labili così come le competenze che spesso si sovrappongono;
4. La sicurezza urbana è un fenomeno complesso da affrontarsi con politiche serie che eliminino le radici dei fenomeni, senza semplificazioni;
5. È altresì, necessario ricostruire nella nostra società il senso delle regole della comunità in cui si vive;

Tanto premesso

### IMPEGNA IL SINDACO E LA GIUNTA

A mettere in atto azioni, di concerto con le autorità preposte e con le forze dell'ordine, dirette a garantire un ambiente urbano più sicuro attraverso politiche finalizzate, per quanto di competenza, a reprimere tutti i comportamenti tesi a creare insicurezza tra i cittadini, ad individuarne le cause, anche combattendo i fenomeni di esclusione sociale e disuguaglianza sociale, nonché a ricostruire il senso del rispetto delle regole di civile convivenza quale base per garantire un ambiente urbano più sicuro.

Proponenti: Campora, Grillo (P.D.L.); Musso E. (Lista Enrico Musso)

## ORDINE DEL GIORNO N. 35

### IL CONSIGLIO COMUNALE

#### PREMESSO CHE

- la situazione nazionale rimanda alle persone una sensazione di insicurezza a cui le istituzioni fanno fatica a rispondere in questo momento.
- Genova come tutte le città Metropolitane raccoglie al suo interno fasce e gruppi di popolazione portatrici di disagi e di disperazioni che spesso trovano come deriva percorsi di micro e macro devianza.
- la città con la costruzione di non luoghi mina nelle fondamenta quelle caratteristiche proprie che facevano della comunità locale e del piccolo commercio un presidio territoriale reale.
- le risorse per gli interventi di prevenzione delle politiche sociali e delle forze di polizia sono ridotte a livelli minimi.
- L'invecchiamento della popolazione con l'annientamento dello spirito di comunità porta gli anziani ad essere sempre più soli ed a cercare rifugio nell'isolamento all'interno delle abitazioni.

#### IMPEGNA IL SINDACO E LA GIUNTA A

1. Attuare politiche di prevenzione rispetto ai fattori di rischio legati alla devianza giovanile, prevedendo l'attivazione (specialmente nelle zone di rischio) di percorsi di attivazione di stage lavorativi avviati alle nuove professioni, di percorsi di contrasto al drop out scolastico, di valorizzazione delle risorse e delle potenzialità dei giovani (ad esempio dando voce e spazio alle competenze formali e non formali dei giovani nei vari campi espressivi e non solo).

2. Introdurre, ove possibile, negli appalti edili per opere pubbliche l'introduzione dell'obbligo alle ditte appaltanti di assumere in apprendistato una percentuale da definirsi di ragazzi del territorio previa loro frequentazione di corsi professionali (quali scuola edile e altro).

3 Sostenere, specialmente nelle zone a rischio, le attività di piccola e media impresa commerciale:

1. Limitando in tali zone la nascita di nuova grande distribuzione nei limiti di quanto previsto dalla normativa regionale.

2. Stipulando accordi di piccole riqualificazioni mirate in collaborazione con i CIV.

3. Valorizzando gli spazi e le risorse urbanistiche di questi territori favorendo ivi la crescita di attività artigianali innovative e di spin off imprenditoriali dei centri di ricerca cittadini (CNR,IIT,Università).

4. Promuovere tramite i Municipi occasioni di rivitalizzazione e rafforzamento del tessuto comunitario e commerciale nelle zone a rischio.

5. Promuovere la costituzione territorialmente di tavoli di concertazione delle azioni di prevenzione, controllo e repressione coinvolgendo professionalità diverse: forze dell'ordine, educatori, psicologi, esperti dell'orientamento e rappresentanti del commercio.

6. Valutare attentamente le pianificazioni strategiche sia infrastrutturali che legate a distretti di trasformazione (PUC) in modo tale che vadano nella direzione di valorizzare i tessuti comunitari e di favorire la valorizzazione della qualità della vita nelle zone considerate a rischio.

7. Promuovere in loco attività culturali facilmente accessibili, coinvolgenti dal basso anche con l'attivazione di residenza di artista ed officine creative.

Proponenti: Rixi (L.N.L.); Baroni (Gruppo Misto); Musso E. (Lista Enrico Musso); Boccaccio (Movimento 5 Stelle)

ORDINE DEL GIORNO N. 36

IL CONSIGLIO COMUNALE

Preso atto che

A seguito del periodo di crisi economica che stiamo vivendo e i momenti di difficoltà che subiscono i cittadini sono, purtroppo, aumentati i casi di furti, di scippi e microcriminalità in genere;

Visto che

Come tutte le città metropolitane Genova raccoglie al suo interno gruppi di popolazione portatrici di disagi e disperazione che spesso trovano come deriva trasporto alla micro e macro devianza;

Considerato che

Il problema dell'integrazione sociale, anche in queste circostanze, è un fattore che non può essere sottovalutato;

Tenuto conto che

Che si ritiene opportuno intervenire nei confronti dei giovani affinché possano crescere integrandosi al meglio con la cittadinanza;

#### IMPEGNA IL SINDACO E LA GIUNTA

ad avviare, di concerto, con il Provveditorato agli studi, percorsi di integrazione culturale nelle scuole elementari e medie.

Proponenti: (U.D.C.: Gioia, Repetto)

Esito della votazione degli ordini del giorno nn. 20 – 22- 29 – 34 – 35 - 36: approvati con n. 33 voti favorevoli; n. 1 astenuto (SEL: Pastorino).

#### ORDINE DEL GIORNO N. 5

#### IL CONSIGLIO COMUNALE

Visti i continui ritrovamenti di bombole di gas abbandonate nel nostro centro storico, misurati in 2700 bombole lo scorso anno,

#### RACCOMANDA IL SINDACO E LA GIUNTA

A favorire, anche tramite agevolazioni economiche, gli allacci regolari alle reti del Gas.

A procedere con verifiche dei depositi di bombole di gas controllando l'applicazione di tutte le disposizioni comunali in materia, specialmente per la cattiva abitudine di creare "depositi temporanei" di bombole piene sui mezzi mobili nelle ore notturne.

A verificare con i produttori la possibilità di reintrodurre la pratica della "caparra" sui bidoni mobili, per evitare l'abbandono degli stessi una volta utilizzati".

Proponente: Balleari (P.D.L.)

L'ordine del giorno n. 5 è accolto come raccomandazione

## ORDINE DEL GIORNO N. 7

### IL CONSIGLIO COMUNALE

Premesso che

la sicurezza urbana così come definita dal D.M. 5 agosto 2008 è un bene pubblico da tutelare attraverso attività poste a difesa, nell'ambito delle comunità locali, del rispetto delle norme che regolano la vita civile, per migliorare le condizioni di vivibilità dei centri urbani, la convivenza civile e la coesione sociale;

rientra nell'ambito di intervento della sicurezza urbana la prevenzione e il contrasto della criminalità mediante percorsi operativi di intervento pre-reato e pertanto in forma integrata con le forze dell'ordine; il quadro di contenuto adottato dal legislatore italiano, nel precisare in cosa debba consistere la sicurezza urbana, impegna gli enti locali in azioni volte al conseguimento di una ordinata e civile convivenza nelle città e nel loro territorio esercitate attraverso le competenze proprie dei comuni, delle province e delle regioni e in particolare esse devono inerire:

- la riduzione delle ineguaglianze urbane e i processi di riqualificazione del territorio;
- lo sviluppo di un ambiente costruito attento alla qualità urbana;
- l'uso dello spazio pubblico inclusivo e costruttivo sul quale si delinea la percezione di sicurezza dei cittadini;
- la promozione di un presidio attento e rigoroso del rispetto delle regole che governano la vivibilità della città;



- la promozione della coesione sociale e la tenuta del tessuto solidaristico di cui Genova è massimamente rappresentativa su scala nazionale

Premesso altresì che

Le azioni di intervento in materia di sicurezza urbana da parte dell'amministrazione comunale hanno l'obiettivo di intervenire sui fenomeni di degrado, conflitti nello spazio pubblico, inciviltà, devianza intendendo, in particolare, per "inciviltà", atti e comportamenti che non costituiscono reato, ma che concorrono fortemente al degrado fisico e delle relazioni sociali in ambito urbano, producendo sentimenti di allarme, insicurezza e senso di abbandono;

Considerato che

Occorre un'azione di progettazione della città tenuto conto dei possibili problemi di sicurezza così come individuati nella loro complessità e diversificazione in particolare in materia di progettazione urbanistica, realizzazione di nuovi plessi abitativi e in particolare di iniziative di edilizia residenziale pubblica e housing sociale, regolazione della distribuzione commerciale, difesa della capillarità dei servizi su tutto il territorio cittadino, progettazione dell'offerta culturale e di intrattenimento; occorre un'azione di controllo e osservazione della città per cogliere le criticità che sono potenzialmente fonte di problemi di sicurezza urbana in particolare per quanto concerne la manutenzione e la cura dell'arredo urbano, l'adeguata illuminazione pubblica, la regolazione e la sorveglianza dei cantieri aperti, il monitoraggio di edifici e spazi inabitati e inutilizzati, la questione legata al rilascio e al trasferimento delle licenze commerciali;

Considerato altresì che

occorre un'azione di ricognizione e raccolta della domanda di sicurezza che i cittadini rivolgono a tutti i soggetti che sono coinvolti nella presa in carico istituzionale del problema e dunque:

- forze dell'ordine non solo in presenza del fatto di reato ma della percezione del pericolo che i fatti di reato possono essere compiuti;
- polizia municipale sia nelle attività di ausiliaria della polizia giudiziaria, sia nella regolazione più generale della convivenza civile (inquinamento acustico, segnalazione reati di maltrattamento ecc);
- gli amministratori locali, soprattutto quelli più vicini al territorio e dunque in primo luogo i Municipi/comuni;
- i servizi sociali;

- le scuole che nei diversi ordini e gradi possono prima e meglio di ogni altro diffondere l'educazione alla legalità, la condivisione del rispetto delle abitudini e degli usi di una comunità, la prevenzione rispetto a comportamenti pericolosi quali l'uso di alcol piuttosto che il gioco d'azzardo.

In particolare occorre prevedere migliori strumenti di presa in carico posteriore alle segnalazioni di reato riferite a abuso e/o maltrattamento su donne e minori.

Valutato che

L'esperienza dei Patti per la Sicurezza ha fatto emergere forti limiti nella capacità di utilizzare le risorse disponibili per progetti di lungo respiro ed effettivamente rispondenti alle esigenze del territorio: non per inefficienza delle Amministrazioni ma per effetto di un forte accentramento amministrativo e politico a fronte di esigenze territoriali molto differenziate. Tutto quanto sopra premesso

#### IMPEGNA IL SINDACO E GLI ASSESSORI COMPETENTI A

a) adottare un piano di indirizzo della sicurezza urbana della città con cadenza quinquennale, da sottoporre all'esame del Consiglio Comunale previa relazione dell'Assessore competente al fine di individuare le priorità di intervento nella città, coordinare gli interventi degli assessorati competenti, valutare l'efficacia delle azioni;

b) promuovere sul territorio le opportune forme di coordinamento delle azioni in materia di sicurezza urbana sul modello dell'attuale Comitato Provinciale per la sicurezza e l'ordine pubblico: il Comitato Municipale per la Sicurezza Urbana quale organismo di natura permanente, organizzato e strutturato, costituito da soggetti istituzionali operanti sul territorio ma con la partecipazione dei cittadini in forma aggregata, categorie rappresentative delle attività economiche e commerciali, servizi sociali, scuola.

Dovranno avere compiti di indirizzo degli interventi sul territorio e di esprimere pareri e osservazioni agli enti e alle amministrazioni competenti dal punto di vista specifico della tutela della sicurezza urbana sul territorio nell'ambito delle linee del piano di indirizzo della città.

Saranno supportati da personale del Comune decentrato in stretta collaborazione con i Distretti della Polizia Municipale.

Potranno proporre la redazione di Ordinanze da sottoporre alla valutazione del Sindaco ai sensi del D.M. 5 agosto 2008.

Potranno collaborare alla definizione dei progetti per l'acquisizione di risorse e/o fondi regionali e/o nazionali e/o europei per gli interventi di sicurezza urbana sui territori.

c) Introdurre il criterio della sicurezza urbana nelle attività di pianificazione e progettazione amministrative (edilizia, urbanistica, commercio, servizi) così come identificate nelle premesse attraverso la revisione dei regolamenti in essere, sul modello di norme europee già esistenti e già adottate.

Tale criterio dovrà far sì che le attività di pianificazione, progettazione e intervento abbiano anche quali obiettivi:

- aumentare la sorveglianza e il controllo informale mediante l'impiego di risorse umane appositamente formate e la messa in rete trasversale ed efficiente sul piano operativo, delle videocamere installate in città;
- creare senso di appartenenza dei cittadini;
- contribuire a diminuire senso di insicurezza e paura;
- facilitare il lavoro delle forze dell'ordine.

Questi indirizzi dovranno assumere rilevanza amministrativa attraverso l'integrazione della Relazione Fondativa e del Documento degli Obiettivi del Piano Urbanistico Comunale adottato con Delibera n. 92 del 7 dicembre 2011, da sottoporre all'attenzione del Consiglio Comunale in coincidenza con l'approvazione delle controdeduzioni alle Osservazioni; d) collaborare con altri soggetti istituzionali alla creazione di un sistema di rilevazione e interpretazione dei dati relativamente alle statistiche delittuose e ai fenomeni di insicurezza urbana anche mediante le analisi pubblicate annualmente dall'Osservatorio Regionale sulla Sicurezza Urbana;

e) prevedere un piano dell'offerta culturale e di intrattenimento della città policentrico e diffuso;

f) implementare la formazione e l'aggiornamento sulla sicurezza degli operatori di polizia municipale, degli operatori dei servizi sociali e la promozione di progetti di informazione, nell'ambito scolastico, e a beneficio delle reti associative e di tutti i soggetti pubblici e privati interessati dalla domanda di sicurezza urbana.

g) promuovere le attività associative e di volontariato che realizzano progetti finalizzati alla prevenzione dei problemi di sicurezza urbana nell'ambito del piano di indirizzo della sicurezza urbana della città.

h) promuovere con la Regione Liguria e ANCI Liguria il rifinanziamento dei Patti per la Sicurezza coinvolgendo nell'elaborazione dei Progetti gli organismi di coordinamento municipali di cui al punto B e in coerenza con i principi indicati nel presente atto.

Proponenti: (P.D.: Russo, Villa, Canepa, Vassallo, Caratozzolo, Malatesta, Pandolfo, Lodi; Lista Marco Doria: Padovani, Brasesco; Federazione della Sinistra: Bruno; S.E.L.:).

Esito della votazione: approvato all'unanimità.

## ORDINE DEL GIORNO N. 6

### IL CONSIGLIO COMUNALE

**Premesso che** da molti mesi, sistematicamente e quasi sempre all'ora di pranzo, viene dato fuoco ai cassonetti AMIU di Via Giovanetti in primis, ma anche di via Carzino, via Cantore e via Molteni a Sampierdarena;

**considerato che** il piromane dei cassonetti continua a mettere a segno i propri colpi quasi quotidianamente, anche di pomeriggio, senza differenza d'orario;

**constatato che** residenti e commercianti sono esasperati dalla situazione ed cominciano ad avere paura di questi folli attentati, che avvengono anche in pieno giorno, perché i bidoni sono situati proprio sotto il “voltino” della ferrovia di Via Giovanetti;

**verificato che** oltre Vigili del Fuoco, che intervengono sistematicamente, sono stati allertati anche i Carabinieri perché il rischio che prendono fuoco anche le auto parcheggiate nei pressi è alto;

preso atto che spesso nell'immondizia vengono anche gettati contenitori con gas, bombolette o simili che potrebbero esplodere;

**valutato che** l'immondizia bruciata nei bidoni provoca diossina che contamina acqua, terreno e piante e che, in questo caso particolare, il fuoco scalda la strada ferrata sovrastante dove c'è intenso traffico di treni diretti alla stazione di piazza Montano;

**tenuto conto che** tra la popolazione si sta creando un clima di grande paura e allarme sociale;

**rivelato che** la gente del posto sarebbe persino pronta ad autotassarsi per installare una telecamera che aiuti ad individuare il piromane;

### IMPEGNA SINDACO E GIUNTA

A risolvere questa inquietante situazione che mette in stato di allarme i residenti di Sampierdarena che si interrogano sulle garanzie fornite per la propria sicurezza e quali provvedimenti si intendano adottare per tutelare l'incolumità dei residenti di questo quartiere di Genova ormai lasciato in pasto alla malavita, alla delinquenza e a pazzi piromani.

Proponete: Balleari (P.D.L.)

## ORDINE DEL GIORNO N. 11

### IL CONSIGLIO COMUNALE

Preso atto che l'annoso problema della costruzione di una Moschea nella nostra città alla delle recenti dichiarazioni del Sindaco circa una sua possibile collocazione in ambito portuale, o a Cornigliano, evidenzia una volta di più sia la difficoltà di individuare un sito idoneo ed accettato, che il percorso ancora da compiere per una soluzione definitiva;

### IMPEGNA IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO

Ad inserire, con la massima urgenza, in un prossimo Consiglio Comunale una informativa sugli orientamenti di Sindaco e Giunta circa la collocazione della Moschea sul territorio cittadino.

Proponete: Lauro (P.D.L.)

## ORDINE DEL GIORNO N. 13

### IL CONSIGLIO COMUNALE

#### **PREMESSO**

che è evidente che il mercato dei fiori illegale e più che mai “fiorente” a Genova e totalmente fuori controllo;

che al di là degli appostamenti degli improvvisati “fiorai”, agli ingressi di supermercati, chiese ed angoli di strada, la loro presenza e visibilissima anche sui treni e mezzi pubblici quando trasportano i corposi mazzi di fiori dal zona del “ritiro” alla zona di “vendita”;

#### **EVIDENZIATO**

che tale traffico clandestino, visibilissimo a chiunque, nasconde un'economia incontrollata e nascosta dove il margine tra legalità, irregolarità, criminalità e sfruttamento non risulta facilmente individuabile;

che già due anni fa era stato stimato un approssimativo giro d'affari di circa 500.000 euro all'anno;

### **TENUTO CONTO**

che i fiori di tale “mercato” subiscono diversi passaggi e che proprio questi sono il fulcro del problema: dai cosiddetti "pupari" dell'affaire, ossia commercianti all'ingrosso magrebini, per passare ai nordafricani di età media che si distribuiscono e gestiscono piccoli centri di smistamento, concentrati soprattutto nei vicoli del Centro Storico, e con una funzione di intermediari e, infine, i giovani, talvolta anche di età inferiore ai 18 anni, in qualità di venditori e che rappresentano il vero anello debole della catena nonché di sfruttamento;

### **APPURATO**

che da anni, gli stessi operatori del commercio ed i grossisti del settore denunciano ripetutamente il fenomeno;

### **CONSIDERATO**

che il denaro che circola in questa "mercato illegale" confluisce sicuramente in un circuito sconosciuto ai controlli, ma che potrebbe coinvolgere anche negozianti, cittadini regolari assolutamente insospettabili;

che lo stesso "mercato illegale", nel punto o nei punti di “distribuzione” è stato sicuramente visto dalla Polizia Municipale anche in virtù delle numerose segnalazioni dei cittadini che all'alba hanno più volte assistito alla distribuzione di rese, ranuncoli e calle impacchettate in cellophane e stipati in furgoni;

### **IMPEGNA IL SINDACO**

ad adottare tutte le misure per un urgente programma di intervento atto a fermare tale fenomeno, concentrando inizialmente l'attenzione proprio nei vicoli;

ad effettuare controlli in sinergia tra Polizia Municipale, Forze dell'Ordine e Guardia di Finanza per stroncare o quantomeno disincentivare tale racket, tenendo presente che possono esistere forme di collusione tra negozianti regolari e venditori ambulanti abusivi.

Proponete: Rixi (L.N.L.)

ORDINE DEL GIORNO N. 14

### **IL CONSIGLIO COMUNALE**

### **PREMESSO**

che il Regolamento di Polizia Urbana in vigore dal 22 luglio 2011 sancisce le norme per la civile convivenza in città;

### **CONSTATATO**

che quello che sta emergendo a Genova è che non vi è l'applicazione di detto Regolamento, altrimenti non si avrebbero situazioni non solo di pesante degrado, ma anche di assenza di sicurezza tanto quanto la mancanza di decoro e di viver civile;

### **EVIDENZIATO**

che oltre ai venditori ambulanti illegali che sembrano ormai appartenere all'arredo urbano di gran parte del Centro Storico, alla triplicazione delle prostitute nei "bassi", alla cospicua presenza di questuanti e punkabbestia in molti angoli della città, quella delle orchestre che stazionano per l'intera giornata nello stesso punto suonando lo stesso brano per ore ed a tutto volume grazie anche alla presenza di amplificatori, è una novità che va a rafforzare la convinzione che questa Giunta non ama applicare norme, ordinanze e regolamenti a chi le vieta;

che da un po' di tempo, in Piazza Matteotti, definibile come "*ile de la ville*", sono presenti circa cinque musicanti che, con decibel stile discoteca, assordano non solo passanti e turisti, ma anche chi in zona risiede o lavora e se si considera che in tale zona sono presenti diversi studi legali, commerciali e di architettura, non sarà di certo né facile né piacevole essere "accompagnati" per ore da repertori musicali assordanti e ripetitivi;

### **APPURATO**

che viste le molteplici situazioni che ormai Genova vive quotidianamente sul piano del decoro urbano che appare un ricordo e non una realtà, ma nella specifico, quanto sta verificandosi in piazza Matteotti non solo non rientra nell'osservanza di regole di elementare convivenza civile, ma rappresenta l'ennesima assenza di questa Giunta che davanti ad ogni forma di abuso e irregolarità sceglie la strada del silenzio, a scapito dei propri cittadini e dei turisti;

### **RIBADITO**

che non è più tollerabile quanto su esposto, in quanto non rappresenta l'occasionalità di abusivi che cercano di racimolare qualche euro, ma ormai un'attività illegale vera e propria, arbitrariamente "legalizzata" dall'inazione della Giunta;

che tutto ciò è l'ennesimo schiaffo morale agli ambulanti regolari che pagano le tasse, così come agli artisti regolarmente iscritti all'albo professionale degli artisti di strada che, vista la crisi economica, hanno sempre maggiore difficoltà a partecipare ai vari mercatini;

### **IMPEGNA IL SINDACO**

a fronte non solo della massiccia presenza di commercio ambulante abusivo, ma dell'estendersi sempre più a macchia d'olio di presenze abusive di pseudo artisti che non rispettano le norme del vigente Regolamento, di approntare un piano di tutela dei veri artisti di strada a perseverare nel "dare" legalità a qualsiasi forma di illegalità presente sul territorio, sempre a scapito dei regolari e di chi paga le tasse e rispetta norme e regole;

a far rispettare, attraverso verifiche regolari della P.M., gli artt. 9 e 4 del Regolamento per l'Arte di Strada approvato dal Comune di Genova il 17/2/2004.

Proponenti: Rixi (L.N.L.), Balleari (P.D.L.)

ORDINE DEL GIORNO N. 16

### **IL CONSIGLIO COMUNALE**

**CONSIDERATO** che i commercianti della centralissima e storica via S. Vincenzo da tempo denunciano il pesante degrado della zona, ormai spesso vetrina di azioni di microcriminalità che certamente contribuiscono a rendere la stessa meno vivibile per i genovesi ma anche per i turisti, mettendo in seria difficoltà il commercio, già minato dalla crisi economica;

### **IMPEGNA IL SINDACO**

ad approntare interventi ad hoc per arginare il fenomeno in ascesa ed assicurare maggior sicurezza e vivibilità alla zona in questione.

Proponente: Rixi (L.N.L.)

ORDINE DEL GIORNO N. 17

### **IL CONSIGLIO COMUNALE**

**PREMESSO** che Genova è ormai "sfregiata" in gran parte della sua territorialità da impalcature perenni, transenne-souvenir di lavori terminati o, nei casi peggiori, mai iniziati;



**EVIDENZIATO** che una delle problematiche "storiche" legate proprio al fenomeno delle impalcature è quella di Via Prè: dove dal 2007 i problemi del civico n. 12 creano problemi di vivibilità, sicurezza e igiene ai residenti dell'edificio corrispondente al civico n. 7, nonché al passaggio dei residenti a dei turisti;

che in sei anni di criticità si è sempre solo sentito parlare di promesse da parte dell' Amministrazione;

**CONSTATATO** che dal Suo insediamento è stata posta alla Sua attenzione non solo la situazione di Via Prè, ma di numerosi altri punti cittadini "coperti" da impalcature ormai stanziali e si è ripetutamente chiesto all'Amministrazione di trovare soluzione al problema ma finora disattese;

**VISTO** che ormai sono sempre più ampie le porzioni della "città vecchia" che superano il livello di guardia ed i residenti hanno perso la pazienza dopo anni e anni di false promesse;

**RILEVATO** che le impalcature rappresentano una situazione insostenibile: sono rifugio diurno di tossicodipendenti e dormitori per clochards, punkabbestia con cani al seguito, nonché latrine a cielo aperto con conseguenti problemi igienico-sanitari, luoghi per incontri a sfondo sessuale con le prostitute della zona e spaccio di droga;

#### IMPEGNA IL SINDACO

a presentare al Consiglio un programma di censimento di tutti i ponteggi tutt'ora esistenti sul territorio;

a valutare un piano di smantellamento di parte degli stessi;

a verificare presso gli uffici tecnici preposti se esiste un piano aggiornato relativo alle scadenze delle licenze edilizie.

Proponente: Rixi (L.N.L.)

#### ORDINE DEL GIORNO N. 21

#### IL CONSIGLIO COMUNALE

#### IMPEGNA IL SINDACO

Ad illustrare al Consiglio stesso la linea politica che intende adottare in riguardo al fenomeno della prostituzione, con particolare riferimento a via della

Maddalena e centro storico, visto che nell'arco di un anno dal suo insediamento, la presenza di prostitute in tale zona sembra di gran lunga raddoppiata e ciò non permette di certo, per il turismo, di presentare la città in maniera positiva né tanto meno sicura.

Proponente: Rixi (L.N.L.)

## ORDINE DEL GIORNO N. 23

### IL CONSIGLIO COMUNALE

**PREMESSO** che dall'insediamento della Sua Giunta ad oggi, il problema legato alla sicurezza su tutto il territorio cittadino non ha avuto la benché minima attenzione;

**EVIDENZIATO** che se prima le maggiori criticità erano circoscritte tra il Centro Storico e Sampierdarena, da mesi, ormai, non esiste delegazione priva di pesanti problematiche di sicurezza;

che quotidianamente la stampa locale presenta sulle pagine di cronaca cittadina un bollettino di guerra: furti a raffica in abitazioni e negozi, rapine a mano armata, scippi con pistola, aggressioni, donne aggredite e molestate nelle strade, nei portoni delle case e negli ascensori, furti addirittura nelle scuole, borseggiatori in azione su varie linee AMT;

**CONSTATATO** che Genova è ogni giorno di più una città violenta e pericolosa, per i residenti tanto quanto per i turisti, da Voltri a Nervi, da Carignano a Cornigliano, da San Fruttuoso a Prà, da Sestri alla Foce, da Pegli a Marassi, non trascurando il Centro Storico, San Teodoro, Albaro, Sampierdarena, Castelletto, Brignole, Quarto, Oregina, Molassana, Quinto, Sturla: è allarme rosso ovunque e questo dato non può passare inosservato all'Amministrazione Comunale;

**CONSIDERATO** che l'emergenza criminalità che sta attanagliando Genova, da diversi mesi sta crescendo anche a Milano e la Giunta Pisapia come la sua sono avverse all'adozione di misure atte a fronteggiare il fenomeno definendole "liberticide" ed "intollerabili rendendo così le rispettive città violente pronte all'eliminazione fisica a colpi di arma da fuoco e per mano violenta, città abbruttite non solo nei rapporti di affari o personali, ma nelle proprie viscere e questa non è ammissibile da parte di qualsiasi parte politica;

che Genova, come Milano e malto inerme se non addirittura indifferente davanti all'imperversare della microcriminalità che con troppa frequenza scivola

nella criminalità e per la quale è giunto il momento di serrare i tempi ed attuare un programma urgente di interventi;

### **RICORDATO**

che una delle dichiarazioni dell'Assessore Fiorini a inizio mandato recitava che “il primo decoro di una città è la difesa dei diritti di tutti”, ma ad oggi risulta nulla la difesa dei diritti dei genovesi, specie delle donne, degli anziani e degli adolescenti che rappresentano i soggetti che maggiormente hanno subito questa situazione e troppo frequentemente ne sono state vittime;

che non è sufficiente partecipare, come Istituzione, a feste del Quic in Via S. Bernardo o ricordare la giornata del 25 novembre al Ducale con un percorso di scarpette rosse che ricordano le centinaia di donne vittime di violenze oppure alla festa della comunità ecuadoriana al Tempietto di Sampierdarena per assicurare la sicurezza e la presenza delle Istituzioni a Genova;

che i nostri anziani tanto quanto i nostri giovani hanno il diritto di vivere appieno la propria città, la propria delegazione senza timori di aggressioni più o meno a mano armata, senza la paura di uscire nelle ore pomeridiane e vivere l'incubo di essere non nella città dei diritti e della legalità ma in balia di qualsiasi forma di delinquenza;

### **IMPEGNA IL SINDACO**

a ritenere inderogabile affrontare il problema che sta pesantemente incancrenendo il tessuto sociale ed urbano di Genova ed al quale la Giunta non può sottrarre la propria volontà volta alla salvaguardia dei propri cittadini;

ad informare il Consiglio Comunale circa le iniziative adottabili volte a trovare soluzioni adeguate; necessariamente in sinergica collaborazione con Prefetto e Questura, per far sì che quanto sviscerato al punto 4 del suo programma elettorale, non volga alla tutela delle sole “comunità dei nuovi genovesi”, ma a verificare tutto quanto oggi rappresenta criticità gravissime i cui risvolti gravano, invece, sui genovesi il cui spirito di tolleranza, vista la precaria situazione che vivono quotidianamente sulla propria pelle, sta venendo meno, così come la fiducia nelle Istituzioni e nella politica sin qui adottata da anni ed anni di giunte lassiste ed inerti.

Proponente: Rixi (L.N.L.)

ORDINE DEL GIORNO N. 24

## IL CONSIGLIO COMUNALE

**VISTO** che il commercio illegale a Caricamento, Porto Antico, Acquario non vede mai una riduzione numerica degli ambulanti: ad esempio sabato 29/6, attorno alle are 11, uno stuolo interminabile di merce contraffatta faceva da cornice dal Galeone fino all'Acquario e nessuna presenza di P.M. o Forze dell'Ordine;

**CONSIDERATO** che, invece, per i giovani che si dilettono in creazioni artigianali a similari e vogliono esporre regolarmente nei vari mercatini, gli viene chiesta la tessera degli hobbisti il cui costo è superiore ai 200 euro (per 24 mercatini annuali), in più il pagamento per l'occupazione del suolo pubblico;

**EVIDENZIATO** che spazi del commercio abusivo come al Porto Antico o via Turati rappresentano un concentrato di illegalità: soggetti privi del permesso di soggiorno e magari già con precedenti penali, merce rubata o contraffatta, spaccio di droga, abuso di alcool, violazione delle norme non solo legate al viver civile, ma anche dell'igiene e fiscali;

che sono un rischio per chi vi transita come già verificatosi nel caso di fughe degli ambulanti all'arrivo delle Forze dell'Ordine: il fuggi fuggi senza un minima di attenzione ha più volte travolto ignari passanti;

che non rappresentano certamente un "modus vivendi" educativo proprio per i nostri giovani che non vedano futuro nel grave momento economico e oltretutto si vedono magari impossibilitati a svolgere una attività artigianale per le troppe spese loro imposte;

## IMPEGNA IL SINDACO

a dare corso ad un serio impegno sul piano commerciale perché si aprano incentivazioni ai giovani genovesi che intendono dare corso qui al loro futuro, ma non vivendo in un contesto dove il confronto lo vivono solo di fronte all'illegalità ed alla clandestinità;

a trovare soluzioni atte a: scongiurare il persistere del commercio illegale che non si limita a megaesposizioni di merci contraffatte ma in verità cela un mondo di sfruttamento e di illegalità che viola costantemente le norme italiane ed umanitarie, incrementando continuamente ciò che contribuisce a rendere Genova insicura e sempre più terra di nessuno.

Proponente: Rixi (L.N.L.)

## IL CONSIGLIO COMUNALE

**PREMESSO** che Genova sta assumendo di giorno in giorno un aspetto di grave, gravissimo degrado sotto molti aspetti e che sicuramente i cittadini non meritano;

**EVIDENZIATO** che tra le molte sfaccettature di degrado, una che sta devastando la città sono le scritte ingiuriose, minacciose e comunque abusive sui muri di case, palazzi storici ed ogni punto dove è possibile deturpare;

**TENUTO CONTO** che il biglietto da visita di Genova è ormai impresentabile, ma un'Amministrazione non può neppure fingere di ignorare ciò che è visibile a chiunque e perseverare nel silenzio e nell'indifferenza;

che a quasi un anno dal Suo insediamento, nessuna politica volta a cambiare il volto della città partendo dalla pulizia della stessa, a cominciare dal cuore del suo centro storico, ha caratterizzato il benché minimo intervento al riguardo;

che è impensabile che un'Amministrazione scelga una politica di abbandono della città stessa a incuria, degrado, deturpamento e violenza nel suo arredo urbano, quindi dando un senso di abbandono nei propri cittadini;

## IMPEGNA IL SINDACO

a riferire al Consiglio Comunale qual è la Sua posizione circa il non intervento della Giunta nonostante il triplicarsi di scritte violente e oltraggiose sui muri cittadini da un anno ad oggi;

a riferire, altresì, sempre al Consiglio Comunale quali ritiene possano essere iniziative prossimamente poste in essere sul piano del decoro, della sicurezza, del commercio svilito, del degrado sociale ormai dilagante da ponente a levante, dall'assenza di regole e della inapplicazione delle stesse da parte delle Istituzioni;

a porre a bilancio strumenti atti a contrastare la violenza che i muri di Genova subiscono quotidianamente da tempo e che, specie nell'ultimo anno, si è ancor più inasprita.

Proponente: Rixi (L.N.L.)

ORDINE DEL GIORNO N. 26

IL CONSIGLIO COMUNALE

**VISTO** che è allarme nei vicoli per le numerosissime bombole di gas che sono abbandonate e che oltre ad accrescere il degrado già molto sviluppato nella zona, rappresentano un gravissimo pericolo;

**TENUTO CONTO** che la raccolta delle stesse da parte di AMIU rappresenta un costo, ed oltretutto il problema ancora più annoso è dettato dal fatto che il Comune non sa quante sono le persone che ancora non hanno l'allacciamento alla rete gas;

### **IMPEGNA IL SINDACO**

A dare corso, attraverso gli uffici preposti, alla mappatura dei dati delle varie utenze, nonché adottare un sistema di registrazione al momento dell'acquisto delle bombole – che andrebbero numerate dagli stessi venditori – in maniera di acquisire nome e indirizzo dell' acquirente.

Proponente: Rixi (L.N.L.)

### **ORDINE DEL GIORNO N. 27**

#### **IL CONSIGLIO COMUNALE**

#### **IMPEGNA IL SINDACO**

A concretizzare tempestivamente la riorganizzazione del Corpo della P.M. assolutamente necessaria per la sicurezza delle strade di Genova e dei suoi cittadini.

Proponente: Rixi (L.N.L.)

### **ORDINE DEL GIORNO N. 28**

#### **IL CONSIGLIO COMUNALE**

**EVIDENZIATO** che quotidianamente stampa locale e telegiornali appaiono come un bollettino di guerra con le strade genovesi continuamente violate da episodi di criminalità;

**RITENUTO** che nessuna Autorità Istituzionale ha il diritto di sentirsi esentata dal non voler adottare azioni e programmi volti a non procrastinare oltre una situazione che sta gravando su Genova;

che la Sua Giunta ha contribuito ad aumentare insicurezza, invivibilità e senso di abbandono da parte dei genovesi;

### **IMPEGNAIL SINDACO**

a non limitare abbozzati buoni propositi di legalità e sicurezza, ma a lavorare alacramente ad un programma concreto che evidenzi la tutela, la sicurezza e la difesa dei genovesi 24 ore su 24;

ad abbandonare la politica del rinvio su una tematica così delicata, scottante e ormai inderogabile che rischia di trasformare Genova in un Far West, così come il silenzio della classe politica: una condizione di inefficienza che la città non può più permettersi.

Proponente: Rixi (L.N.L.)

### **ORDINE DEL GIORNO N. 32**

#### **IL CONSIGLIO COMUNALE**

#### **CONSIDERATO**

che a Genova sono presenti due campi nomadi autorizzati che sono più che sufficienti ma che dovrebbero essere utilizzati per il transito e non per la sosta che diventa stanziale;

che in vari punti cittadini sono invece segnalati campi nomadi abusivi che oltre a determinare problemi sul piano igienico-sanitario, accrescono l'insicurezza per i residenti delle zone circostanti, nonché per i commercianti;

che uno degli ultimi insediamenti abusivi è quello in prossimità dell'isola ecologica di Prà: una decina di baracche e una discarica a cielo aperto di fronte. Una deplorabile situazione oggettiva che sta creando seri problemi a residenti, negozianti ed ai viaggiatori che usufruiscono della stazione FS di Prà, frequente luogo di stazionamento dei nomadi stessi;

#### **IMPEGNA IL SINDACO**

ad adottare immediatamente ordinanze di sgombero per tutti gli insediamenti nomadi abusivi presenti che rappresentano un aggravio alla già pesante condizione di insicurezza che Genova sta subendo da tempo.

Proponente: Rixi (L.N.L.)

Esito della votazione degli ordini del giorno nn. 6 – 11 – 13 – 14 – 16 – 17 – 21 – 23 – 24 – 25 – 26 – 27 – 28 - 32: respinti con n. 8 voti favorevoli (P.D.L.: Balleari, Campora, Grillo, Lauro; Lista Enrico Musso: Musso E., Musso V.; L.N.L.: Rixi; Gruppo misto: Baroni), n. 23 contrari; n. 3 astenuti (I.D.V.: Anzalone, Mazzei; U.D.C.: Gioia).

#### ORDINE DEL GIORNO N. 8

##### **SI IMPEGNA SINDACO E GIUNTA**

A calendarizzare, in aula consiliare, sedute di Commissioni Monotematiche, divise per territorio, per evidenziare con l'audizione di ogni Municipio, le problematiche legate alla sicurezza ed incolumità pubblica.

Proponente: Lauro (P.D.L.)

#### ORDINE DEL GIORNO N. 30

**VISTO** che i molti spazi verdi e/o giardini e parchi pubblici presenti in città sono ormai un ricettacolo di spazzatura d'ogni genere, di giochi per bambini pericolosamente rotti, di panchine e aiuole "dormitorio" di clochards e irregolari;

##### **IMPEGNA IL SINDACO**

A voler verificare le reali condizioni di tutte le aree verdi che sarebbero uno spazio importante per piccini e persone anziane e far sì che siano al più presto restituite alla città in piena sicurezza urbana e di decoro.

Proponente: Rixi (L.N.L.)

#### ORDINE DEL GIORNO N. 33

**VISTO** che è di questi giorni la notizia che per l'alluvione del 4/11/2011 la magistratura sta indagando su politici e funzionari per "omicidio colposo plurimo" e, "disastro colposo";



che quanto sta emergendo è l'assoluta inadempienza da parte di chi, invece, avrebbe dovuto tempestivamente porre in essere tutte le debite azioni della protezione civile: allontanare il traffico ed i cittadini dalla zona a rischio ed informare i Presidi di tenere a scuola gli studenti, considerato che i tempi di intervento ci sarebbero stati;

### **IMPEGNA IL SINDACO**

ad informare il Consiglio Comunale a che punto è, oggi, l'organizzazione degli uffici e della Protezione Civile in caso di un eventuale ripetersi del fenomeno;

ad informare, altresì, il Consiglio Comunale circa le condizioni degli argini e degli alvei dei fiumi e torrenti cittadini: quali interventi siano stati attuati, quali azioni e/o opere sono in programmazione proprio sul piano preventivo, per evitare il ripetersi di una tragedia che ha visto il sacrificio umano di ben sei persone.

Proponente: Rixi (L.N.L.)

### **ORDINE DEL GIORNO N. 37**

#### **I CONSIGLIERI GIOIA E REPETTO**

##### **Considerato che**

Negli ultimi 10 anni è cresciuta la percezione di insicurezza nell'opinione pubblica sia in ambito nazionale, sia in ambito locale;

##### **Preso atto che**

A seguito del periodo di crisi economica che stiamo vivendo e i momenti di difficoltà che subiscono i cittadini sono, purtroppo, aumentati i casi di furti, di scippi e di microcriminalità in genere;

##### **Considerato che**

È sempre maggiore la crescita di aspettativa nei confronti delle Amministrazioni locali e, in particolar modo, dei Sindaci in cui i cittadini ripongono maggiore fiducia;

##### **Impegnano**

Il Sindaco e la Giunta ad aumentare la Presenza della Polizia Municipale nei quartieri di Sampierdarena e del Centro Storico dove è alta la presenza di azioni di microcriminalità.

Proponenti: Gioia e Repetto (U.D.C.)

Esito della votazione degli ordini del giorno nn. 8 – 30 – 33 - 37: respinti con n. 16 voti favorevoli (I.D.V.: Anzalone, Mazzei; P.D.L.: Lauro, Balleari, Campora, Grillo; Movimento 5 Stelle: Putti, Boccaccio, Burlando, De Pietro, Muscarà; Gruppo misto: Baroni; U.D.C.: Gioia; Lista Enrico Musso: Musso E., Musso V.; L.N.L.: Rixi) e n. 18 voti contrari.

#### ORDINE DEL GIORNO N. 15

##### **IMPEGNA IL SINDACO**

Ad affrontare l'annosa situazione di degrado sociale ed urbano, incubatore di microcriminalità; degrado denunciato dai residenti di San Fruttuoso, quartiere di lunga storia che vede il suo sorgere in epoca rinascimentale: una popolazione, oggi, di circa 40.000 abitanti in un quartiere che sta vedendo crescere il malaffare e la delinquenza ed il silenzio dell'Amministrazione Comunale.

Proponente: Rixi (L.N.L.)

Esito della votazione: respinto con n. 8 voti favorevoli (P.D.L.: Balleari, Campora, Lauro, Grillo; Gruppo misto: De Benedictis Lista Enrico Musso: Musso E., Musso V.; L.N.L.: Rixi) e n. 25 voti contrari.

#### ORDINE DEL GIORNO N. 31

**CONSIDERATO** che il fenomeno di degrado e dell'insicurezza urbana presenta una natura complessa e composita che richiede interventi complessi e composti da parte delle Istituzioni e dei diversi strumenti giuridici;

**EVIDENZIATO** che l'immigrazione comunitaria è un fenomeno meno conosciuto ma non meno importante dell'immigrazione extra-comunitaria e che va seguito con la stessa attenzione;

##### **APPURATO**

che sono sorti in città numerosissimi centri specializzati sull'invio di denaro nel mondo, utilizzati da lavoratori comunitari ed extracomunitari che trasferiscono gran parte dei loro guadagni ai paesi d'origine ma che poi dispongono dei servizi sociali pubblici risultando nulla tenenti, a danno di residenti che, invece, necessitano realmente dei servizi sociali ma si trovano sempre in fondo alla graduatorie;

che il giro di denaro per questi "transfer money" pare si aggiri attorno ai 600 mila euro: quindi, una cospicua cifra che viene meno sul nostro territorio;

### **IMPEGNA IL SINDACO**

attraverso tutti i possibili strumenti in suo possesso, nonché in sinergia con le Istituzioni preposte, a verificare la corrispondenza dei requisiti atti a consentire il soggiorno nella nostra città, con particolare riguardo alle risorse economiche necessarie per soggiornare a lungo termine nel nostro Paese: chiedere a Questura e Prefettura i dati in loro possesso e se i redditi risultano essere congrui rispetto a quanta essi trasferiscono all' estero. Questo per far sì che non si screditino coloro che dichiarano i loro emolumenti con regolarità, così come per imprese e lavoratori dipendenti già pesantemente colpiti dalla crisi economica.

Proponente: Rixi (L.N.L.)

Esito della votazione dell'ordine del giorno n. 31: respinto con n. 9 voti favorevoli (P.D.L.: Balleari, Campora, Lauro, Grillo; U.D.C.: Gioia; Lista Enrico Musso: Musso E., Musso V.; L.N.L.: Rixi; P.D.: Lodi), n. 21 voti contrari e n. 2 astenuti (I.D.V.: Anzalone, Mazzei).

### **ORDINE DEL GIORNO N. 38**

#### **IL CONSIGLIO COMUNALE**

Preso atto che

A seguito del periodo di crisi economica che stiamo vivendo e i momenti di difficoltà che subiscono i cittadini sono, purtroppo, aumentati i casi di furti, di scippi e microcriminalità in genere;

Visto che

Questi eventi criminosi si verificano maggiormente nelle aree periferiche della città dove è presente una situazione di degrado urbano ed ambientale;

Tenuto conto che

il Decreto Ministero dell'Interno 5 agosto 2008 art. 2 comma "a" autorizza il Sindaco ad intervenire per prevenire e contrastare le situazioni di degrado o di isolamento che favoriscono l'insorgere di fenomeni criminosi quali lo spaccio di stupefacenti, lo sfruttamento della prostituzione, l'accattonaggio con impiego di minori e disabili e i fenomeni di violenza legati anche all'abuso di alcool;

Considerato che

rientra nel potere del Sindaco adottare tutte quelle azioni atte a tutelare la salute dei cittadini ed in particolare quella dei giovani;

#### IMPEGNA IL SINDACO E LA GIUNTA

A porre in essere secondo la disponibilità di bilancio, azioni atte al recupero urbano delle periferie della città.

Proponenti: (U.D.C.: Gioia, Repetto)

#### ORDINE DEL GIORNO N. 39

#### IL CONSIGLIO COMUNALE

Tenuto conto che:

Il territorio cittadino versa in pessimo stato di manutenzione e pulizia;  
L'illuminazione stradale è decisamente carente;

#### IMPEGNA IL SINDACO E LA GIUNTA

A programmare interventi per:  
intensificazione delle pulizie delle strade;  
ripristino e manutenzione costante di strade e marciapiedi;  
implementare l'illuminazione stradale.

Proponenti: Musso V., Musso E. (Lista Enrico Musso)

ORDINE DEL GIORNO N. 40

IL CONSIGLIO COMUNALE

Considerando l'importanza di presidiare il territorio, anche a scopo deterrente

IMPEGNA IL SINDACO E LA GIUNTA

Ad assicurare una capillare e costante presenza sul territorio di personale della Polizia Municipale per garantire un maggior rispetto delle regole a tutela della collettività.

Proponenti: Musso V., Musso E. (Lista Enrico Musso)

ORDINE DEL GIORNO N. 41

IL CONSIGLIO COMUNALE

Tenuto conto che in aree ben precise del tessuto cittadino insiste una concentrazione di esercizi pubblici di intrattenimento che crea problemi nell'ambiente circostante

IMPEGNA IL SINDACO E LA GIUNTA

Ad una maggiore attenzione nel rilascio di licenze ai locali pubblici di intrattenimento nel rispetto delle regole e della convivenza civile.

Proponenti: Musso V., Musso E. (Lista Enrico Musso)

ORDINE DEL GIORNO N. 42

L CONSIGLIO COMUNALE

Considerato

Che la sicurezza delle persone e delle proprietà rappresenta uno dei problemi maggiormente sentiti da larghi strati della popolazione, in particolare

gli anziani, particolarmente in un periodo in cui la gravità della crisi economica favorisce l'aumento dei fenomeni di criminalità diffusa

#### IMPEGNA IL SINDACO E LA GIUNTA

A riferire per iscritto sullo stato di attuazione delle politiche specifiche approvate dal Consiglio Comunale il 25 settembre 2012 nell'ambito delle linee programmatiche del Sindaco.

Proponenti: Musso V., Musso E. (Lista Enrico Musso)

#### ORDINE DEL GIORNO N. 43

##### IL CONSIGLIO COMUNALE

Considerato

Che la sicurezza delle persone e delle proprietà rappresenta uno dei problemi maggiormente sentiti da larghi strati della popolazione, in particolare gli anziani, particolarmente in un periodo in cui la gravità della crisi economica favorisce l'aumento dei fenomeni di criminalità diffusa

#### IMPEGNA IL SINDACO E LA GIUNTA

A contrastare con adeguate risorse e organizzazione il fenomeno dell'abusivismo commerciale, in particolare quando esso integra anche le fattispecie di reati più gravi e quando danneggia le attività commerciali regolari che hanno anche una insostituibile funzione di presidio del territorio.

Proponenti: Musso E., Musso V.(LISTA MUSSO)

#### ORDINE DEL GIORNO N. 44

##### IL CONSIGLIO COMUNALE

Considerato

Che la sicurezza delle persone e delle proprietà rappresenta uno dei problemi maggiormente sentiti da larghi strati della popolazione, in particolare

gli anziani, particolarmente in un periodo in cui la gravità della crisi economica favorisce l'aumento dei fenomeni di criminalità diffusa

#### IMPEGNA IL SINDACO E LA GIUNTA

A riferire sugli accertamenti fin qui compiuti in merito alla verifica delle locazioni irregolari, con particolare riferimento al centro storico e ai casi di sfruttamento degli immigrati da parte dei proprietari, e a incrementare l'azione di contrasto in tal senso.

Proponenti: Musso E., Musso V. (Lista Enrico Musso)

Esito della votazione degli ordini del giorno nn. 38 – 39 – 40 – 41 – 42 – 43 – 44: approvati con n. 30 voti favorevoli; n. 1 astenuto (S.E.L.: Pastorino).

#### ORDINE DEL GIORNO N. 45

##### IL CONSIGLIO COMUNALE

###### Considerato

Che la sicurezza delle persone e delle proprietà rappresenta uno dei problemi maggiormente sentiti da larghi strati della popolazione, in particolare gli anziani, particolarmente in un periodo in cui la gravità della crisi economica favorisce l'aumento dei fenomeni di criminalità diffusa

#### IMPEGNA IL SINDACO E LA GIUNTA

A ricercare maggiori forme di coordinamento con le forze di polizia statali (PS, CC, GdF) per il contrasto ai fenomeni di illegalità particolarmente diffusi negli spazi pubblici in alcune zone della città, valutando in particolare la possibilità di presidi del territorio con sedi fisse interforze o coordinate, e la costituzione di un gruppo interforze per il contrasto alla criminalità diffusa.

Proponenti: Musso E., Musso V. (Lista Enrico Musso)

#### ORDINE DEL GIORNO N. 46

##### IL CONSIGLIO COMUNALE

Considerato

Che la sicurezza delle persone e delle proprietà rappresenta uno dei problemi maggiormente sentiti da larghi strati della popolazione, in particolare gli anziani, particolarmente in un periodo in cui la gravità della crisi economica favorisce l'aumento dei fenomeni di criminalità diffusa

**IMPEGNA IL SINDACO E LA GIUNTA**

A contrastare i fenomeni di commercio abusivo insistenti sull'area del Porto Antico (Raibetta, Acquario, Turati, Cavour) che sono fonte di insicurezza per i cittadini e i turisti e danneggiano le attività commerciali regolari dell'area, oltre che l'immagine della città nella zona a maggiore vocazione turistica.

Proponenti: Musso E., Musso V. (Lista Enrico Musso)

**ORDINE DEL GIORNO N. 47**

**IL CONSIGLIO COMUNALE**

Considerato

Che la sicurezza delle persone e delle proprietà rappresenta uno dei problemi maggiormente sentiti da larghi strati della popolazione, in particolare gli anziani, particolarmente in un periodo in cui la gravità della crisi economica favorisce l'aumento dei fenomeni di criminalità diffusa

**IMPEGNA IL SINDACO E LA GIUNTA**

A valutare la possibilità di messa in rete degli esistenti sistemi di videosorveglianza, per le telecamere installate a cura di attività commerciali e CIV.

Proponenti: Musso E., Musso V. (Lista Enrico Musso)

**ORDINE DEL GIORNO N. 49**

**IL CONSIGLIO COMUNALE**



Considerato

Che la sicurezza delle persone e delle proprietà rappresenta uno dei problemi maggiormente sentiti da larghi strati della popolazione, in particolare gli anziani, particolarmente in un periodo in cui la gravità della crisi economica favorisce l'aumento dei fenomeni di criminalità diffusa

#### IMPEGNA IL SINDACO E LA GIUNTA

A rilanciare il ruolo della Polizia Municipale anche nella funzione di presidio del territorio a tutela dei cittadini e dei turisti, destinando allo scopo maggiori risorse umane e organizzative, prevedendo maggiore presenza sul territorio anche con unità mobili, collaborazione diretta con i municipi, valorizzando le competenze degli agenti anche con corsi di formazione specifici per la presenza sulla strada (diritto, mediazione e risoluzione dei conflitti, lingue).

Proponenti: Musso E., Musso V. (Lista Enrico Musso)

Esito della votazione degli ordini del giorno nn. 45 – 46 – 47 - 49: approvati con n. 23 voti favorevoli; n. 5 voti contrari (Movimento 5 Stelle: Putti, Boccaccio, Burlando, De Pietro, Muscarà); n. 2 astenuti: (Federazione della Sinistra: Bruno; SEL: Pastorino).

#### ORDINE DEL GIORNO N. 50

##### IL CONSIGLIO COMUNALE

Considerato

Che la sicurezza delle persone e delle proprietà rappresenta uno dei problemi maggiormente sentiti da larghi strati della popolazione, in particolare gli anziani, particolarmente in un periodo in cui la gravità della crisi economica favorisce l'aumento dei fenomeni di criminalità diffusa

#### IMPEGNA IL SINDACO E LA GIUNTA

A provvedere tempestivamente all'abbattimento delle barriere architettoniche in tutti i casi in cui esse, oltre a limitare la mobilità delle persone diversamente abili, possono costituire un pregiudizio per la loro sicurezza

personale (marciapiede in corrispondenza dei semafori, segnalatori acustici, etc.).

Proponenti: Musso E., Musso V. (Lista Enrico Musso)

## ORDINE DEL GIORNO N. 51

### IL CONSIGLIO COMUNALE

#### Considerato

Che la sicurezza delle persone e delle proprietà rappresenta uno dei problemi maggiormente sentiti da larghi strati della popolazione, in particolare gli anziani, particolarmente in un periodo in cui la gravità della crisi economica favorisce l'aumento dei fenomeni di criminalità diffusa

#### IMPEGNA IL SINDACO E LA GIUNTA

A prevedere forme di informazione e di e-learning attraverso i siti internet del Comune sui temi delle precauzioni per la sicurezza delle persone con specifico riferimento al territorio genovese, e sulle possibilità di segnalazione delle situazioni di rischio.

Proponenti: Musso E., Musso V. (Lista Enrico Musso)

Esito della votazione degli ordini del giorno nn. 50 - 51: approvati con n. 30 voti favorevoli; n. 1 astenuto: (SEL: Pastorino).

## ORDINE DEL GIORNO N. 48

**Il Consiglio Comunale di Genova,**

**Considerato**

Che la sicurezza delle persone e delle proprietà rappresenta uno dei problemi maggiormente sentiti da larghi strati della popolazione, in particolare gli anziani, particolarmente in un periodo in cui la gravità della crisi economica favorisce l'aumento dei fenomeni di criminalità diffusa

**Impegna il Sindaco e la Giunta**

A valutare la possibilità di collaborazioni con i cittadini per la segnalazione di reati di criminalità diffusa nei luoghi pubblici, anche con l'istituzione di numeri e indirizzi mail operativi e il volontariato per la sorveglianza di luoghi sensibili.

Proponenti: Musso E., Musso V. (Lista E. Musso)

**ORDINE DEL GIORNO N. 52**

**IL CONSIGLIO COMUNALE  
IMPEGNA IL SINDACO E LA GIUNTA**

Ad introdurre, dopo un'attenta valutazione contabile, tutte le strumentazioni tecnologiche necessarie ad aumentare i sistemi di controllo, come gli apparati di videosorveglianza.

Proponenti: Repetto, Gioia (U.D.C.)

Esito della votazione degli ordini del giorno nn. 48 – 52: respinti con 7 voti favorevoli; 20 contrari (Sindaco, Lista Doria, Mov. 5 Stelle, Fed. Sin.; P.D., S.E.L.); 2 astenuti (I.D.V.: Anzalone, Mazzei).

# INDICE

## VERBALE SEDUTA CONSIGLIO COMUNALE DEL

**2 LUGLIO 2013**

CCXXXII INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA DEI  
CONSIGLIERI BRUNO E GRILLO AI SENSI DELL'ART. 54 DEL  
REGOLAMENTO DEL CONSIGLIO COMUNALE IN MERITO A STRADA  
A MARE NON COLLEGATA CON STRADA SPONDA VALPOLCEVERA 1

<b>BRUNO (FEDERAZIONE DELLA SINISTRA) .....</b>	<b>1</b>
<b>GRILLO (P.D.L.).....</b>	<b>2</b>
<b>ASSESSORE BERNINI .....</b>	<b>2</b>
<b>BRUNO (FEDERAZIONE DELLA SINISTRA) .....</b>	<b>5</b>
<b>GRILLO (P.D.L.).....</b>	<b>5</b>

CCXXXIII INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA DEI  
CONSIGLIERI CARATOZZOLO, LAURO E RIXI AI SENSI DELL'ART. 54  
DEL REGOLAMENTO DEL CONSIGLIO COMUNALE IN MERITO A  
LAVORI IN VIA LUCCOLI.....6

<b>CARATOZZOLO (P.D.).....</b>	<b>6</b>
<b>LAURO (P.D.L.) .....</b>	<b>7</b>
<b>RIXI (L.N.L.) .....</b>	<b>7</b>
<b>ASSESSORE CRIVELLO.....</b>	<b>8</b>
<b>ASSESSORE CRIVELLO.....</b>	<b>9</b>
<b>CARATOZZOLO (P.D.).....</b>	<b>11</b>
<b>LAURO (P.D.L.) .....</b>	<b>11</b>
<b>RIXI (L.N.L.) .....</b>	<b>12</b>

CCXXXIV INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA DEI  
CONSIGLIERI DE BENEDICTIS, GIOIA E RIXI AI SENSI DELL'ART. 54  
DEL REGOLAMENTO DEL CONSIGLIO COMUNALE IN MERITO A  
PASSEGGERI AMT: SEI SU CENTO SONO PORTOGHESI..... 13

<b>DE BENEDICTIS (GRUPPO MISTO) .....</b>	<b>13</b>
<b>GIOIA (U.D.C.).....</b>	<b>14</b>
<b>RIXI (L.N.L.) .....</b>	<b>15</b>
<b>ASSESSORE DAGNINO.....</b>	<b>15</b>
<b>DE BENEDICTIS (GRUPPO MISTO) .....</b>	<b>17</b>
<b>GIOIA (U.D.C.).....</b>	<b>18</b>
<b>RIXI (L.N.L.) .....</b>	<b>18</b>

CCXXXV INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA DEL  
CONSIGLIERE BALLEARI AI SENSI DELL'ART. 54 DEL  
REGOLAMENTO DEL CONSIGLIO COMUNALE IN MERITO A  
RIQUALIFICAZIONE DI VILLETTA DI NEGRO .....19

**BALLEARI (P.D.L.).....19**  
**ASSESSORE GAROTTA .....20**  
**BALLEARI (P.D.L.).....22**

CCXXXVI INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA DEL  
CONSIGLIERE DE PIETRO AI SENSI DELL'ART. 54 DEL  
REGOLAMENTO DEL CONSIGLIO COMUNALE IN MERITO A  
AFFIDAMENTI ESTERNI EFFETTUATI DA AMIU PER LA RACCOLTA  
DIFFERENZIATA.....22

**DE PIETRO (MOVIMENTO 5 STELLE).....22**  
**ASSESSORE GAROTTA .....23**  
**DE PIETRO (MOVIMENTO 5 STELLE).....24**

CCXXXVII SICUREZZA IN CITTÀ .....25

**GUERELLO - PRESIDENTE.....25**  
**ANZALONE (I.D.V.).....26**  
**SEGRETARIO GENERALE DEL REGNO .....26**  
**RIXI (L.N.L.) .....26**  
**GUERELLO - PRESIDENTE.....26**  
**GUERELLO - PRESIDENTE.....27**  
**GUERELLO - PRESIDENTE.....27**  
**RIXI (L.N.L.) .....27**  
**GUERELLO - PRESIDENTE.....27**  
**RIXI (L.N.L.) .....27**  
**GUERELLO - PRESIDENTE.....28**  
**LAURO (P.D.L.).....28**  
**GUERELLO - PRESIDENTE.....28**  
**RIXI (L.N.L.) .....28**  
**RIXI (L.N.L.) .....34**  
**GUERELLO - PRESIDENTE.....34**  
**RIXI (L.N.L.) .....34**  
**GUERELLO - PRESIDENTE.....34**  
**RIXI (L.N.L.) .....34**  
**LAURO (P.D.L.).....35**  
**GUERELLO - PRESIDENTE.....35**  
**GRILLO (P.D.L.).....35**  
**CAMPORA (P.D.L.).....36**  
**BALLEARI (P.D.L.).....38**  
**MUSSO V. (LISTA ENRICO MUSSO) .....40**  
**ANZALONE (I.D.V.).....41**  
**RUSSO (P.D.).....51**

<b>PANDOLFO (P.D.).....</b>	<b>56</b>
<b>LAURO (P.D.L.) .....</b>	<b>58</b>
<b>MUSSO ENRICO (LISTA ENRICO MUSSO) .....</b>	<b>61</b>
<b>MUSSO ENRICO (LISTA ENRICO MUSSO) .....</b>	<b>64</b>
<b>GIOIA (U.D.C.).....</b>	<b>67</b>
<b>PADOVANI (LISTA MARCO DORIA) .....</b>	<b>69</b>
<b>BRASESCO (LISTA MARCO DORIA) .....</b>	<b>71</b>
<b>BOCCACCIO (MOVIMENTO 5 STELLE).....</b>	<b>73</b>
<b>PUTTI (MOVIMENTO 5 STELLE) .....</b>	<b>74</b>
<b>DE PIETRO (MOVIMENTO 5 STELLE).....</b>	<b>77</b>
<b>PEDERZOLLI (LISTA MARCO DORIA) .....</b>	<b>79</b>
<b>SINDACO .....</b>	<b>80</b>
<b>ASSESSORE FIORINI .....</b>	<b>83</b>
<b>BALLEARI (P.D.L.).....</b>	<b>84</b>
<b>ASSESSORE FIORINI .....</b>	<b>84</b>
<b>BALLEARI (P.D.L.).....</b>	<b>84</b>
<b>ASSESSORE FIORINI .....</b>	<b>84</b>
<b>BALLEARI (P.D.L.).....</b>	<b>84</b>
<b>ASSESSORE FIORINI .....</b>	<b>84</b>
<b>DE PIETRO (MOVIMENTO 5 STELLE).....</b>	<b>84</b>
<b>GUERELLO – PRESIDENTE .....</b>	<b>84</b>
<b>ASSESSORE FIORINI .....</b>	<b>85</b>
<b>ASSESSORE FIORINI .....</b>	<b>88</b>
<b>ASSESSORE FIORINI .....</b>	<b>88</b>
<b>ASSESSORE FIORINI .....</b>	<b>88</b>
<b>ASSESSORE FIORINI .....</b>	<b>88</b>
<b>GUERELLO - PRESIDENTE.....</b>	<b>90</b>
<b>PUTTI (MOVIMENTO 5 STELLE) .....</b>	<b>90</b>
<b>GUERELLO – PRESIDENTE .....</b>	<b>90</b>
<b>RIXI (L.N.L.) .....</b>	<b>91</b>
<b>GUERELLO – PRESIDENTE .....</b>	<b>91</b>